



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

Cagliari,

All'Onorevole Presidente
della Seconda Commissione

SEDE

Il Documento

di iniziativa della **Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza**

Oggetto: **Relazione n. 69**

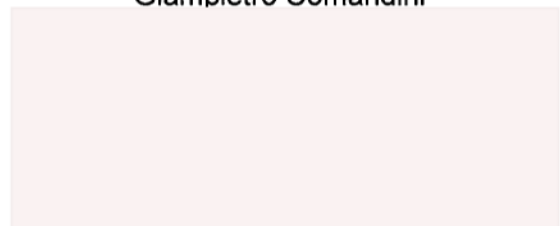
concernente:

*"Relazione Attività Garante regionale per l'infanzia e
l'adolescenza – 1 gennaio 2025 - 16 marzo 2026"*

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 del Regolamento interno del Consiglio regionale trasmetto, con preghiera di sottoporlo all'esame della Commissione presieduta dalla S.V. Onorevole, l'atto di cui all'oggetto.

IL PRESIDENTE

Giampietro Comandini





La Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Cagliari, 16 marzo 2026

All'Onorevole Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

Oggetto: Trasmissione Relazione Attività Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza – 1 gennaio 2025- 16 marzo 2026

Ai sensi della L.R. n. 7 febbraio 2011 n.8, art. 11 Clausola valutativa, si invia la relazione in oggetto affinché voglia disporre la trasmissione alla competente Commissione consiliare.

La Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza
Dott.ssa Carla Puligheddu



Consiglio regionale della Sardegna
Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Rete dei diritti *cronaca di una rivoluzione gentile*

Relazione attività
1 gennaio 2025 - 16 marzo 2026

INDICE

Introduzione

1. Attività svolta ai sensi dell'art. 2 della L.r. 7 febbraio 2011 n.8

- 1.1 Interventi su segnalazione
- 1.2 Interventi avviati d'ufficio
- 1.3 Azioni promosse verso Autorità ed Enti ai sensi dell'art. 3 della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo

2. Attività svolta ai sensi dell'art. 3 della L.r. 7 febbraio 2001 n.8

- 2.1. Interesse superiore e prevalente dei minori
- 2.2. Partecipazione dei minori
- 2.3. Pubblicazione atti degli stati generali dell'infanzia
- 2.4. Consolidamento e potenziamento progetti del triennio
- 2.5. Minori Stranieri Non Accompagnati
- 2.6. Diritto dei minori a cure – salute e benessere
- 2.7. Promozione istituto affidamento familiare in Sardegna
- 2.8. Istituzione osservatorio regionale infanzia e adolescenza
- 2.9. Protocolli d'intesa
- 2.10. Incontri relazioni istituzionali visite eventi
- 2.11. Agenda
- 2.12. Rassegna stampa
- 2.13. Concessione patrocinii non onerosi
- 2.14. Partecipazione ai tavoli interistituzionali

3. Rapporti con altre Autorità di Garanzia

4. Risorse finanziarie

5. Criticità riscontrate e soluzioni proposte

Conclusioni

Allegati:

Allegato A) Locandina presentazione Atti Stati generali dell'infanzia, Alghero

Allegato B) Locandina presentazione Atti Stati generali dell'infanzia, Cagliari

Allegato C) Locandina e brochure Symposium Adulescentiae in Sardinia

Allegato D) Documento Consulta Ga.I.A. **Sogni e Visioni nell'isola degli adolescenti**

Allegato E) Documento Garante **“Nei dati e nei Pensieri”**

INTRODUZIONE

Se la programmazione 2025 nasceva sotto il segno di una "Rete" da tessere, la presente Relazione ne testimonia la consistenza. Non scrivo solo un consuntivo di attività, ma il bilancio di fine mandato, esercitato nel solco di un impegno che ha scelto di sfidare l'autoreferenzialità per costruire un'opera collettiva di protezione, consacrando una prassi metodologica che resterà come pietra miliare per l'istituzione regionale.

DALL'IDEALE ALLA NORMA

Nella presentazione della programmazione relativa all'annualità 2025, scrivevo che la "Rete" non era per me un semplice sostantivo, ma una scelta primaria di metodo: l'intreccio necessario tra competenze diverse, l'unico strumento capace di superare quei perimetri di autoreferenzialità che spesso rallentano la tutela dei diritti dei minori.

Oggi, nel redigere questo consuntivo, posso affermare che quella "Rete" non è rimasta un concetto astratto, ma si è fatta tessuto vivo e resistente. Il successo del **Tavolo multidisciplinare** da me istituito e coordinato — che ha generato il progetto condiviso sull'inclusione dei minori con diabete di tipo 1 (DT1) in contesti scolastici e sportivi, approvato in Commissione Sanità con due proposte sovrapponibili e il successivo passaggio al Testo Unico per la PL definitiva — rappresenta la sintesi perfetta di questa visione. Laddove prima esistevano fili sciolti e frammentati tra centri diabetologici, uffici scolastici, assessorati, associazioni e famiglie, l'azione della Garante ha agito da telaio. E ha dimostrato come una figura di garanzia possa diventare un catalizzatore di soluzioni legislative.

Abbiamo trasformato una realtà che spesso "non garantisce tutele" in un modello di civiltà che vede la Sardegna come apripista nazionale. Non abbiamo solo scritto una norma; abbiamo rammendato il rapporto di fiducia tra istituzioni e famiglie, restituendo autonomia ai bambini e dignità ai genitori. Questa proposta di legge, che recepisce integralmente le istanze del Tavolo, è la prova che la rete ha avuto ragione: quando i fili sciolgono i nodi e si uniscono, il diritto all'istruzione e alla salute diventa finalmente esigibile.

L'AUDACIA DI OLTREPASSARE I CONFINI

La rete è stata la nostra "strategia dinamica". Il bilancio di questo mandato dimostra che essa ha funzionato proprio laddove è riuscita a infrangere le "prassi consolidate" che spesso immobilizzano l'azione amministrativa. Il metodo del Tavolo Regionale non è stato solo un esercizio di ascolto, ma una vera strategia di governo della complessità.

In un ambito delicatissimo come quello del DT1, che in Sardegna colpisce 74 minori ogni 100 mila abitanti, non ci siamo limitati a osservare: abbiamo redatto una bozza di proposta di legge che ha saputo farsi sintesi delle istanze di medici, esperti, famiglie, associazioni e istituzioni. Il fatto che tale proposta sia stata sottoscritta trasversalmente dall'intero Consiglio Regionale conferma che, quando la strategia è solida e fondata sull'equità, è in grado di abbattere gli steccati ideologici e trasformare la sporadicità dell'emergenza in un modello di civiltà. Abbiamo costruito "percorsi ponte" verso un futuro consapevole, dove la formazione diventa la garanzia reale di un diritto non più solo proclamato, ma finalmente esercitato.

IL DIRITTO ALLA PARTECIPAZIONE COME PRASSI

Ho inteso la promozione della rete come l'impegno diretto a "entrare col proprio filo nella tessitura operativa" di altri soggetti. Il 2025/26 ha visto questa Autorità Garante contribuire fattivamente alla prima Conferenza sull'immigrazione promossa dall'assessorato regionale del Lavoro, alla scrittura della nuova legge regionale sull'Istruzione e alla P.L. 29 contro i fenomeni discriminatori, curate dalla Presidente della II Commissione Consiliare, e alla promozione del Tavolo regionale sulla scrittura di linee guida regionali sull'Istituto dell'affido familiare, in sintonia con la Direzione regionale dell'assessorato delle Politiche Sociali, portando sempre al centro della discussione il **superiore interesse del minore**.

Attraverso l'istituzione della **Consulta Ga.I.A.**, grazie ad un'intuizione strategica e alla condivisione col mio Ufficio di un Progetto sperimentale, abbiamo trasformato i ragazzi da destinatari passivi di politiche ad attori protagonisti della programmazione: un modello di partecipazione rivelatosi di rilevanza europea. Il plauso di **Save the Children** e l'inserimento nel progetto europeo "Inclusive Child Participation Network - **ICPN del Gruppo CRC**", riconoscono nella nostra metodologia di ascolto un punto di riferimento internazionale.

Le ricadute sono state concrete: dalla voce dei ragazzi trasformata in proposte di tutela, al Protocollo con **Eurispes Sardegna** per una raccolta dati puntuale, fino al **Symposium Adulescentiae** di febbraio 2026. Quest'ultimo è stato il coronamento di un percorso in cui l'adolescenza ha smesso di essere un "mondo silenzioso" per diventare una voce chiara, propositiva e autorevole. Promuovere la rete ha significato, in ultima analisi, garantire che nessun minore si sentisse più un "filo spinato" escluso dalla comunità, ma parte integrante di una trama sicura e accogliente.

DARE VOCE AL MONDO SILENZIOSO

Le aspettative affidate alla rete non erano semplici desideri, ma imperativi etici. Il mio impegno si è concluso simbolicamente il 4 febbraio 2026, in occasione del *Symposium Adulescentiae in Sardinia*, con la presentazione del documento programmatico “**Nei Dati e nei Pensieri**”. In esso affermo l’esigenza primaria di sviluppare e promuovere politiche pubbliche adeguate per l’infanzia e l’adolescenza, fondate sulla conoscenza di dati certi, trasparenti e costantemente rilevati e aggiornati, da realizzarsi attraverso l’istituzione dell’**Osservatorio regionale dell’infanzia e dell’adolescenza** coadiuvato da un **Centro regionale di documentazione**, organismo tecnico – scientifico previsto dalla legge 285/1997 per monitorare i diritti, le condizioni di vita e i bisogni dei minori.

In questa cornice di conoscenza e trasparenza si è inserita la consegna, da parte della **Consulta Ga.I.A.** alle massime Istituzioni regionali, del documento “**Sogni e Visioni nell’isola degli adolescenti**”. Atto che nasce dalla volontà di promuovere un dialogo intergenerazionale autentico, mirato a favorire il benessere e la partecipazione attiva dei giovani. Promuovere spazi di confronto e politiche inclusive significa rendere la politica equa e lungimirante in cui l’ascolto dei ragazzi non sia un gesto simbolico, ma sostanziale, affinché le loro istanze si traducano in azioni concrete.

Temi come l’istruzione, il lavoro, l’ambiente e l’innovazione, infatti, richiedono il contributo diretto di chi vivrà più a lungo gli effetti delle scelte odierne. Il dialogo e l’ascolto non sono concessioni, ma risorse fondamentali per il progresso; solo attraverso un confronto aperto e continuo sarà possibile progettare un futuro più giusto e sostenibile.

La **metafora dell’isola** nel titolo del documento è stata scelta dalla Consulta Ga.I.A., per rappresentare non solo una precisa dimensione geografica, ma quella condizione esistenziale di isolamento che spesso rende inascoltata l’adolescenza. Le aspettative della rete, anche in questo caso, sono state quelle di “provarci”, compiendo ciascuno il proprio dovere con il massimo rispetto verso quell’universo di minori che vive disagi incolpevoli. Abbiamo rotto gli steccati ideologici perché i diritti non hanno colore politico ma appartengono a quei bambini e adolescenti che oggi, grazie a questo lavoro corale, possono finalmente sentirsi protagonisti.

UN’EREDITÀ CHE CONTINUA A GENERARE

Il triennio 23/26 non si chiude con un semplice bilancio di fine mandato ma consegna alla Sardegna un bagaglio consistente di progetti e, soprattutto, un metodo di lavoro consolidato. Il monitoraggio delle esperienze vissute in questi tre anni ci restituisce un dato inequivocabile: la rete non solo ha “tenuto”, ma ha generato ricadute profonde che vanno ben oltre l’aspetto burocratico.

- **Ricostituzione Ufficio Garante:** Una solida base pedagogica ha guidato il mio operato come Garante, permettendomi di dare concretezza e visione alle funzioni istituzionali che sono stata chiamata a ricoprire. Ho puntato con decisione sulla qualità del lavoro di squadra, sensibilizzando e motivando il mio staff verso un fine comune: la costruzione di una rete di protezione solida per i minori della nostra regione. Lavorare in team, con chiarezza di intenti e sensibilità, ci ha permesso di vigilare con efficacia affinché i diritti di ogni minore non fossero sulla carta, ma diventassero realtà vissuta.

- **Metodo di lavoro:** Ho interpretato il mandato con rigore e spirito di servizio, offrendo un esempio di dedizione che ha garantito all'Ufficio alti standard di operatività. Ho fatto dell'ascolto attivo lo strumento principale per supportare le famiglie nelle loro istanze verso il sistema scolastico, sanitario e legale, intervenendo con tempestività per sbloccare inerzie burocratiche e risolvere conflitti attraverso la mediazione e il confronto. Il mio obiettivo è stato quello di umanizzare l'intervento istituzionale, rendendolo un supporto reale all'esercizio della genitorialità nel preminente interesse dei figli e delle figlie minori di età.
- **Cultura dei Diritti in tv e in rete.** In collaborazione con l'Ufficio Stampa del Consiglio regionale, sono stati realizzate due campagne mediatiche istituzionali:

La prima: “Clicca sul tuo futuro. Il digitale è un diritto, la sicurezza un dovere”, finalizzata alla promozione del diritto dei minori al digitale sicuro e consapevole. Uno spot che insiste sulla necessità di non lasciare soli i bambini e le bambine davanti agli schermi e durante l'utilizzo delle tecnologie. La “rete”, infatti, solo se utilizzata in modo consapevole e sotto la sorveglianza attenta della famiglia, può rappresentare una valida opportunità di crescita. Lo slogan ha una doppia valenza: da un lato afferma che il digitale è un diritto da tutelare, sebbene in sicurezza, soprattutto per i più piccoli, al contempo, sollecita le famiglie sull'importanza della vigilanza. La particolarità dello spot consiste nella scelta di utilizzare l'intelligenza artificiale per comunicare i rischi connessi all'utilizzo della rete, con il ricorso a famiglie e voci “digitali” che hanno sostituito quelle reali. Lo spot inoltre è stato prodotto senza sostenere alcun costo, poiché realizzato interamente in house grazie al solerte lavoro degli uffici ed è stato trasmesso gratuitamente 6 volte al giorno per 30 giorni dalle emittenti locali in virtù della legge regionale n. 22/98 di sostegno all'editoria. Un'iniziativa che dimostra ancora una volta l'efficacia della “rete” di collaborazione tra istituzioni allo scopo di essere vicina alla gente e al passo con i tempi.

La seconda: “Non lasciamoli soli. Scegli di diventare Tutore Volontario”, dedicata all'importanza e all'urgenza di realizzare iniziative finalizzate a sensibilizzare la comunità sarda sul valore della funzione volontaria della tutela dei minori senza adulti di riferimento, presenti in Sardegna. Facendo ricorso alla Lr. n.8 7/02/2011, art. 1 comma 2, la Garante che svolge la propria attività in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione, ha portato a compimento l'obiettivo di promuovere il diritto dei MSNA di avere un tutore volontario, prerogativa conferita ai Garanti regionali dalla legge 7 aprile 2017, n. 47 “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”. La norma, all'art. 11, ha infatti introdotto la figura dei tutori volontari, ossia privati cittadini disponibili ad assumere la tutela di un minore non accompagnato o di più minori, per un massimo di tre. La legge prevede che gli aspiranti tutori volontari siano selezionati e adeguatamente formati dai Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza. Considerato il numero esiguo di Tutori volontari formati in Sardegna (80 tutori su circa 200 MSNA presenti) e l'urgenza di promuovere tra i cittadini e le cittadine della nostra regione la partecipazione al corso di formazione, la Garante ha promosso la realizzazione dello spot senza sostenere alcun costo, poiché realizzato come il precedente in house, affrontando così un tema cruciale allo scopo di garantire la protezione di questi ragazzi più fragili tra i vulnerabili. Lo spot è stato trasmesso dall'emittente “Videolina”, 6 volte al giorno per 30 giorni consecutivi grazie a risorse programmate dalla Garante, destinate all'organizzazione di un Corso di formazione di nuove/i Tutrici e Tutori Volontari per Minori Stranieri Non Accompagnati, realizzato nel mese di ottobre 2025 a Cagliari.

Consolidamento Istituzionale: Un modello organico di collaborazione con Assessorati, Tribunali e Università, in una dimensione istituzionale nella quale ho operato come sponsor del minore, con gli strumenti di un'Authority e con l'obiettivo di promuovere compiutamente il "diritto di essere minore". A tal fine ho promosso e coordinato tavoli di lavoro multidisciplinari, trasformando le relazioni istituzionali in vere e proprie alleanze strategiche per l'infanzia. Tale visione è stata supportata da una gestione accurata e proattiva della comunicazione: dal dialogo con le redazioni delle testate giornalistiche alla promozione e diffusione delle informazioni attraverso i canali istituzionali, ogni intervento è stato finalizzato a rendere l'attività della Garante un punto di riferimento trasparente e autorevole nel panorama regionale.

- **Cultura della Non Violenza:** Gli Stati Generali dell'infanzia, hanno segnato la tappa fondamentale del "Patto sociale" da me evocato per affrontare, uniti, quella sfida complessa e urgente di contrasto e prevenzione della violenza di genere che, inesorabilmente, colpisce l'infanzia e l'adolescenza. Colpisce le famiglie, ferite negli affetti più profondi, mentre cresce il numero intollerabile di bambini orfani. "Est tempus de pitzinnia" ha voluto esprimere il bisogno di "Cura" verso l'infanzia, nella consapevolezza che solo attraverso "la cura" si può costruire un'alleanza tra generi, improntate su relazioni sane, capaci di scongiurare senza ritardi, percosse, maltrattamenti, femminicidi.
- **Pubblicazione degli Atti** "*Contra a sa violentia a sas feminas*" per un cambiamento culturale profondo è il primo documento in materia di cui si è dotato l'Ufficio della Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della regione Sardegna. Un documento che ha lo scopo di indicare un percorso istituzionale, comprensivo di apporti accademici, specialistici e sociali estremamente qualificati, prodotti da figure di altissimo profilo umano e professionale, a cui fare riferimento nelle tappe successive e negli anni a venire.
- **Innovazione Legislativa:** Il recepimento del progetto sul DT1 come Testo Unico, simbolo plastico del ruolo della Garante come orientatore legislativo, preceduto dalla creazione di un nuovo logo che ha dato a questa Autorità di garanzia un'identità riconoscibile.
- **Ricerca e Monitoraggio:** La progettazione dell'Osservatorio Regionale "*Nei dati e nei pensieri*", pilastro per colmare il vuoto informativo regionale, se recepito dall'Istituzione regionale, rappresenterebbe l'avvio di una stagione in cui la RAS potrà finalmente promuovere un sistema istituzionale proprio di raccolta stabile e permanente dei dati relativi allo stato di salute, fisico e mentale, al benessere e all'attuazione dei diritti dei minori nel territorio regionale, all'erogazione e al funzionamento dei servizi nel territorio, alla condizione dei bambini e degli adolescenti, in risposta alle esigenze della Sardegna nel suo complesso e nella sua complessità, adempiendo alle raccomandazioni che costantemente il Comitato ONU rivolge al Governo italiano, e che il governo italiano e il gruppo di lavoro CRC (*per l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*), principale interlocutore del governo, rivolge alla nostra regione nel quadro delle politiche di promozione e di sostegno dei servizi per l'infanzia e per l'adolescenza.
- **Solidarietà:** La formazione nel 2025 di 30 nuovi Tutori Volontari per Minori Stranieri non Accompagnati, che si aggiungono ai 21 formati nel 2023.

Consegno questa relazione con la consapevolezza di aver edificato un'opera collettiva di tutela. Le ricadute di oggi sono i semi di domani: un modello di audacia, tenacia e azione fattiva e creativa che resta a disposizione della Comunità e di chiunque avrà, insieme all'onore, l'onere e la responsabilità di continuare a tessere, con pazienza e cura, la tela dei diritti dei nostri bambini e adolescenti. Alla fine di questo percorso, ogni nodo sciolto e ogni filo rammendato hanno valso lo sforzo. La "Rete dei Diritti" è oggi una realtà vibrante. Perché, come abbiamo imparato, solo uniti si riesce a dare voce al silenzio e forza alla speranza.

1. Attività svolta ai sensi dell'art.2 della legge regionale 7 febbraio 2011 n. 8

1.1. INTERVENTI SU SEGNALAZIONE

Tra le competenze conferite al Garante dalla legge regionale 7 febbraio 2011, n. 8 vi è quella di provvedere a seguito di segnalazioni relative a casi di violazioni o di rischio di violazione dei diritti e degli interessi, sia individuali che collettivi, dei bambini e dei ragazzi presenti nel territorio regionale. L'art. 2 infatti stabilisce che il Garante *“al fine di tutelare gli interessi e i diritti dei bambini e dei ragazzi presenti sul territorio regionale agisce d'ufficio, qualora ne abbia diretta conoscenza, o su segnalazione, anche da parte di minori e, ove possibile, in accordo con le famiglie”*.

L'intervento della Garante “su segnalazione” è stato espletato secondo le procedure indicate nelle Linee Guida approvate il 18.01.2017 in sede di Conferenza Nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Sulla base delle predette linee guida, la procedura si è articolata in tre fasi:

1. **ricezione**: la segnalazione alla Garante pervenuta preferibilmente in forma scritta. Le segnalazioni anonime di regola non sono acquisite.
2. **istruttoria**: al fine di istruire la segnalazione la Garante ha potuto, oltretutto intervenire secondo gli strumenti previsti dalla Lr. n.8 del 2017, chiedere informazioni e notizie; ascoltare l'autore della segnalazione e/o i soggetti menzionati nella stessa; fissare un incontro con gli enti e/o istituzioni interessati; fissare un incontro con le parti coinvolte nella vicenda segnalata.

Nei casi in cui risultava pendente un procedimento giudiziario, la Garante è intervenuta esclusivamente nei limiti previsti dalle proprie funzioni istituzionali. Qualora dalla segnalazione si è evinta una situazione di grave pregiudizio per il minore che necessitava di un intervento immediato, la segnalazione è trasmessa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni. Quando nelle condotte degli adulti si sono rilevati fatti potenzialmente costituenti reato procedibile d'ufficio, la segnalazione è stata inviata anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente per territorio.

3. **definizione**: all'esito dell'attività istruttoria, la Garante ha assunto, motivandole, le valutazioni conseguenti inviando pareri, inviti, raccomandazioni, richieste o archiviando, ove del caso, il fascicolo con contestuale comunicazione al segnalante.

Nell'ambito di queste attività sono stati aperti **n. 45** fascicoli nel 2025 e **n. 10** dal 01.01.2026 al 11.03.2026, così distinti

Fascicoli aperti nel corso del 2025 a seguito di segnalazione: 45						
Fascicoli archiviati (per incompetenza)	Fascicoli chiusi con invio ad altri servizi/Autorità	Fascicoli chiusi con inviti, pareri, raccomandazioni	Fascicoli inviati all'Autorità Giudiziaria competente	Fascicoli chiusi con superamento criticità/violazione per intervento garante	Altro (impossibilità accertamento violazione)	Fascicoli in fase istruttoria al 31.12.2025
5	9	9	4	7	8	3

Fascicoli aperti Dal 01.01.2026 all'11.03.2026: 10						
Fascicoli archiviati (per incompetenza)	Fascicoli chiusi con invio ad altri servizi/Autorità	Fascicoli chiusi con inviti, pareri, raccomandazioni	Fascicoli inviati all'Autorità Giudiziaria competente	Fascicoli chiusi con superamento criticità/violazione per intervento garante	Altro (impossibilità accertamento violazione)	Fascicoli in fase istruttoria al 31.12.2025
0	0	2	1	2	0	5

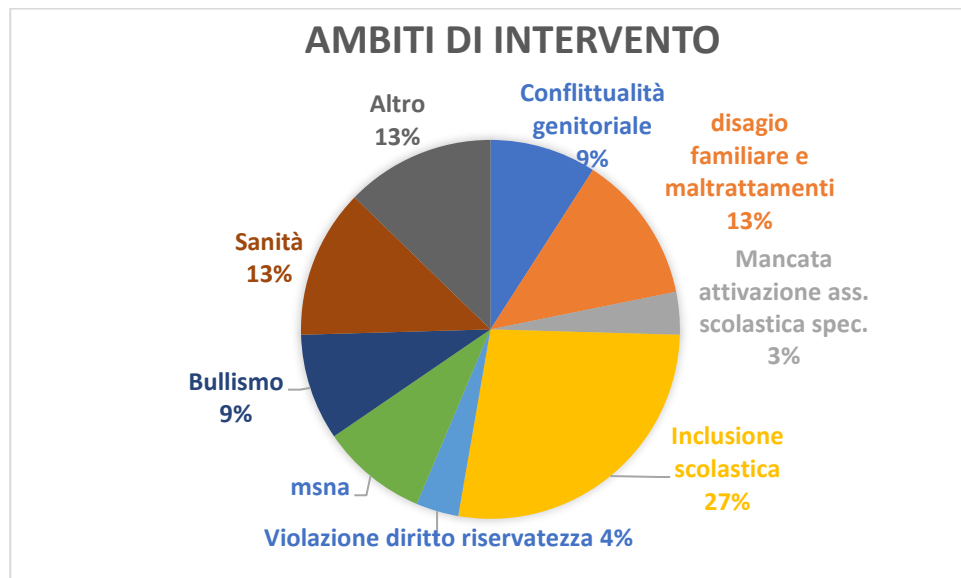
1.2.INTERVENTI AVVIATI D'UFFICIO

L'intervento d'ufficio della Garante è stato nella totalità dei casi determinato dalla conoscenza di presunte situazioni di disagio o violazioni di diritti denunciate a mezzo stampa. Il procedimento è analogo a quello avviato a seguito di segnalazione, sia per quanto attiene la fase dell'istruttoria sia per quella relativa al provvedimento conclusivo finale. Nel corso del 2025 e nel 2026 **non sono stati aperti fascicoli d'ufficio.**

AMBITI DI INTERVENTO

AMBITO SEGNALAZIONE/ INTERVENTO D'UFFICIO	2025	Dal 1/1/26 al 11/03/26	totale
Conflittualità genitoriale	5		5
Disagio familiare e maltrattamenti	5	2	7
Diritto alla riservatezza	2		2
Mancata attivazione assistenza scolastica specialistica	2		2
Inclusione scolastica	11	4	15
Minori stranieri non accompagnati	5		5
Bullismo	4	1	5
Sanità	6	1	7
Altro	5	2	7
<i>totale</i>	45	10	55

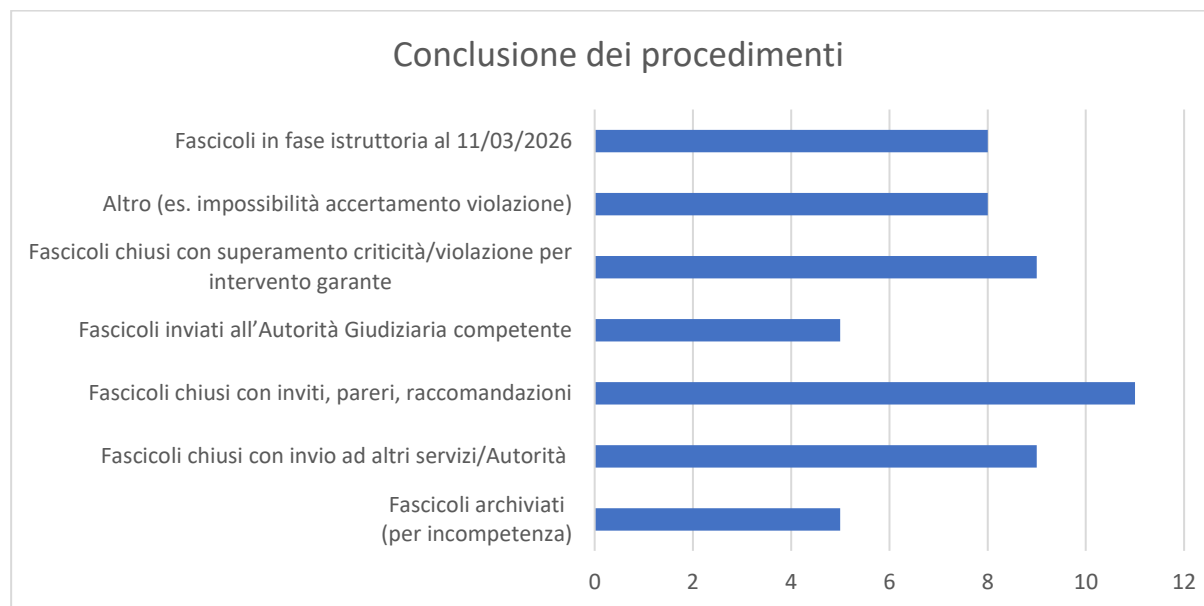
Oltre alle segnalazioni sopra elencate, pervenute agli indirizzi e-mail o di posta certificata dell'Ufficio, la Garante ha ricevuto direttamente numerose segnalazioni verbali per le quali ha fornito informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti individuali, sociali e politici dei bambini e dei ragazzi, assumendo ogni utile iniziativa per la loro concreta realizzazione.



La lettura dei dati aggregati consente di affermare che il principale ambito di interesse delle segnalazioni ha **riguardato l'inclusione dei minori con disabilità o bisogni educativi speciali in ambito scolastico: 27%**. Seguono le segnalazioni per **disagi in ambito familiare (22%)**, tra casi di separazione e conflittualità genitoriale (9%) e segnalazioni relative situazioni di disagio e maltrattamento (13%).

Ancora:

- **Violazioni in tema di salute: 13%** (interruzione percorsi sanitari, mancanza di servizi specialistici come la NPI, mancata fornitura di ausili);
- **Mancata attuazione diritti dei minori stranieri non accompagnati: 11%**
- **Episodi di bullismo: 9%**
- **Mancata attivazione assistenza scolastica specialistica: 3%**
- **Violazione diritto alla riservatezza: 4%**
- **Altro: 13%** (applicazioni giochi su dispositivi, esclusione da spazi di socializzazione, verifiche requisiti asili nido...)



All'11/03/2026 risultano n. 8 fascicoli **ancora in fase istruttoria** per una concomitanza di segnalazioni pervenute nelle ultime settimane e nei primi mesi dell'anno e per le quali erano in corso approfondimenti o interlocuzioni con gli interessati o con altri enti e servizi.

La maggior parte delle segnalazioni si è conclusa con **inviti, pareri o raccomandazioni della Garante (n.11)**, con l'**invio ad altri enti e servizi competenti (n. 9)** con il **superamento delle criticità o delle violazioni segnalate a seguito delle azioni intraprese dalla Garante (n. 9)**. Sono state inviate all'Autorità giudiziaria 5 segnalazioni.

Per un discreto numero di segnalazioni (n.8) non è stato possibile **accertare le presunte violazioni indicate** (perché i segnalanti non hanno dato riscontro alla richiesta di ulteriori informazioni, per la complessità delle vicende giudiziarie in cui erano coinvolti i segnalanti o per la sovrapposizione di competenze, poche delle quali di pertinenza di questo Ufficio).

Sono state archiviate n. 5 segnalazioni perché riguardanti **tematiche o ambiti non di competenza della Garante**.

1.3 AZIONI PROMOSSE VERSO AUTORITÀ ED ENTI ai sensi dell'art.3 della convenzione internazionale sui diritti del fanciullo

Nell'ambito delle proprie funzioni, a seguito di specifiche segnalazioni o alla luce di problematiche denunciate a mezzo stampa, la Garante ha promosso azioni volte a concertare, con le istituzioni preposte, iniziative ritenute opportune per assicurare la piena promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento al diritto alla famiglia, all'educazione, all'istruzione, alla salute. Ha altresì esercitato la prerogativa conferitale dalle norme di richiamare le istituzioni pubbliche a prendere in considerazione, nello svolgimento dei loro compiti, il superiore interesse dei bambini e dei ragazzi ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo.

2 Attività svolta ai sensi dell'art.3 della legge regionale 7 febbraio 2011 n. 8

Programmazione annuale 2025: È stato elaborato e pubblicato il programma annuale "La Rete dei Diritti", definendo obiettivi strategici e azioni specifiche per l'anno. Nel corso del 2025 la Garante ha promosso l'attività di divulgazione delle proprie funzioni in linea con la programmazione, dal titolo "La Rete dei Diritti", strutturata sulla base delle seguenti linee di priorità e relative azioni:

2.1 INTERESSE SUPERIORE E PREVALENTE DEI MINORI

Principio fondamentale della Convenzione Onu del 1989 che all'Articolo 3 stabilisce che in ogni decisione, legge o iniziativa pubblica/privata riguardante i minori, l'interesse superiore del fanciullo deve essere la considerazione preminente.

In ottemperanza a tale Principio la Garante ha costantemente potenziato il dialogo interistituzionale quale opportunità per considerare e sollecitare in maniera prioritaria, nell'adempimento dei compiti di ciascuna istituzione, il superiore interesse dei bambini e degli adolescenti.

Ispirata dallo stesso principio ha sviluppato l'intensa attività di accoglienza delle segnalazioni provenienti da persone anche di minore età, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti, in ordine a casi di violazione dei diritti individuali, sociali e politici dei bambini e dei ragazzi e ha fornito informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di tali diritti. In questi casi la Garante si pone come un luogo neutro in cui tutti gli operatori coinvolti da una singola situazione di difficoltà possono incontrarsi e riprogettare il proprio intervento collocando al centro il bambino e superando le difficoltà che hanno impedito a quel percorso di auto di concretizzarsi

AZIONI:

- **20 novembre 2025, celebrazione della giornata internazionale dei diritti del fanciullo**, ha visto protagonista La Consulta Ga.I.A. nella sua prima uscita pubblica. L'iniziativa è stata creata con la collaborazione delle Acli provinciali di Oristano e il Liceo Classico "De Castro" di Oristano, con cui sono state attivate importanti sinergie istituzionali.

- **14 gennaio 2026, Lettera di sollecitazione al Clero (Arcivescovo di Cagliari e Conferenza Episcopale Sarda) con invito** a collaborare attivamente con la magistratura italiana per garantire la tutela delle vittime di abusi sessuali commessi da membri del Clero ai danni di minorenni e per attivare programmi di prevenzione del fenomeno.

2.2 PARTECIPAZIONE DEI MINORI

La proposta di modifica del regolamento con l'introduzione della possibilità di “avvalersi di organismi di partecipazione” è nata nell'annualità 2024 ed è stata portata all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza, corredata da una corposa istruttoria, in ragione dell'esigenza di promuovere e valorizzare la partecipazione attiva dei cittadini e nello specifico dei ragazzi e dei bambini, dei quali la Garante è chiamata ad occuparsi in forza della legge istitutiva, garantendo il loro coinvolgimento nei processi decisionali e nell'individuazione delle scelte che, direttamente o indirettamente, li riguardano. L'ascolto e il coinvolgimento dei cittadini, infatti, oltre a migliorare la responsabilità dei decisori e a garantire la trasparenza nel processo decisionale, presenta l'ulteriore vantaggio di sviluppare e mantenere la fiducia nelle istituzioni e di diffondere nuovi valori di cittadinanza.

Il rispetto dei rapporti istituzionali con l'Ufficio di Presidenza non ha tuttavia portato ad un riscontro in tempi plausibili, in considerazione della brevità del mandato. Pertanto, la Garante, nell'esercizio della propria autonomia operativa e confortata dall'approvazione all'unanimità della programmazione per l'annualità 2025 dalla II commissione consiliare permanente, ha ritenuto di dover comunque procedere, ritenendo validissimi gli obiettivi e improrogabili i doveri istituzionali.

AZIONI:

- **Istituzione della Consulta Ga.I.A.**

“Le asperità dell'itinerario compiuto per giungere all'istituzione della Consulta Ga.I.A. (avvenuta il 05 giugno 2025), sono paragonabili ad un interminabile percorso ad ostacoli, affrontati e superati, per non rinunciare a quello che, da Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, avevo considerato un grande obiettivo” (*programmazione 2026*). La Consulta Ga.I.A. negli otto mesi di attività si è affermata un organismo qualificante che, rispetto alle priorità indicate nella programmazione 2025 e in coerenza con le strategie internazionali ed europee volte a conferire la massima priorità alle politiche dedicate a bambini, bambine e adolescenti, per l'applicazione e l'implementazione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, avrebbe meritato di essere accolta e riconosciuta almeno cinque mesi prima. Arrivarci non è stato semplice, tuttavia, è stato significativo, a riprova di quanto sia importante lottare profondando ogni sforzo per raggiungere un traguardo.

Tappe fondamentali:

25 marzo 2025 - Pubblicazione nel sito ufficiale del Consiglio regionale della Sardegna dell'Avviso pubblico, progetto sperimentale;

Aprile/Maggio 2025 - Selezione dei partecipanti sulla base dei criteri stabiliti nell'avviso;

5 giugno 2025 - Insediamento della Consulta presso la Sala Transatlantico del Consiglio regionale.

La Consulta Ga.I.A. è composta da 20 componenti, individuati all'esito dell'avviso pubblico, nel rispetto della parità di genere tra persone di età compresa tra i 12 e i 17 anni, frequentanti una scuola in Sardegna, provenienti da tutto il territorio regionale. Svolge funzioni consultive e propositive a supporto dei compiti e delle attività istituzionali della Garante, tra le quali:

- ✓ esprimere opinioni e suggerimenti su problematiche, temi di attualità, progetti, proposte e provvedimenti che interessano, direttamente o indirettamente, la popolazione delle persone minori di età;
- ✓ formulare proposte di azioni e provvedimenti che istituzioni o enti locali potrebbero intraprendere al fine di contribuire al benessere dei minori e alla salvaguardia dei loro diritti, che scaturiscano dall'esperienza diretta dei ragazzi e delle ragazze;
- ✓ proporre e collaborare alla realizzazione di iniziative tese a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e a informare e sensibilizzare la popolazione su tematiche che i ragazzi e le ragazze ritengono prioritarie per il loro benessere e il loro sviluppo.

Il progetto, in fase di prima applicazione, è sperimentale. La Consulta rimarrà in carica un anno, al termine del quale, tenuto conto del bilancio dell'attività, l'Ufficio della Garante si riserva la possibilità di prorogarne la durata per un ulteriore anno.

L'attività della Consulta si è svolta prevalentemente da remoto, in plenaria incontrando la Garante ma anche esperti di materie sensibili, in particolare la Direzione Generale dell'Assessorato della Sanità per le Politiche Sociali e la Direzione Generale dell'Assessorato regionale del Lavoro.

Sono stati costituiti sottogruppi, definiti in base alle attitudini dei 20 componenti. I gruppi si sono incontrati periodicamente in autonomia e con la Garante e il suo ufficio, sempre da remoto per discutere, approfondire, condividere e fare sintesi.

La Consulta si è riunita in presenza in alcune importanti occasioni:

- ✓ **5 giugno 2025, Insediamento Consulta Ga.I.A.**, presso Consiglio regionale della Sardegna;
- ✓ **20 novembre 2025** a Oristano, presso il Liceo classico "De Castro" (in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza). Evento realizzato in collaborazione con le Acli provinciali di Oristano.
- ✓ **10 dicembre 2025 Giornata solidale** presso Istituto di pena minorile di Quartucciu in collaborazione con la Fondazione Giuliani e l'Accademia del Buon Gusto;
- ✓ **Il 4 febbraio 2026, in occasione del Symposium Adulescentiae in Sardinia**, evento curato dalla Consulta nei contenuti e nella conduzione, in cui i ragazzi e le ragazze hanno avuto la possibilità di confrontarsi con gli adulti per misurarsi tra diritti, valori e opportunità.

Nella sperimentazione avviata dalla Garante, emerge la volontà di cambiare consuetudini e abbattere barriere politiche, culturali e sociali che generalmente impediscono ai bambini e agli adolescenti di esprimere le proprie opinioni in merito alle questioni che li riguardano. A seguito dall'esperienza scaturita attraverso i lavori di gruppo, è stato naturale arrivare alla tappa del confronto intergenerazionale, della condivisione e della sintesi, appunto. La Consulta Ga.I.A., in occasione del primo Symposium Adulescentiae in Sardinia, svoltosi a Cagliari, presso Sa Manifattura, ha consegnato al Presidente del Consiglio regionale della Sardegna il documento ***"Sogni e Visioni nell'isola degli Adolescenti"*** (pdf in allegato),

contenente le riflessioni sulle tematiche affrontate, unitamente a idee e proposte concrete per migliorare gli spazi di vita quotidiani, reali e virtuali, degli adolescenti - frutto dei primi otto mesi di attività.

2.3 PUBBLICAZIONE ATTI DEGLI STATI GENERALI DELL'INFANZIA

Come previsto nella programmazione 2025, sono stati pubblicati gli *Atti degli Stati Generali dell'infanzia*. Una pubblicazione distribuita gratuitamente ai componenti della massima Assemblea regionale, a professionisti dell'educazione, della protezione e della tutela dei diritti delle persone minori di età. Lo scopo della pubblicazione è quello di lasciare una traccia documentata di un'esperienza corposa, durata un intero anno e conclusa con due giornate dedicate alla condizione dell'infanzia in Sardegna, di divulgazione, laboratori, tavole rotonde e sintesi. La pubblicazione racchiude i contributi dei componenti del Comitato Scientifico, costituito da professionalità altamente qualificate e quelli di una molteplicità di esperti che vi hanno partecipato, tutti relativi ad ambiti multidisciplinari impattanti con l'infanzia.

AZIONI:

La pubblicazione è stata presentata con l'organizzazione di due eventi:

- **9 ottobre Alghero**, presso “LU Quarter”, con la collaborazione dell'Associazione “Rete delle Donne Alghero”;
- **4 dicembre 2025 Cagliari**, presso “Sa Manifattura”, con la collaborazione dell'Associazione “Coordinamento3 – Donne di Sardegna”.

2.4 CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO PROGETTI DEL TRIENNIO

- **Progetto Chiara – Progetto “Arcobianco”:**

Il “progetto Chiara”, unitamente al progetto “ArcoBianco” relativi alla garanzia del “diritto all'ascolto” e finalizzati all'orientamento scolastico nell'ottica della prevenzione dell'abbandono precoce degli studi e del contrasto alla dispersione scolastica, hanno impegnato la Garante nelle scuole e coinvolto altri soggetti qualificati, nel corso di incontri programmati, insieme ai dirigenti, ai docenti, agli amministratori locali, ai servizi sociali, al terzo settore.

In particolare, il Progetto Chiara è divenuto parte integrante degli obiettivi e nelle azioni della Garante, volte alla divulgazione della cultura dei diritti nella Regione Sardegna. Ogni volta che la Garante ha incontrato le scolaresche ha invitato Piero Carta, il papà di Chiara a portare la sua testimonianza toccante e il suo accorato appello ai giovani.

AZIONI:

- **Stampa e distribuzione di nuove 300 copie del book “Chiara Una Vita Oltre La Vita”.**
- **Realizzazione 16 Roll Up** riproducenti le illustrazioni del book “Chiara Una Vita Oltre La Vita” realizzate da Eleonora Olla, così da poterle utilizzare e/o esporre o allestire spazi in occasione di eventi.
- **28 febbraio 2025, Tortolì - incontro scolaresche diversi ordini di scuola.**

- **16 aprile 2025, Sanluri – incontro studenti e studentesse Istituto di Istruzione superiore.**
- **Villamassargia 4 giugno 2025, Incontro studenti e studentesse Istituto Comprensivo.**
- **Mercoledì 4 febbraio 2026, Cagliari Symposium Adulescentiae in Sardinia**, presenti 200 studenti e studentesse provenienti da tutta la Regione.

Progetto “Diritti in Campo”:

- **Coppa Quartieri, progetto di educazione sportiva e inclusione.** L’iniziativa volta allo sviluppo di reti di conoscenza che utilizza lo sport come strumento per tessere relazioni sane, in nome del rispetto, dell’amicizia e del fair play è realizzata dalla Fondazione Giulini che con la Garante ha siglato il Protocollo d’Intesa già dal 2023. Nell’edizione 2025 ha coinvolto studenti e studentesse delle scuole di Cagliari, Elmas, Decimomannu, Maracalagonis, Sestu, Sinnai, con la partecipazione di oltre 1.200 giovanissimi alunni e alunne delle scuole che si sono cimentati nelle discipline di Atletica leggera, Pallavolo, Calcio, Badminton, Pallacanestro.
- **13 marzo 2025, Assemini – Incontri Formativi “Giovani e relazioni”** – Uno sguardo attento tra gli affetti e il rischio di isolamento.
- **26 novembre 2025 Cagliari, presso Unipol Domus, Finale Coppa Quartieri e Trofeo “Fair Play” della Garante.**

2.5 MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

La formazione di soggetti idonei a svolgere la funzione di tutori legali di minori stranieri non accompagnati (MSNA) a titolo volontario e gratuito, da inserire negli elenchi tenuti presso i Tribunali per i minorenni di Cagliari e Sassari e le attività di aggiornamento degli stessi, ai sensi della legge 47 del 2017 che affida tali compiti ai Garanti regionali dell’infanzia e dell’adolescenza, risponde al senso del dovere di incrementare in Sardegna l’esiguo numero di Tutori, nonché al bisogno di aggiornare le procedure e le norme in un confronto con i rispettivi Tribunali e con la rete delle associazioni che aiutano a mantenere viva la motivazione verso un servizio civile gratuito, prestato alla società intera che la Garante ha valorizzato e sostenuto con i mezzi a disposizione del suo Ufficio, per esempio attraverso la registrazione di uno spot televisivo curato dalla Garante stessa e tecnicamente dall’Ufficio Stampa del Consiglio regionale, andato in onda su Videolina per 30 giorni consecutivi. Tale forma di promozione ha incrementato le iscrizioni che hanno consentito di espletare il corso previsto, nei giorni 16, 17, 18 ottobre 2025 a Cagliari (zona indicata dal maggior numero di iscritti), presso i locali di Sa Manifattura.

AZIONI:

- **13 dicembre 2025, Giornata di formazione, aggiornamento e confronto per i Tutori Volontari dei MSNA** iscritti nelle liste dei Tribunali per i Minorenni di Cagliari, presso il Tribunale di Cagliari, in collaborazione con l’Associazione delle Tutrici e Tutori volontari dei MSNA.
- **29 aprile 2025 Attività di sensibilizzazione alla tutela volontaria a Tempio Pausania**, presso la sede dell’Eurispes Sardegna, in collaborazione con il Presidente del Tribunale di Sassari, Guido Vecchione, con il referente del Progetto Fami, Andrea Desogus e con l’amministrazione locale di Tempio.
- **16, 17, 18 ottobre 2025 - Corso/i di formazione per aspiranti tutori di minori stranieri non accompagnati.**

- **10 marzo 2026, Attività di sensibilizzazione alla tutela volontaria a Sassari**, presso Sala Angioy della Provincia, in collaborazione con AGIA, Associazione Rete dei Tutori e amministrazione locale.

2.6 DIRITTO DEI MINORI A CURE – SALUTE E BENESSERE

Tale priorità si è intersecata durante l'esercizio quotidiano della funzione di garanzia, in special modo nell'accoglimento delle segnalazioni, sempre più frequenti e spesso incredibili. È stato adottato un sistema di sollecitazione delle governance e adottato misure di coinvolgimento rese pubbliche, sempre più estese e partecipate. La Garante ha collaborato con le associazioni più rilevanti rispetto ai bisogni della popolazione minorenni in Sardegna, principalmente con la Federazione "Rete Sarda Diabete" e con l'associazione per l'attuazione della riforma psichiatrica in Sardegna ASARP, focalizzando con entrambe la necessità di un sostegno psicologico e dunque un approccio alle patologie che vada oltre gli interventi prettamente sanitari per incidere sulla sfera emotiva dei piccoli pazienti con terapie di ascolto in cui il paziente si sente al centro di un processo condiviso di Cura della persona, prima che della malattia.

AZIONI:

Coordinamento tavolo regionale interistituzionale Progetto Scuola/Diabete/Sport.

- **Raccolta contributi dai componenti del Tavolo**
- **Redazione bozza PL inclusione scolastica e sportiva soggetti minori di età con DT1**
- **Consegna bozza ai Consiglieri regionali, dalla quale sono scaturite due PL 129, 138**
- **6 ottobre 2025, Convocazione Tavolo**, Cagliari, sala Anfiteatro Assessorato della Sanità e delle Politiche sociali per sollecitare la VI Commissione consiliare ad elaborare un Testo Unico, cosa che si è concretizzata successivamente a tale invito.

Tavolo regionale contro la violenza di genere e coordinamento del sottogruppo "vittime violenza assistita":

- Incontri da remoto tenutisi nelle seguenti date:
- **04 marzo 2025;**
- **17 aprile 2025;**
- **27 novembre 2025;**
- **25 febbraio 2026**, in particolare durante quest'ultimo incontro l'Assessorato delle Politiche Sociali rappresentato dalla Dott.ssa Francesca Piras, ha presentato all'assemblea dei partecipanti la ripartizione dei fondi a favore delle vittime di violenza, alle strutture di accoglienza, ai CAV, alle ASL, ai consultori. Per l'occasione la Garante ha proposto di specificare la destinazione delle risorse per l'accoglienza (di emergenza o prolungata) delle donne vittime di violenza con figli e figlie minori di età, a loro volta vittime di violenza assistita. A favore di questi minori la Garante ha chiesto di prevedere forme di supporto psicologico finalizzate alla rielaborazione del trauma, alla gestione emotiva: sensi di

colpa, paura, ansia da separazione e regressioni (es. enuresi); ascolto protetto e qualificato; ricostruzione del rapporto madre/figlio/a spesso lacerato dalle ferite del trauma. Suggerimenti recepiti favorevolmente dalla Dott.ssa Piras.

Medicina pediatrica e di genere:

- **4 dicembre 2025**, Tema affrontato in **Audizione II Commissione Consiliare su PL 29**, in tale occasione la Garante ha fornito documenti di studio e approfondimento sui **fenomeni discriminatori legati a disforia di genere**.

Salute mentale:

- **27 ottobre 2025**, **Convegno “Hikikomori: i ragazzi invisibili”**, relatrice, presso Aula consiliare Consiglio regionale della Sardegna.
- **16 gennaio 2026** presentazione **Progetto “Bully Buster”** presso Aula Magna Rettorato Università di Cagliari, Relatrice evento di presentazione progetto interateneo Cagliari, Napoli, Bari, Foggia.

2.7 PROMOZIONE ISTITUTO AFFIDO FAMILIARE IN SARDEGNA

Tale priorità ha solcato l'intero triennio per constatare e comprendere che interventi sporadici, a volte efficaci ma non condivisi nell'intero territorio regionale, avrebbero richiesto intese a livello superiore, ovvero, confronti e convergenze istituzionali che andassero oltre “il dire” per approdare “al fare”. La volontà di promuovere un Tavolo regionale finalizzato alla scrittura di Linee guida regionali sulle procedure da attuare per la Promozione effettiva della cultura dell'istituto dell'affido familiare e di modelli organizzativi sostenibili ed efficaci nell'intero territorio regionale è stata condivisa dalla Direzione Generale dell'Assessorato della Sanità e delle Politiche Sociali.

AZIONI:

- **23 ottobre 2025**, Preceduta da una fitta rete di interlocuzioni, si è proceduto con la Convocazione direzione generale Assessorato Politiche Sociali e intese preliminari per una prima delibera dell'Assessorato della Sanità e politiche sociali che avrebbe aperto nuove fondamentali prospettive.

2.8 PRELIMINARI A ISTITUZIONE OSSERVATORIO REGIONALE INFANZIA E ADOLESCENZA

La Garante, anche grazie all'esperienza triennale sviluppata grazie al Protocollo d'Intesa con l'Istituto “Eurispes Sardegna”, nell'annualità 2025 ha incrementato le azioni volte alla istituzione di un **Osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza**.

È proseguita l'attività di raccolta ed elaborazione dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale, sempre grazie al programma condiviso con Eurispes Sardegna. Nello specifico, sono stati resi noti i dati dell'indagine **“Educazione alla Parità e al Rispetto nella Scuola Sarda”** attraverso due eventi dedicati: il primo a **Cagliari il 14 febbraio 2025**, presso la Sala Transatlantico del Consiglio regionale. Il secondo

a **Tempio Pausania l'11 dicembre 2025** presso il Liceo “G.M. Dettori”. Entrambe gli eventi hanno visto la partecipazione delle Scuole e di esperti che hanno fornito interpretazioni antropologiche e sociali dei dati.

Inoltre, la Garante e Eurispes hanno promosso e realizzato l'indagine “**Violenza tra adolescenti nelle relazioni affettive ed amicali**” i cui esiti sono stati anticipati sommariamente in occasione del Symposium Adulescentiae in Sardinia. Tuttavia, poiché la materia è fortemente di attualità, si dedicherà all'indagine uno spazio esclusivo per una divulgazione capillare e dettagliata dei dati nell'intera Regione ed oltre.

La Garante ha curato servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza e ne ha assicurato adeguata divulgazione attraverso i mezzi a disposizione del proprio Ufficio.

AZIONI:

- Presentazione dati indagine “Educazione alla Parità e al rispetto nella scuola sarda”
- Promozione **indagine su statistiche e convegni**, relative allo sviluppo del fenomeno della violenza tra adolescenti

2.9 PROTOCOLLI D'INTESA

- **Garante – Eurispes Sardegna:** Protocollo siglato il 7 giugno 2023, è stato pienamente funzionale ad indagare le questioni cruciali dell'età evolutiva nella nostra Regione e raccogliere, interpretandoli, i dati sui fenomeni sociali più preoccupanti. Di seguito le indagini promosse e realizzate durante il triennio 23/26 nelle scuole sarde:
 1. Orientamento scolastico, strumento di contrasto della dispersione scolastica;
 2. Educazione alla Parità e al Rispetto nelle Scuole sarde;
 3. Violenza tra adolescenti nelle relazioni affettive e amicali.

Nel 2025 sono stati pubblicati i dati relativi all'indagine indagine su “Educazione alla Parità e al Rispetto nelle Scuole Sarde”. Cui è seguita l'indagine su “Violenza tra adolescenti nelle relazioni affettive e amicali”. Azioni che si configurano nella più estesa dimensione dello sviluppo della Consapevolezza sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

- **Rinnovato Protocollo d'intesa Garante – Fondazione Giuliani**, finalizzato allo sviluppo di una cultura sportiva quale volano di benessere e intelligenze operative nella fase evolutiva di sviluppo dell'identità, della coscienza di sé, delle relazioni.
- **Convenzione con Ordine professionale degli Assistenti Sociali**, siglato nel mese di novembre 2023, ha prodotto importanti collaborazioni che proseguono nel comune obiettivo di potenziare la formazione degli operatori e recepire bisogni che provengono dal mondo delle tutele dei diritti dei minori.

2.10 INCONTRI RELAZIONI ISTITUZIONALI VISITE EVENTI

Priorità e prassi regolarmente attuata durante l'espletamento dell'intero mandato della Garante.

Sulla base delle funzioni di cui sopra e sempre nell'ottica di sviluppare e consolidare reti istituzionali, alleanze, collaborazioni, cooperazioni e contributi reciproci, la Garante ha promosso o aderito a numerose iniziative nei Comuni, nelle città metropolitane e nelle Province della Sardegna con una frequenza media di tre incontri settimanali.

La Garante ha interpretato il mandato con rigore e spirito di servizio, una sorta di “magistratura” di persuasione, efficace perché convincente, non in forza di un potere coercitivo, ma per la capacità di posizionarsi come interlocutrice di eccellenza per il sistema dei servizi che hanno compiti diretti verso l'infanzia. L'autorevolezza di un Garante infatti, può derivare più dalla capacità di declinare le sue funzioni in modo sussidiario, amichevole, persuasivo, dialogante, che non da una caratterizzazione invasiva delle competenze altrui. Il compito della Garante, in quest'ottica, è stato quello di incoraggiare e sostenere l'esercizio dei diritti dei bambini, rendere socialmente visibile la loro soggettività, le loro esigenze e adottare iniziative generali e specifiche con l'obiettivo di facilitare in concreto l'esercizio dei loro diritti nei procedimenti che li riguardano.

Innanzitutto, da Garante ha interpretato l'incarico affidatole offrendo un esempio di dedizione, che in concreto ha garantito all'Ufficio alti standard di operatività. Ha fatto dell'ascolto attivo lo strumento principale per supportare le famiglie nelle loro istanze verso il sistema scolastico, sanitario e giudiziario, intervenendo con tempestività per sbloccare inerzie burocratiche e risolvere conflitti attraverso la facilitazione e il confronto. L'obiettivo è stato quello di umanizzare l'intervento istituzionale, rendendolo un supporto reale nell'esercizio della genitorialità, dell'istruzione, della legalità e del servizio, sempre nel preminente interesse dei bambini, delle bambine e degli adolescenti di cui si è occupata.

La Garante ha utilizzato in definitiva la sua attitudine privilegiata e particolare di promuovere e di favorire l'assunzione di capacità e di responsabilità, senza atteggiamenti presuntuosi o invasivi, di carattere sostitutivo o alternativo o gerarchico, ma con un approccio sussidiario, amichevole. Nella sua autorevole azione ha sempre prevalso il momento della protezione su quello della intercessione, dell'azione esterna ma concomitante, piuttosto che il ruolo improprio del terzo giudicante o arbitro. La capacità di declinare le sue funzioni in modo sussidiario, amichevole, persuasivo, dialogante, non ha mai invaso le competenze altrui. Il compito della Garante è stato anche quello di incoraggiare e sostenere l'esercizio dei diritti dei bambini, per rendere socialmente visibile la loro soggettività, le loro esigenze, e adottare iniziative generali e specifiche con l'obiettivo di favorire in concreto l'esercizio dei loro diritti nei procedimenti, prevalentemente in materia di famiglia, istruzione, sanità.

A tal fine ha attivato numerose interlocuzioni con le altre istituzioni regionali che si occupano di minori, sia pubbliche che del Terzo Settore.

In questa attività di promozione rientrano i numerosi interventi svolti in occasione di dibattiti pubblici, sui social network e nella stampa locale, i Protocolli d'Intesa, la concessione di patrocinii non onerosi, le iniziative adottate per promuovere la funzione del Tutore volontario di MSNA minore straniero non accompagnato; la partecipazione ai Tavoli interistituzionali per la tutela dei diritti dei minori. Ha promosso e coordinato tavoli di lavoro multidisciplinari, trasformando le relazioni istituzionali in vere e proprie alleanze strategiche per l'infanzia.

Una visione supportata da una gestione accurata e proattiva della comunicazione: dal dialogo con le redazioni delle testate giornalistiche alla cura dei profili social, ogni intervento è stato finalizzato a rendere l'attività della Garante un punto di riferimento trasparente e autorevole nel panorama regionale

2.11. AGENDA:

IL LAVORO NEL NASCONDIMENTO: OLTRE LA CRONACA DELL'AGENDA

*L'elenco che segue non è una semplice rassegna di date e impegni, ma la manifestazione visibile di un processo molto più profondo. Se l'Agenda restituisce la scansione quotidiana di un mandato intenso, essa non può narrare pienamente quel lavoro incessante di studio, approfondimento ed elaborazione ideale che ha agito nel nascondimento. Dietro ogni incontro, ogni audizione e ogni intervento, è stata profusa un'attività inarrestabile di produzione creativa e propositiva. È in questa **officina del pensiero** — lontana dai riflettori e dalle scadenze del calendario — che sono stati rammendati i fili tra le istanze dei cittadini e le risposte istituzionali.*

Tale "tessitura" di responsabilità ha richiesto un impegno che va ben oltre la presenza fisica ai tavoli: è stata un'opera di innovazione costante, necessaria per trasformare l'istanza in visione e il disagio in diritto esigibile. Solo grazie a questo incessante lavoro di analisi e progettazione, l'Agenda ha smesso di essere un elenco burocratico per diventare il resoconto di una trasformazione culturale e civile.

Nei mesi di gennaio e febbraio la Garante ha lavorato incessantemente e corposamente al progetto di inclusione scolastica e sportiva dei minori con DT1, incontrando esperti, coinvolti nel Tavolo multidisciplinare, politici maggiormente sensibilizzati al problema, e confrontandosi costantemente con il presidente della federazione "Rete sarda diabete" Riccardo Trentin. Ha quindi approfondito studi personali sulla materia per dedicarsi alla stesura di una proposta da affidare al Consiglio regionale. Ovviamente, la stesura del documento ha richiesto ulteriore tempo e spazio, si è infatti protratta nei mesi successivi e completata nel mese di luglio.

Gennaio 2025

- 13 gennaio: Incontro Avvocato Marcello Marceddu, Presidente Associazione Tramas, familiari minori con DT1
- 14 gennaio: Incontro Garante – Presidente Comandini. Proposte di collaborazione e condivisione di azioni ed eventi
- 15 gennaio: Ufficio, Incontro Rosa Canu, consulente Assessorato Politiche Sociali. Tema Avvio Tavolo regionale Istituto dell’Affido familiare
- 15 gennaio: Ufficio, Incontro Garante – Andrea Desogus Referente progetto Fami (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) Tribunale di Cagliari
- 16 gennaio: Ufficio, Incontro Garante – Luisa Puggioni, ordine Psicologhe e psicologi della Sardegna. Tema progetto inclusione scolastica e sportiva minori con DT1

- 17 gennaio: Elmas, Incontro Garante – Federazione Isperantia Elmas. Tema, situazione Comunità per minori, Servizi fuori famiglia, Programmazione iniziative.
- 23 gennaio: Roma, partecipazione Garante evento “Presentazione modello ospedaliero bambini maltrattati”
- 29 gennaio: Ufficio, Incontro Garante – Staff Ufficio. Programmazione
- 30 gennaio: Ufficio, Incontro Garante _ Francesca Piras, Direttrice generale Assessorato politiche sociali
- 30 gennaio, Ufficio, Incontro Garante – Andrea Desogus progetto Fami.

Febbraio 2025

- 3 febbraio, Nuoro, Conferenza regionale – Seminario “Il futuro: Formazione e lavoro per una Sardegna che cresce”
- 4 febbraio, Ufficio, incontro Avvocata Katia Succu. Tema Fragilità e protezione minori in Sardegna.
- 5 febbraio, Ufficio, incontro Garante – Maurizio Deplano (Menarini) Tema Maltrattamenti minori.
- 13 febbraio, Ufficio, incontro Garante – On.le Cristina Usai. Tema Tossicodipendenze minori Arzachena
- 14 febbraio, Sala Transatlantico, presentazione dati indagine Eurispes “Educazione alla Parità e al Rispetto nella Scuola Sarda”
- 17 febbraio, Sassari, visita Garante presso Comunità “Le Nane della Gina”
- 17 febbraio, Arzachena, incontro Garante – Gianluca Fois Cooperativa Sociale “La Rosa di Gerico” – disagio giovanile
- 18 febbraio, Arzachena, incontro Garante – Sindaco e amministrazione comunale Arzachena – Interventi su disagio giovanile
- 24 febbraio, Sala stampa “Gianni Massa” Conferenza Stampa Garante su spot “Diritto al digitale sicuro e consapevole”
- 27 febbraio, Cagliari, intervento Garante Inaugurazione Centro diurno familiare.
- 28 gennaio: Tortoli, incontro Garante – Amministrazione Comunale, Consiglio Comunale dei bambini e Studenti scuole tutti gli ordini e gradi.

Marzo 2025

Durante il mese di marzo la Garante ha dedicato un ampio spazio alla raccolta dei contributi del Comitato scientifico e degli esperti intervenuti agli Stati Generali dell'infanzia, quindi ha coordinato la stesura del volume in collaborazione con l'Ufficio e con l'editore.

- 4 marzo, da remoto, riunione Tavolo regionale violenza di genere. Procedure da attivare.
- 12 marzo, Ufficio, incontri con familiari bambini in difficoltà.
- 13 marzo, Assemini, relatrice seminario “Giovani e relazioni” – Protocollo Garante – Fondazione Giuliani.
- 17 marzo, Tavolo permanente di coordinamento sottogruppi 1 e 3.

- 20 marzo, Nulvi, visita Comunità per adolescenti “Le Nane di Gina”.
- 21 marzo, Alghero, Visita nucleo familiare Rom.

Aprile 2025

Nel mese di aprile la Garante ha lavorato sulla stesura della relazione delle attività svolte nell'annualità 2024, da consegnare entro il 30 aprile.

- 3 aprile, Cagliari, Fondazione di Sardegna, Intervento alla presentazione del libro di Pasquale Alfano.
- 9 aprile, Quartucciu, Visita ai minori reclusi presso IPM.
- 11 aprile, Ghilarza CPT, intervento da remoto, Sistema integrato 0-6 “Opportunità e prospettive”.
- 12 aprile, registrazione video, promozione diritto al digitale sicuro e consapevole”
- 14 aprile, Arzachena, Sindacato di Polizia: relatrice Convegno “Sicurezza giovani – consumo droghe”.
- 16 aprile, Sanluri, Incontro con studenti e studentesse nell’ambito del Progetto Chiara.
- 17 aprile, da remoto, incontro Tavolo regionale permanente contrasto violenza di genere.
- 24 aprile, Porto Torres, Intervento Convegno “Un calcio al Bullismo”.
- 29 aprile, Tempio Pausania, presso sede Eurispes, Incontro di sensibilizzazione all’esercizio della Tutela Volontaria per MSNA.

Maggio 2025

- 3 maggio, Olbia, FIDAPA, Intervento Convegno “Il minore nello scenario della famiglia in crisi – Strumenti di Tutela”.
- 5 maggio, Sassari, Aula magna Cossiga UniSS, seminario Garante – USP SS “Navigare tra reati e risarcimenti. Quali responsabilità” Rivolto a studenti scuole secondarie di secondo grado della provincia.
- 7 maggio, Cagliari, Radio Kalaritana, intervista Garante. Temi: MSNA Tutori Volontari – Consulta Ga.I.A. – Infanzia al centro.
- 13 maggio, Ufficio Stampa Consiglio Regionale, Registrazione Spot “Tutela Volontaria MSNA”
- 14 maggio, Cagliari, Progetto Diabete Scuola Sport, incontro consulenti legali Senato e Camera Deputati.
- 14 maggio, Ufficio, Incontro Garante - prof. Marcialis Centro interuniversitario “Progetto BulliBuster” UniCa.
- 15 maggio Bitti, Giornata internazionale della Famiglia. Intervento introduttivo e finale proiezione film “Il ragazzo dai pantaloni rosa” - Presenza in sala adulti.
- 16 maggio Bitti, Incontro Garante con Studenti e studentesse prima e dopo la proiezione del film “Il ragazzo dai pantaloni rosa”.
- 19 maggio, Segariu, presso Casa dell’Artista, Intervento Convegno “Clicca con Cura” - Combattere il cyberbullismo e la violenza di genere sul web.

- 20 maggio, Ufficio, Incontri famiglie – segnalazioni.
- 23 maggio, Sassari, Teatro Verdi, Teatro Sociale, Fondazione Lorenzo Paolo Medas, Spettacolo “Il cavallo nel pozzo”.
- 26 maggio Cagliari, presso Sala Convegni Seminario. Presentazione “Verso il nuovo Plus di Cagliari. Risultati del processo partecipativo.
- 28 maggio Villamassargia, presso palazzetto dello sport, incontro Garante con bambini e adolescenti nell’ambito del Progetto Chiara.
- 29 maggio, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Eurispes 37esima edizione Rapporto Italia.

Giugno 2025

- 3 giugno, Consiglio regionale, Audizione II Commissione consiliare su Elaborazione di una proposta di legge quadro regionale in materia di istruzione.
- 5 giugno, Consiglio regionale, Sala Transatlantico, Insediamento Consulta Ga.I.A.
- 11 giugno, Roma, sala presidenza Consiglio dei ministri AGIA – Presentazione III indagine sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti. Studi realizzati da Terre des hommes – Cismai.
- 12 giugno, da remoto, collegamento giornalista Allineamento prossimo convegno 18 giugno DT1.
- 13 giugno, Sassari, Comunità il Sogno, Incontro Federazione Ispertania con responsabili Comunità minori nord Sardegna.
- 16 giugno, Consiglio regionale, Sala Transatlantico, Garante – UISP - Presentazione terzo Rapporto nazionale gruppo di lavoro CRC.
- 16 giugno, Ufficio, Incontro pediatra dottor Osama Al Jamal. Temi: Maltrattamenti e Diabete T1.
- 18 giugno, Cagliari, Hotel Regina Margherita, Tavola rotonda Prevenzione diabete. Attivazione programma screening. Governance regionale. Progetto DT1.
- 18 giugno, da remoto, Incontro Assessorato del Lavoro, di preparazione a Conferenza regionale immigrazione.
- 19 giugno, Plauso Save the Children per istituzione Consulta Ga.I.A. e inclusione Sardegna al progetto europeo "Inclusive Child Participation Network - ICPN" nella prima ricerca nazionale volta a mappare i meccanismi di *Child Participation in Decision Making* attivi in Italia.
- 19 Giugno, Ufficio, incontro Garante – Assessore bilancio Giuseppe Meloni. Tema presentazione progetti benessere infanzia e adolescenza.
- 24 giugno, Ufficio Stampa Consiglio regionale, Registrazione spot Garante: Promozione Corso Tutori Volontari per MSNA.
- 27 giugno, Video call, Garante – Marco Sechi, assessorato del Lavoro.
- 30 giugno, Convocazione Consulta Ga.I.A. da remoto.

Luglio 2025

- 2 luglio, da remoto XXXII Conferenza nazionale Garanti regionali: Progetti e strategie condivise. Aggiornamento attività territoriali.
- 3 luglio, Olbia, Museo archeologico, Assessorato regionale Lavoro. Intervento Garante Prima giornata Conferenza immigrazione.
- 4 luglio, Museo archeologico, Seconda giornata Conferenza immigrazione Assessorato regionale Lavoro. Partecipazione Garante Tavola rotonda.
- 14 luglio, Sassari, incontro Garante – Suor Silvia.
- 15 luglio, Video call. Collegamento Garante con Francesco Besozzi presentazione progetto Metronic – Diabete.
- 24 luglio, Cagliari, sopralluogo Sa Manifattura. Prenotazione date sale eventi ottobre, novembre 25 e gennaio 26.
- 30 luglio, da remoto Consulta Ga.I.A. Gruppo “Diritti”.
- 31 luglio, da remoto Consulta Ga.I.A. Gruppo “Benessere”.
- 31 luglio, da remoto Consulta Ga.I.A. Gruppo “Scuola”.

Agosto 2025

- 5 agosto, Villasor, Visita Comunità accoglienza MSNA – Alisei
- 6 agosto, da remoto Consulta Ga.I.A. Gruppo “Politica”.
- 6 agosto, da remoto Consulta Ga.I.A. Gruppo “Bullismo”.
- 12 agosto, Sassari, Clinica pediatrica, incontro Garante – Dottor Gianfranco Meloni, Professor Camoglio. Situazione Sassari.

Settembre 2025

- 3 settembre, Ufficio, Consegna stampe Atti Stati Generali infanzia.
- 3 settembre, Video call, Assessora Irene Murru Comune Tortoli. Programmazione visita istituzionale.
- 9 settembre, Ufficio, Incontro Studentessa UniSS Architettura Alghero, Camilla Pisano, intervista Garante per Tesi comunicare contrasto violenza di genere.
- 16 settembre, Video call Garante – Presidente rete Tutori volontari msna Matteo Massa e Assessorato del Lavoro Marco Sechi. Tema: Organizzazione Corso di formazione Tutori.
- 23 settembre, incontro Garante – Daniela Urgu presidente Acli provincia Oristano. Valutazione possibilità di organizzare in collaborazione evento celebrazione giornata mondiale diritti infanzia e adolescenza, 20 novembre 2025.
- 24 settembre, Incontri Garante – Famiglie segnalazioni.

- 25 settembre, Ufficio, incontro Garante – Gisella Trincas, disagio giovanile. Azioni da condividere.
- 29 settembre, Ufficio, incontro Comunità Punta Rei.

Ottobre 2025

- 6 ottobre, Cagliari, sala Anfiteatro Assessorato politiche sociali. Convocazione Tavolo regionale multidisciplinare DT1. Il punto della situazione su Proposte di legge DT1, commissione sanità. Richieste audizioni esperti Tavolo regionale.
- 8 ottobre, Sassari Direzione Generale ASL 1, incontro Garante – Gianfranca Nieddu, direttrice politiche sociali. Condivisione progetti.
- 9 ottobre, Alghero, “Lo Quarter” Presentazione Atti Stati Generali dell’infanzia – Collaborazione con “Rete donne Alghero” e “Fondazione Alghero”.
- 11 ottobre, Arzachena, 14 giugno, Arzachena, convegno “La Rosa di Gerico” – Presentazione indagine comportamenti minorenni, usi e abusi, nel comune di Arzachena. Intervento conclusivo Garante.
- 16 – 17 – 18 ottobre, Cagliari Sa Manifattura, Corso di Formazione Tutrici e Tutori Volontari per Minori Stranieri Non Accompagnati.
- 27 ottobre, da remoto Consulta Ga.I.A. ha dialogato con collegamento Francesca Piras, direzione generale Assessorato Politiche Sociali, a seguire, Assessorato del Lavoro, Marco Sechi.
- 28 ottobre, da remoto, organizzazione evento 20 novembre Oristano Garante – Dirigente liceo De Castro, Giuseppe Scarpa, presidente Acli Daniela Urgu.
- 29 ottobre, Consiglio regionale, incontro Garante – Camilla Soru. Conversazione su legge istruzione, Osservatorio regionale infanzia e adolescenza.

Novembre 2025

- 6 novembre, Garante incontra genitori segnalazioni.
- 12 novembre, Tempio Pausania, Eurispes Sardegna, Presentazione dati indagine “Educazione alla Parità e al rispetto nella scuola Sarda”
- 15 novembre, Sassari, villino ricci, intervento Convegno “I vulnera della democrazia” – Partecipazione dei minorenni alla vita politica.
- 19 novembre, Cagliari Hotel Regina Margherita, Convegno “Prevenzione DT1. Attivazione programma screening – governance regionale”
- 20 novembre, Oristano Liceo De Castro, Consulta Ga.I.A. celebrazione giornata mondiale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.
- 21 novembre, Guspini, Associazione “XConoscere – Xfare”, Convegno “Gli invisibili. Violenza assistita e orfani di femminicidio”.
- 25 novembre, Sestu, Municipio Aula Consiliare, Associazione F.R.IN.I.E.N.S. Giornata mondiale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.
- 26 novembre, Cagliari, Unipol Domus, Fondazione Giulini, finale Coppa Quartieri.

- 27 novembre, da remoto, Tavolo regionale contro violenza di genere.

Dicembre 2025

- 2 dicembre, Ufficio, Incontro con la studentessa Camilla Pisano. Intervista per tesi.
- 3 dicembre, Cagliari, Sa Manifatture Garante con Associazione “Coordinamento3 – Donne di Sardegna” Presentazione Atti Stati Generali dell’infanzia.
- 4 dicembre, Audizione II Commissione Consiliare. Programmazione 2026 e PL 29.
- 5 dicembre, Comune Sassari, Audizione Commissione consiliare Cultura. Tema situazioni minori in Sardegna, Azioni Garante.
- 9 dicembre, Ozieri, Istituto I.S. “Antonio Segni”, incontro studenti. Percorsi sui diritti dell’infanzia. Bullismo e cyberbullismo.
- 10 dicembre, Quartucciu, IPM – Consulta Ga.I.A. – Fondazione Giulini. Giornata Solidale.
- 11 dicembre, Tempio Pausania, Liceo Classico, Scientifico, Linguistico “G.M. Dettori”. Eurispes, Presentazione indagine “Educazione alla parità e al rispetto nella scuola sarda”.
- 15 dicembre, da remoto Tavolo regionale Affidi.
- 17 dicembre, da remoto, Conferenza Nazionale Garanti regionali.
- 18 dicembre, Sassari, Teatro Comunale, Polizia Municipale evento contrasto al Bullismo e Cyberbullismo.

Gennaio 2026

- 12 gennaio, da remoto incontro Garante Consulta, Organizzazione Symposium.
- 14 gennaio, da remoto, incontro Garante Consulta, Organizzazione Tavole rotonde Symposium.
- 16 gennaio. Cagliari Rettorato UniCA, Presentazione progetto interateneo BullyBuster.
- 23 gennaio, Consiglio regionale, Ufficio Presidente, incontro Presidente Nazionale Unicef Nicola Graziano.

Febbraio 2026

- 2 febbraio, da remoto, Incontro Consulta Ga.I.A., prove testi assegnazione incarichi per Symposium.
- 3 febbraio, Cagliari. Allestimento sala Sa Manifattura per Symposium Adulescentiae in Sardinia.
- 4 febbraio, Cagliari, Sa Manifattura, Consulta Ga.I.A. Primo “Symposium Adulescentiae in Sardinia”.
- 18 febbraio, da remoto, incontro Garante – Direzione generale politiche sociali. Tema MSNA.
- 18 febbraio, da remoto, incontro Garante Consulta Ga.I.A. Tema riflessioni su violenza assistita dai minori. Saluti fine mandato

- 20 febbraio, Cagliari, Fondazione di Sardegna, Convegno FIDAPA. “La violenza assistita dai minori in ambito familiare. Riconoscerla e affrontarla”.
- 25 febbraio, Ufficio, Intervista RAI 3 su bilancio di fine mandato.
- 25 febbraio, da remoto, Partecipazione Tavolo regionale di contrasto alla violenza di genere.
- 10 marzo, Sassari evento di sensibilizzazione alla tutela volontaria dei msna.

2.12. RASSEGNA STAMPA

La Garante ha avuto un'ottima visibilità sui media, sulla stampa e nelle tv regionali nel corso del 2025 e durante l'intero triennio, attraverso: Articoli, interviste e comunicati stampa; denunce di maltrattamenti e violazione di diritti; segnalazioni di problematiche, proposte operative, pubblicazioni, patrocinii, partecipazioni ed interventi pubblici; eventi nelle scuole, tavole rotonde e seminari, convegni, tavoli istituzionali, promozione e presentazione dati indagini, rapporti nazionali, conferenze nazionali, il cui elenco completo sarebbe impossibile ripostare in questa sede. Di seguito gli interventi maggiormente in evidenza.

Articoli sui quotidiani locali La Nuova Sardegna e L'Unione Sarda in versione cartacea:

- **14 gennaio 2025. La Nuova Sardegna, pag. 2 – 3** “Minori a rischio” – “Modelli familiari sbagliati e società in profonda crisi. Puligheddu, garante per l'infanzia: Serve un Osservatorio regionale”.
- **21 febbraio 2025, La Nuova Sardegna, Visita Garante Carla Puligheddu al Comune di Arzachena.**
- **25 febbraio 2025. La Nuova Sardegna, pag. 9.** “Uno spot per tutelare i minori nel web realizzato con l'Intelligenza Artificiale”. Da oggi in onda sulle reti locali.
- **25 febbraio L'Unione Sarda, pag. 4.** “Uno spot sui pericoli di tablet e smartphone per bimbi”. L'iniziativa regionale presentata ieri con la Garante dell'infanzia.
- **9 marzo 2025, L'Unione Sarda, Tortolì.** Incontro con la Garante regionale per l'adolescenza e l'infanzia e gli amministratori. Una giornata in ascolto dei bambini: Nati per essere felici.
- **15 maggio, La Nuova Sardegna, “Bullismo, doppio confronto a Bitti.** La Garante regionale per l'infanzia al Cinema Ariston”.
- **17 giugno 2025 L'Unione Sarda, pag. 5.** “In Sardegna i minori più poveri d'Italia e denatalità da record”. I numeri del rapporto su bambini e adolescenti illustrati in Consiglio regionale.
- **17 giugno 2025 La Nuova Sardegna, pag. 8.** “Dato choc. Un minore su tre vive in stato di povertà relativa”. Numeri allarmanti nel rapporto presentato in Consiglio regionale.

- **28 giugno 2025. L'Unione Sarda, pag. 6.** “Il Garante. Maltrattamenti sui bambini: + 58% di casi in cinque anni”.
- **18 luglio 2025. L'Unione Sarda, pag. 21.** “Il carcere minorile scoppia”. L'allarme della Garante per l'infanzia: Sovraffollamento al 150%.
- **19 settembre 2025. L'Unione Sarda, pag. 7.** “Neuropsichiatria negata ai bambini: accuse alla Regione”. La Garante per l'infanzia: intervenga sul caso Lanusei.
- **8 ottobre 2025. La Nuova Sardegna, pag.18.** Alghero. “A Lo Quarter si parla di diritti dell'infanzia”.
- **13 ottobre 2025. L'Unione Sarda, pag. 2.** “Diabete tra i minori, interviene il Consiglio regionale”. Due progetti di legge sull'inclusione scolastica e sportiva.
- **22 ottobre 2025. L'Unione Sarda, pag. 15.** “Violenza tra i giovani, manca un piano di contrasto”. La Garante per l'adolescenza: colpa di stupefacenti e alcol.
- **29 dicembre 2025. La Nuova Sardegna, pag.2 - 3.** Primo Piano. “Prepotenti, possessivi e gelosi. Allarme violenza tra gli studenti”.
- **06 gennaio 2026. La Nuova Sardegna, pag.4 – 5.** “Troppi locali notturni non seguono le regole”. Appello della Garante Carla Puligheddu.
- **10 gennaio 2026. L'Unione Sarda, pag. 4.** “Appello della Garante per l'infanzia: due proposte ferme, sbloccare l'iter”. “Diabete in età giovanile, subito il registro regionale.
- **15 gennaio 2026. La Nuova Sardegna, pag. 1 – 2 – 3.** Primo Piano. “Chiesa e abusi. Troppe vittime e poche condanne”.
- **29 gennaio 2026. L'Unione Sarda, pag. 2 – 3.** “Social vietati ai minori, la svolta divide gli esperti”.
- **4 marzo 2026. La Nuova Sardegna, pag. 6.** “”Abusi nella Chiesa i vescovi sardi contro la garante dell'infanzia” .
- **4 marzo 2026. L'Unione Sarda, pag.9.** “Vescovi – garante per l'infanzia: è scontro”
- **5 marzo 2026. La Nuova Sardegna, pag.12.** La Garante. Chiesa e Abusi. “Istituzioni civili e religiose Omertose”.

Interventi Tv Tg regionali e Articoli video on line:

- **9 gennaio 2025, “L'anno che è appena cominciato deve essere dedicato dalle istituzioni, a qualunque livello ai diritti dell'infanzia”**
<https://www.consregsardegna.it/la-garante-per-linfanzia-puligheddu-alle-istituzioni-il-2025-sia-lanno-dei-diritti-dellinfanzia/>
- **9 gennaio 2025, “Puligheddu. «Il 2025 sia l'anno dei diritti dell'infanzia» La garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza chiede attenzione da parte delle istituzioni** <https://www.kalaritanamedia.it/puligheddu-il-2025-sia-lanno-dei-diritti-dellinfanzia/>

- **14 febbraio 2025, Kalaritana media, Presentata la ricerca su “Educazione alla Parità e al Rispetto nelle scuole sarde”**
<https://www.kalaritanamedia.it/presentata-la-ricerca-su-educazione-alla-parita-e-al-rispetto-nelle-scuole-sarde/>
- **14 febbraio 2025, La Nuova on line Adolescenti dati choc -** <https://www.lanuovasardegna.it/regione/2025/02/15/news/adolescenti-dati-choc-1-su-3-controlla-il-partner-1-su-5-giustifica-il-revenge-porn-1.100662260>
- **14 febbraio 2025, Gazzetta Sarda – Violenza di genere. I giovani minimizzano**
<https://www.gazzettasarda.com/contenuto/0/11/637227/violenza-di-genere-la-consapevolezza-cresce-ma-i-giovani-minimizzano-il-linguaggio-violento>
- **14 febbraio 2025, Ansa.it -** https://www.ansa.it/amp/sardegna/notizie/2025/02/14/violenza-di-genere-cresce-la-consapevolezza-tra-i-giovani_d4d642ac-5d10-4211-a61f-e48a7ec52952.html
- **14 febbraio 2025, Alghero.it -** <https://www.algheronotizie.com/contenuto/0/11/637227/violenza-di-genere-la-consapevolezza-cresce-ma-i-giovani-minimizzano-il-linguaggio-violento>
- **3 giugno 2025, Consulta regionale infanzia e adolescenza, giovedì 5 cerimonia di insediamento**
<https://www.newsarde.it/politica/consulta-regionale-infanzia-e-adolescenza-giovedi-5-cerimonia-dinsediamento/>
- **05 giugno 2025, Kalaritana Media. “Nasce in Sardegna la Consulta Ga.I.A. : i ragazzi al centro delle decisioni”**
<https://www.kalaritanamedia.it/nasce-in-sardegna-la-consulta-ga-i-a-i-ragazzi-al-centro-delle-decisioni/>
- **05 giugno 2025, Insediata la Consulta Ga.I.A. La Garante Puligheddu, finalmente la voce dei ragazzi”**
<https://www.consregsardegna.it/insediata-la-consulta-ga-i-a-la-garante-puligheddu-finalmente-la-voce-ai-ragazzi/>
- **05 giugno 2025, Cagliari, insediata Consulta Ga.I.A. : La voce dei ragazzi per il futuro dell’isola”**
<https://cagliaripad.it/649862/cagliari-insediata-la-consulta-ga-i-a-la-voce-dei-ragazzi-per-il-futuro-dellisola/>

- **05 giugno 2025, Insediata la Consulta giovanile per l'infanzia e l'adolescenza”**
https://www.ansa.it/amp/sardegna/notizie/2025/06/05/insediata-la-consulta-giovanile-per-linfanzia-e-adolescenza_e34975df-7692-417f-a190-9b8e42f08fcc.html
- **05 giugno 2025, Villamassargia, giovani in dialogo con la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza Carla Puligheddu**
<https://www.laprovinciadelsulcisiglesiente.com/2025/06/villamassargia-giovani-in-dialogo-con-la-garante-regionale-per-linfanzia-e-ladolescenza-puligheddu/>
- **16 giugno 2025, Allarme povertà per il 39,2% dei bambini sardi.** Presentato in Consiglio regionale il Rapporto “I diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia. I dati regione per regione”. <https://www.consregsardegna.it/allarme-poverta-per-il-329-dei-bambini-e-degli-adolescenti-sardi-presentato-in-consiglio-regionale-il-rapporto-i-diritti-dellinfanzia-e-delladolescenza-in-italia-i-dati-r/>
- **16 giugno 2025, Rai news “Report sull’infanzia, un minore sardo su tre vive in condizione di povertà relativa”**
<https://www.rainews.it/tgr/sardegna/articoli/2025/06/report-sullinfanzia-un-minore-su-tre-vive-in-condizione-di-poverta-relativa-6ab217dd-383f-4c6f-8eff-fb0a69220639.html>
- **16 giugno 2025, “Infanzia e diritti, in Sardegna è allarme povertà tra i bambini. Pochi, più poveri e meno tutelati”**
<https://www.lanuovasardegna.it/regione/2025/06/16/news/infanzia-e-diritti-in-sardegna-e-allarme-poverta-fra-i-bambini-1.100722608>
- **16 giugno 2025, “Un minorenne sardo su tre è a rischio povertà”** <https://sardegnanotizie24.it/un-minorenne-sardo-su-tre-e-a-rischio-poverta/>
- **7 luglio 2025, “Culle vuote, Diritti pieni: l'infanzia in Sardegna tra denatalità e insularità” Gruppo CRC** <https://gruppocrc.net/culle-vuote-diritti-pieni-linfanzia-in-sardegna-tra-denatalita-e-insularita-presentato-in-sardegna-il-rapporto-regionale-del-gruppo-crc/>
- **5 settembre 2025, Nuovo anno scolastico. Augurio della Garante regionale alle insegnanti e agli insegnanti.**
<https://www.consregsardegna.it/nuovo-anno-scolastico-laugurio-della-garante-puligheddu-alle-insegnanti-e-agli-insegnanti-veri-e-propri-artigiani-del-sapere-e-dellanima/>

- 18 settembre 2025, YouTG.net - “La Garante per l’infanzia all’assessore alla sanità: No alle liste d’attesa per i piccoli pazienti”
- 18 settembre 2025, Appello della Garante per l’infanzia all’assessore della sanità: Basta liste d’attesa per i piccoli pazienti” <https://www.consregsardegna.it/appello-della-garante-per-linfanzia-allassessore-alla-sanita-no-alle-liste-dattesa-per-i-piccoli-pazienti/>
- 18 settembre 2025, ANSA – “Garante infanzia, no a liste d’attesa per i piccoli pazienti” https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2025/09/18/garante-infanzia-no-a-liste-dattesa-per-i-piccoli-pazienti_d0dc9fe0-8c87-492f-8d8d-459115a7f136.html
- 18 settembre 2025, “La Garante infanzia: No a liste d’attesa per i piccoli pazienti” <https://www.cagliaripad.it/657692/la-garante-per-linfanzia-no-alle-liste-dattesa-per-i-piccoli-pazienti/>
- 18 settembre 2025, “Garante infanzia a Bartolazzi: No a liste d’attesa per i piccoli pazienti” <https://www.cagliaritoday.it/politica/sanita-liste-attesa-bambini-puligheddu-lanusei.html>
- 08 ottobre 2025, Inclusione scolastica e sportiva per minori. Concluso il Tavolo tecnico, la Garante Puligheddu auspica l’approvazione della legge in tempi brevi. <https://www.consregsardegna.it/inclusione-scolastica-e-sportiva-per-minori-con-diabete-t1-concluso-il-tavolo-tecnico-la-garante-puligheddu-auspica-lapprovazione-della-legge-in-tempi-brevi/>
- 05 novembre 2025, Carla Puligheddu, Intervento Convegno “Hikikomori: i ragazzi invisibili” <https://www.youtube.com/watch?v=c8JptT3afCU>
- 14 novembre 2025, Sardegna Notizie, “Bambini privati delle cure riabilitative” <https://sardegnanotizie24.it/bambini-privati-delle-cure-riabilitative-la-garante-sollecita-un-intervento-della-regione/>
- 4 dicembre 2025, “Quando il cognome cancella la madre: dagli Stati generali dell’infanzia: basta retaggi discriminatori: <https://www.cagliaritoday.it/politica/diritti-infanzia-cognome-madre-garante-puligheddu.html>

- 4 dicembre 2025, Patriarcato al quadrato della Garante per l'infanzia <https://sardegnanotizie24.it/il-patriarcato-al-quadrato-della-garante-per-linfanzia/>
- 4 dicembre 2025, La Garante sarda per l'infanzia: “E’ violenza anche la mancata trasmissione del cognome materno” <https://www.unionesarda.it/news-sardegna/cagliari/la-garante-sarda-per-linfanzia-e-violenza-anche-la-mancata-trasmissione-del-cognome-materno-pb9x23qa>
- 22 dicembre 2025, Ansa. “La Garante ai ragazzi: Istituzioni sorde ai disagi dei ragazzi” https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2025/12/22/la-garante-ai-ragazzi-istituzioni-sorde-ai-disagi-dellinfanzia_cc0d2f1d-b4cd-42da-99c1-7092c0440804.html
- 3 gennaio 2026, Teleregione Live. “Dopo la tragedia di Cras Montana. Puligheddu: il divertimento deve essere un diritto non un rischio” <https://www.teleregionelive.it/2026/01/03/dopo-la-tragedia-di-crans-montana-puligheddu-il-divertimento-deve-essere-un-diritto-non-un-rischio/>
- 3 gennaio 2026, You Tg.net : “La Garante per l'infanzia: In Sardegna quasi 200 vittime di abusi del clero ai minori”
- 4 gennaio 2026, New sarde, “Carla Puligheddu: Appello alla responsabilità nei luoghi di intrattenimento” <https://www.newsarde.it/cronaca/tragedia-di-crans-montana-carla-puligheddu-appello-alla-responsabilita-nei-luoghi-di-intrattenimento/>
- 11 gennaio 2026, “Diabete Tipo 1, SOS Garante infanzia. <https://www.salutedomani.com/2026/01/11/diabete-tipo-1-record-sardegna-sos-garante-infanzia/>
- 13 gennaio 2026, “La Garante per l'infanzia scrive all’Arcivescovo di Cagliari. Più vigilanza anche in ambito ecclesiastico. Basta abusi tuteliamo i minori” <https://telesardegna.it/notizie/cronaca/la-garante-per-linfanzia-scrive-allarcivescovo-di-cagliari-piu-vigilanza-anche-in-ambito-ecclesiastico-basta-abusi-tuteliamo-i-minori/>

- 14 gennaio 2026, Lettera Garante per l'infanzia Puligheddu all'Arcivescovo di Cagliari Giuseppe Baturi: "Più vigilanza anche in ambito ecclesiastico. Basta abusi, tuteliamo i minori" <https://www.consregsardegna.it/lettera-della-garante-per-linfanzia-puligheddu-allarcivescovo-di-cagliari-giuseppe-baturi-piu-vigilanza-anche-in-ambito-ecclesiastico-basta-abusi-tuteliamo-i-minori/>
- 14 gennaio 2026, ANSA. "Garante infanzia a vescovo Cagliari: Basta abusi tuteliamo i minori" https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2026/01/14/garante-infanzia-a-vescovo-cagliari-basta-abusi.-tuteliamo-i-minori_99494fb5-b46c-4ab6-97af-07443d8c70cf.html
- 14 febbraio 2026, "Sardegna, allarme abusi su minori. Garante: Serve più vigilanza" <https://www.unionesarda.it/news-sardegna/cagliari-la-garante-dellinfanzia-a-baturi-piu-vigilanza-basta-abusi-tuteliamo-i-minori-mxue9p2v>
- 14 gennaio 2026, Videolinetv, "Sardegna, allarme abusi su minori. Garante: Serve più vigilanza" <https://www.instagram.com/p/DTfU4VvDxMC/>
- 14 gennaio 2026, "Basta abusi sui minori". La Garante per l'infanzia scrive all'Arcivescovo Baturi. <https://www.rainews.it/tgr/sardegna/articoli/2026/01/basta-abusi-sui-minori-la-garante-regionale-per-linfanzia-scrive-allarcivescovo-di-cagliari-411533bc-58b4-4b72-b84c-16f6dd3be2e1.html>
- 15 gennaio 2026, "Chiesa e abusi: la denuncia choc della Garante Puligheddu: In Sardegna 37 casi, 35 impuniti" <https://www.lanuovasardegna.it/regione/2026/01/15/news/chiesa-e-abusi-la-denuncia-choc-della-garante-dei-minori-puligheddu-in-sardegna-37-casi-35-impuniti-1.100817809>
- 19 gennaio 2026, Cagliari Aula Magna Rettorato, Presentazione "BullyBuster - Innovazione tecnologica per il benessere digitale": <https://magazine.unica.it/bullybuster-innovazione-tecnologica-per-il-benessere-digitale/>
- 06 febbraio 2026, Lettera della Garante Puligheddu, " Il commissariamento della scuola sarda è un atto intollerabile" <https://www.consregsardegna.it/lettera-della-garante-puligheddu-il-commissariamento-della-scuola-sarda-e-un-atto-intollerabile/#:~:text=Lettera%20della%20Garante%20Puligheddu:%20%E2%80%9CII,intollerabile%E2%80%9D%20%2D%20Consiglio%20regionale%20della%20Sardegna>

- 17 febbraio 2026, Univ Ca “BullyBuster la tecnologia al servizio del benessere”
<https://www.facebook.com/UniversitaCagliari/posts/bullybuster-la-tecnologia-al-servizio-del-benessere-digitalessi-%C3%A8-concluso-oggi-a/1196830935928435/>
- 3 febbraio 2026, New Sarde.it Garante per l'infanzia e l'adolescenza A Sa Manifattura il Symposium Adulescentiae in Sardinia.
<https://www.newsarde.it/politica/politica-sardegna/garante-per-linfanzia-e-ladolescenza-a-sa-manifattura-il-symposium-adulescentiae-in-sardinia/>
- 19 febbraio 2026, “Diabete di Tipo 1 nei bambini, la Sardegna prima al mondo per incidenza, in arrivo una legge per scuola e sport.
<https://www.vita.it/vita-a-sud/diabete-di-tipo-1-nei-bambini-la-sardegna-prima-al-mondo-per-incidenza-in-arrivo-una-legge-per-scuola-e-sport/>
- 3 marzo 2026, Vescovi sardi. Sconcerto per dichiarazioni Garante. https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2026/03/03/vescovi-sardi-sconcerto-per-dichiarazioni-garante-infanzia-su-abusi_45893f1f-a4df-4282-ab27-0e04d945d8b7.html
- 3 marzo 2026, Abusi sui minori nella Chiesa, la Cei sarda: «Dalla garante dati falsi, sconcertante»
<https://www.unionesarda.it/news-sardegna/abusi-sui-minori-nella-chiesa-la-cei-sarda-dalla-garante-dati-falsi-sconcertante-ttuargwm>
- 4 marzo 2026, Abusi sui minori nella Chiesa, la garante replica ai vescovi: «Silenzio omertoso da parte delle istituzioni politiche e religiose» <https://www.lanuovasardegna.it/regione/2026/03/04/news/abusi-sui-minori-nella-chiesa-la-garante-replica-ai-vescovi-silenzio-omertoso-da-parte-delle-istituzioni-civili-e-religiose-1.100840332>
- 6 Marzo 2026, Abusi clericali in Sardegna: la garante denuncia, i vescovi l'attaccano <https://www.adista.it/articolo/75392>
- 7 marzo 2026, Lettera di supporto alla Garante Puligheddu dal Coordinamento delle famiglie dei sopravvissuti agli abusi da parte del clero italiano <https://retelabuso.org/2026/03/07/lettera-di-sostegno-alla-garante-per-linfanzia-e-ladolescenza-della-sardegna-carla-puligheddu/>

- **10 marzo 2026**, Lettera aperta al Consiglio regionale della Sardegna, alla CES alla società civile.
<https://retelabus.org/2026/03/10/lettera-aperta-al-consiglio-regionale-della-sardegna-alla-conferenza-episcopale-sarda-ces-alla-societa-civile/>

Comunicati stampa:

- **9 gennaio 2025** – La Garante per l'infanzia Puligheddu alle istituzioni: “Il 2025 sia l'anno dei diritti dell'infanzia”.
- **13 febbraio 2025** – Presentazione indagine Educazione alla Parità e al Rispetto nelle Scuole Sarde. 14 febbraio 2025. Sala Transatlantico Consiglio regionale.
- **14 febbraio 2025** - Garante per l'infanzia e l'adolescenza, presentata la ricerca su “Educazione alla Parità e al Rispetto nelle scuole sarde”.
- **24 febbraio 2025** - “Clicca sul tuo futuro. Il digitale è un diritto, la sicurezza un dovere”. Presentato in Consiglio regionale lo spot a tutela dei minori, realizzato con l'intelligenza artificiale.
- **27 marzo 2025** - Certificazione medica dell'attività non agonistica per i minori: La Garante per l'infanzia sollecita la Regione per il rimborso totale.
- **5 aprile 2025** - Giornata internazionale dello sport: Palazzo del Consiglio regionale domenica 6 aprile in arancione e bianco.
- **18 aprile 2025** - Scade il 13 maggio il termine per far parte della Consulta Ga.I.A..
- **6 maggio 2025** - Sessualità, dinamiche relazionali, bullismo. Seminario a Sassari organizzato dalla Garante Puligheddu.
- **4 giugno 2025** - Giovedì 5 giugno cerimonia di insediamento della Consulta Ga.I.A..
- **5 giugno 2025** - Insediata la Consulta Ga.I.A.. La Garante Puligheddu: “Finalmente la voce ai ragazzi”.
- **13 giugno 2025** - Lunedì 16 giugno alle 10.30 nella sala Transatlantico presentazione del rapporto “i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. I dati regione per regione”.
- **27 giugno 2025** - Maltrattamenti su bambini e adolescenti: la Sardegna è in linea e non si discosta dal dato nazionale + 58% i cinque anni.
- **17 luglio 2025** - Allarme IPM Quartucciu. La Garante Puligheddu: “Con il decreto Caivano tasso di affollamento senza precedenti del 150%.
- **30 luglio 2025** - Monserrato. Inopportuna presenza pornstar sul palco durante evento pubblico.
- **05 settembre 2025** - Nuovo anno scolastico, l'augurio della Garante Puligheddu alle insegnanti e agli insegnanti “veri e propri artigiani del sapere e dell'anima”.
- **18 settembre 2025** - Appello della Garante per l'infanzia all'Assessore della sanità: No alle liste d'attesa per i piccoli pazienti.
- **29 settembre 2025** - Domani al Brotzu congresso “Ospedale del bambino. I dubbi della Garante per l'infanzia”.
- **02 ottobre 2025** - Trasferimento neuropsichiatria infantile. Allarme Garante. “Tuteliamo i piccoli pazienti”.

- **06 ottobre 2025** - Est tempus de Pitzinnia. Presentazione degli Atti degli Stati Generali dell'infanzia contra a sa violentia a sas feminas. Alghero, 09 ottobre Sala Conferenze Lo Quarter, ore 16.30.
- **08 ottobre 2025** - Inclusione Scolastica e Sportiva per Minori con diabete T1. Concluso il tavolo tecnico, la Garante Puligheddu auspica l'approvazione della legge in tempi brevi.
- **21 ottobre 2025** - Disagio giovanile. La garante Puligheddu denuncia: "Manca una sinergia per contrastare la violenza".
- **06 novembre 2025** - Insulti social alla Presidente Todde: "Il rispetto non è un optional. Inizia dalle parole". Ferma condanna della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza Carla Puligheddu.
- **14 novembre 2025** - Lettera della Garante Puligheddu alla Presidente Todde e all'assessore della Sanità: "La sospensione dei trattamenti ai bambini nel Centro AIAS di Tempio Pausania è inaccettabile. Intervenga la Regione.
- **14 novembre 2025** - Adolescenti sardi, pochi libri, teatro e mostre. Save the Children, Niente sport per 1 su 4, allarme dispersione.
- **17 novembre 2025** - La Consulta Ga.I.A. a Oristano per le celebrazioni della Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- **22 dicembre 2025** - Natale 2025 e Nuovo Anno. La Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza: "A voi bambine, bambini e adolescenti un augurio di Luce e Resistenza affinché le vostre parole diventino la bussola per chi governa la sanità, la scuola e la tutela minorile".
- **03 gennaio 2026** - Sicurezza dei minori e luoghi di intrattenimento. Appello della Garante a Sindaci e gestori.
- **09 gennaio 2026** - Diabete Tipo 1: lettera della Garante per l'infanzia alla Presidente Todde: "Subito il Registro di patologia regionale".
- **14 gennaio 2026** - Lettera della Garante per l'infanzia Puligheddu all'Arcivescovo di Cagliari Giuseppe Baturi e alla Conferenza Episcopale Sarda: "Più vigilanza anche in ambito ecclesiastico. Basta abusi, tuteliamo i minori".
- **5 febbraio 2026** - Lettera della Garante Puligheddu: "Il commissariamento della scuola sarda è un atto intollerabile".
- **11 febbraio 2026** - Diabete Tipo 1 e Inclusione: La Garante Puligheddu esprime soddisfazione per l'approvazione del Testo Unico in Commissione Sanità.

2.13 CONCESSIONE PATROCINI NON ONEROSI

L'art. 2 del vigente Regolamento che disciplina la materia, prevede che *“per patrocinio si intende il riconoscimento, la promozione o la tutela riconosciuta dal Garante ad eventi organizzati da soggetti terzi, ritenuti meritevoli di apprezzamento per le loro finalità culturali, scientifiche, ricreative, sportive, artistiche e sociali, direttamente attinenti alla missione istituzionale del Garante”*. Al terzo comma è altresì stabilito che la *“concessione del patrocinio non ha carattere oneroso per il Garante e non comporta benefici finanziari di alcun genere a favore del soggetto richiedente”*.

Nel corso del 2025 il numero di richieste di concessione di patrocinii non onerosi e concessi è pari a n. 4, come di seguito indicato:

N.	BENEFICIARIO	DESCRIZIONE INIZIATIVA PATROCINATA	DECRETO GARANTE
1	Cinema Bitti	“Giornata internazionale della famiglia” –Bitti – Cinema Teatro Ariston - 15 /05/ 2025 e il 16/ 05/ 2025	DECRETO N. 2 DEL 24/04/2025
2	La Casa Rosa – Associazione socio-culturale-educativa-sportiva	“Festival Internazionale della Lettura Sociale DiVerso” – maggio-dicembre 2025	DECRETO N. 3 DEL 09/05/2025
3	Fondazione Lorenzo Paolo Medas	Autismo in cartellone	DECRETO N. 6 DEL 13/10/2025
4	Associazione femminile di volontariato “xconoscere xfare”	Convegno “Violenza assistita e vittime di femminicidio, Guspini -Aula consiliare, 21 novembre 2025	DECRETO N. 7 DEL 14/10/2025

2.14. PARTECIPAZIONE AI TAVOLI INTERISTITUZIONALI

Nell’ambito delle funzioni di cui all’art. 3, in particolare lett. a) e c) secondo cui la Garante *promuove, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che si occupano di minori, le iniziative per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, il riconoscimento dei diritti individuali, sociali e politici dei bambini e dei ragazzi e assume ogni iniziativa per la loro concreta realizzazione e rappresenta i diritti e gli interessi dell'infanzia e dell'adolescenza presso tutte le sedi istituzionali competenti e favorisce la conoscenza di tali diritti e dei relativi mezzi di tutela*, la Garante ha preso parte a seguenti tavoli interistituzionali, promossi da soggetti diversi, in cui ha rappresentato la voce, i diritti, le esigenze dei minori di età:

- ✓ **4 marzo 2025, Tavolo regionale per il contrasto alla violenza di genere** promosso da RAS assessorato Sanità Direzione Generale delle Politiche sociali;
- ✓ **17 aprile 2025, Tavolo regionale per il contrasto alla violenza di genere** promosso da RAS assessorato Sanità Direzione Generale delle Politiche sociali, incontro sottogruppi 1 e 3;
- ✓ **27 novembre 2025, Tavolo regionale per il contrasto alla violenza di genere** promosso da RAS assessorato Sanità Direzione Generale delle Politiche sociali, costituzione cabina di regia per realizzazione servizio di accoglienza in emergenza

- ✓ **15 dicembre 2025, Insediamento** Tavolo regionale affidamento familiare promosso da RAS assessorato Sanità Direzione Generale delle Politiche sociali.
- ✓ **25 febbraio 2026, Tavolo regionale per il contrasto alla violenza di genere** promosso da RAS assessorato Sanità Direzione Generale delle Politiche sociali, condivisione distribuzione fondi europei e regionali a favore delle vittime di violenza di genere ospitate nei CAV, centri accoglienza urgenza, e altre forme di accoglienza.

3. Rapporti con altri organismi di garanzia (art. 5 Legge regionale 7 febbraio 2011 n. 8)

La Garante ha mantenuto costanti forme di collaborazione con AGIA, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e con i Garanti regionali, partecipando alle conferenze nazionali e condividendo le problematiche. Ha inoltre coinvolto nelle proprie iniziative il presidente del Corecom Sardegna; Il Difensore Civico della Regione Sardegna; La Garante dei diritti delle persone private della libertà della Regione Sardegna.

4. Risorse Finanziarie

Vengono di seguito indicate le spese sostenute per le attività realizzate nell'anno 2025, nonché per il rimborso delle spese di missione della Garante.

Le azioni programmate sono state realizzate con un contenimento della spesa inizialmente prevista. Ciò è dovuto, da una parte, alle prestazioni economicamente più vantaggiose ottenute con le procedure di affidamento dei servizi; dall'altra, ad accordi e protocolli d'intesa stipulati dalla Garante che hanno consentito, come nel caso degli Stati Generali dell'Infanzia, l'utilizzo di locali per la realizzazione dell'evento a titolo gratuito.

SPESE ATTIVITA' REALIZZATE	
Convegno 14 febbraio 2025 presentazione dell'indagine "Educazione alla Parità e al Rispetto nelle scuole Sarde", promossa in collaborazione di Eurispes (sala Transatlantico) catering	€ 670,80
Evento insediamento Consulta 5 giugno 2025, (sala Transatlantico) catering	€ 950,40
Progetto editoriale e stampa n. 150 copie "Atti degli Stati Generali dell'infanzia"	€ 5.111,80
Ristampa n. 300 copie	€ 4.758,00
Ristampa n. 250 copie del book "Chiara una vita oltre la vita"	€ 3.599,00
Realizzazione evento di presentazione "Atti degli Stati Generali dell'infanzia" – Alghero, 9 ottobre 2025 (sala Lo Quarter)	€ 353,80
Realizzazione evento di presentazione "Atti degli Stati Generali dell'infanzia" – Cagliari, 3 dicembre 2025 (sala e buffet)	€ 2.783,99

Realizzazione corso formazione per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, Sa Manifattura, Cagliari - 16, 17, 18 ottobre 2025	€ 3.118,50
Rimborso spese relatori corso per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, Sa Manifattura, Cagliari - 16, 17, 18 ottobre 2025	€ 483,59
Messa in onda spot sensibilizzazione funzione Tutela volontaria	€ 5.929,20
Realizzazione e acquisto n. 16 Roll Up sui diritti dell'infanzia	€ 1.346,88
Materiale premiazione trofeo Fair Play della Garante	€ 2963,12
Totale	€ 32.069,08
Spese per missioni	€ 973,75
Totale complessivo spese sostenute nel 2025	€ 33.042,83

5. Criticità riscontrate e Soluzioni proposte

Nell'anno 2025 si sono riproposte le criticità derivanti dall'attuazione degli articoli 2 e 3 della Lr. Del 7 febbraio 2011 n. 8, che verranno riportate nella tabella sottostante.

CRITICITA' Art.2 e 3 Lr. 07/02/2011 N.8	PROPOSTE
Gravi carenze strutturali nel sistema sanitario e di protezione dei minori e sostegno alle famiglie	Le sempre più frequenti segnalazioni pervenute nel corso del 2025 all'Ufficio della Garante relative a carenze dei servizi sanitari, nonché a interruzioni di terapie e trattamenti riabilitativi immotivati, oltre il perdurare di una insufficiente copertura territoriale delle pediatrie di libera scelta, ha generato sofferenza e malessere nelle Comunità. Così come il perdurare di situazioni di disagio all'interno dei nuclei familiari amplifica la necessità di un'organizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari omogenea e stabile negli ambiti territoriali per garantire azioni di prevenzione degli allontanamenti familiari, sostegno tempestivo e costante alle famiglie, potenziamento dell'istituto dell'affidamento familiare, potenziamento delle reti istituzionali e del terzo settore.
Diffusione della violenza in ambito giovanile	Ulteriori episodi di bullismo e cyberbullismo, di violenza all'interno e fuori delle scuole, sempre più diffusi tra i giovani, anche nelle relazioni affettive e amicali, come emerso dai dati allarmanti emersi dalle indagini promosse

	dalla Garante con Eurispes Sardegna, richiamano la necessità di investire in azioni di prevenzione contro la violenza in generale attraverso un piano condiviso di azioni tra tutte le agenzie educative, formali e informali.
Tutori di MSNA. Periodicamente cresce il fabbisogno di figure formate e la necessità di strutturare l'accompagnamento e l'aggiornamento costante dei tutori.	Unitamente al potenziamento dello staff di supporto stabile, cui affidare compiti organizzativi per consulenza e aggiornamento dei tutori volontari di MSNA e di tutori legali di minori di età, emerge il bisogno di individuare spazi stabili per le attività formative e di aggiornamento collegate all'Ufficio della Garante che ai sensi della Legge n. 47 del 2017 se ne occupa in maniera continuativa senza opportuni supporti da parte del Consiglio regionale in cui è incardinata.
Deficit sulla comunicazione non gestita attualmente dalla Garante nel sito ufficiale del Consiglio regionale	Sarebbe opportuno potenziare la comunicazione istituzionale, implementando e rendendo più efficaci gli strumenti già esistenti (la pagina istituzionale presente nel sito del consiglio regionale) e, nel contempo, sarebbe opportuno individuare nuovi canali di comunicazione che rendano più costante e tempestivo l'aggiornamento sull'attività e le iniziative svolte dalla Garante.
Potenziamento dotazione del personale di supporto all'Ufficio della Garante per svolgere un lavoro efficace come previsto dalla legge istitutiva.	Permane la necessità di integrazione del personale almeno di un'ulteriore unità, possibilmente formato o comunque da formare adeguatamente, per svolgere il gravoso lavoro dell'Ufficio e rispondere con sollecitudine ai bisogni delle persone di minore età e alle loro famiglie. Ma anche operative al disbrigo di procedure complesse che richiedono conoscenze specifiche in ambito amministrativo, da svolgere nella consapevolezza che esistono tempistiche da rispettare rigorosamente, specie nei casi in cui sono previsti costi da sostenere a fronte di bandi, manifestazioni d'interesse, avvisi pubblici, indagini di mercato.

Quanto al piano operativo, le più volte citate limitazioni dell'autonomia e indipendenza fanno riferimento al potere regolamentare riconosciuto sia in termini di organizzazione interna, che disciplina il settore di competenza. La legge regionale n.8 del 7 febbraio 2011, istitutiva del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, per trovare effettiva attuazione, necessita di armonizzare i requisiti di indipendenza, anche ripensando ad un sistema che assicuri la sua autonomia nel rispetto della relazione con in Consiglio regionale che l'ha espressa.

CONCLUSIONI

*Lascio questo incarico non con la nostalgia di chi conclude, ma con la serenità di chi ha seminato. Ho imparato che la tutela dei minori non si esaurisce in una norma, ma vive nello sguardo di chi si sente finalmente ascoltato. Se questa 'Rete' continuerà a vibrare, se i fili che abbiamo intrecciato sapranno reggere il peso delle fragilità future, allora il nostro lavoro sarà stato utile e indistruttibile. Consegno questo documento che non vuole essere un freddo elenco di attività, vuole parlare di **Cura**: per i dati, per le leggi, ma soprattutto cura per le persone che ho incontrato in questo nobile Ufficio, con la certezza che nessun filo rammendato con amore andrà mai perduto.*

Cagliari, 11 marzo 2026

La Garante

Carla Puligheddu

Tutti i documenti citati nella presente Relazione sono reperibili all'indirizzo: <https://www.consregsardegna.it/relazioni-con-i-cittadini/autorita-di-garanzia/garante-regionale-per-linfanzia-e-ladolescenza/>

ALGHERO

9 ottobre 2025

Sala conferenze
Lo Quarter

ore 16:30

Garante
per l'infanzia e
l'adolescenza
Regione Sardegna

STATI GENERALI DELL'INFANZIA

PRESENTAZIONE ATTI**intervengono****CARLA PULIGHEDDU****SPERANZA PIREDDA****PATRIZIA DESOLE****dialogano con autrici e autori*****Neria De Giovanni e Milena Piazza****Evento organizzato in collaborazione con
"Rete delle donne Alghero"****Invitati a partecipare:****Daniela Ticca, Salvatorica Manca, Barbara Letteri, Lorenza Bazzoni, Carla Bassu, Maria Grazia Falchi, Beniamino Pistidda, Filippo Dettori, Gianluigi Tiddia, Gavino Puggioni, Michele Delogu, Bachisio Bandinu, Clara Farina*



Stati Generali dell'infanzia

Contra a sa Violentzia a sas Feminas



PRESENTAZIONE ATTI

CAGLIARI, 3 DICEMBRE
SA MANIFATTURA
ORE 10:30

Intervengono:

Carla Puligheddu

Mara Durante

Vittorina Baire

Invitati a partecipare:

Piero Comandini

Camilla Soru

Valeria Aresti

Debora Porrà

Beniamino Pistidda

Noemi Atzei

Filippo Dettori

Barbara Letteri

Gianluigi Tiddia

Clara Farina

Gavino Puggioni

Simonetta Corongiu

Coordinano:

Carmina Conte e Milena Piazza

EVENTO ORGANIZZATO
IN COLLABORAZIONE CON
"COORDINAMENTO3 - DONNE DI SARDEGNA"



**Garante regionale
per l'infanzia e l'adolescenza**

Allestimento Sala: Opere di Eleonora Olla,
tratte dal Book "Chiara. Una vita oltre la Vita"

Consulta Ga.I.A.

Angelica Milia	Anna Usai
Carlotta Sanna	Diego Piroddi
Elisa Meloni	Enrico Delussu
Francesco Marras	Giorgio Loddo
Giorgio Pastore	Keita Ibrahim
Marisa Angius	Martina Fanutza
Matteo Coda	Matteo Meloni
Riccardo Laquidara	Rossa Fantinel
Sara Farci	Sofia Ragnedda
Paolo Rosa	Viola Foddìs

**RAGAZZE, RAGAZZI
E ADULTI**

NEI PROCESSI PARTECIPATIVI

**PRATICHE E STRATEGIE
IN UN PERCORSO CONDIVISO**

SYMPOSIUM ADULESCENTIAE IN SARDINIA

**GenerAzioni
tra Diritti e Valori**

- in Famiglia
- nella Scuola
- in Politica

Cagliari 04 febbraio 2026
Sa Manifattura, Viale Regina Margherita 33
ore 10.30 - 18.00



SALUTI ISTITUZIONALI

Invitati a partecipare:

Piero Comandini, Presidente del Consiglio regionale

Alessandra Todde, Presidente R.A.S.

Camilla Soru, Presidente della II Commissione regionale Cultura e Lavoro

Ilaria Portas, Assessora regionale Istruzione

Desirè Manca, Assessora regionale del Lavoro

Francesco Feliziani, Direttore USR

Luisella Fenu, Procuratrice Tribunale minorenni SS

Conduzione lavori: Consulta Ga.I.A.

Interventi

CONSULTA Ga.I.A.

Presentazione Progetto

CARLA PULIGHEDDU

Garante regionale
per l'infanzia e l'adolescenza:

“Nei dati e nei pensieri”

MARISA MUZZETTO

Sociologa Eurispes

“L'Adolescenza nei Dati”

Dibattito

TAVOLE ROTONDE

Identità culturale e linguistica

Diritti adolescenza, Principi
fondamentali Convenzione ONU

Ricerca di Identità

Sfide del benessere in transizione

Identità Sociale

Partecipazione politica, ascolto.
Strumento Consulta

Documento finale:
Sogni e visioni nell'isola
degli adolescenti

Consulta Ga.I.A.

A supporto della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza



Symposium Adulescentiae in Sardinia

Cagliari

4 febbraio 2026

Sogni e Visioni nell'Isola degli Adolescenti

Componenti Consulta Ga.I.A

Angelica Milia, Anna Usai, Carlotta Sanna, Diego Piroddi, Elisa Meloni, Enrico Delussu, Francesco Marras, Giorgio Loddo, Giorgio Pastore, Keita Ibrahim, Marisa Angius, Martina Fanutza, Matteo Coda, Matteo Meloni, Paolo Rosa, Riccardo Laquidara, Rossa Fantinel, Sara Farci, Sofia Ragnedda, Viola Foddis.

Stesura del documento curata da

Viola Foddis, Liceo Artistico "G.Asproni", Iglesias

Paolo Rosa, Liceo Classico "D. Azuni", Sassari

Matteo Coda, Liceo Scientifico Tortolì

Introduzione

Noi siamo qui, non in attesa di partecipare alla vita, ma per esprimere agli adulti ciò di cui abbiamo bisogno, per partecipare ora e prendere insieme a voi le decisioni migliori per la realizzazione dei nostri sogni e delle nostre visioni.

“Tu sarai il futuro” è una frase che un adolescente sente spesso ripetere: affascinante e, allo stesso tempo, spaventosa. Essere costantemente proiettati in avanti rischia però di far dimenticare che i giovani non sono solo il futuro: sono il presente e, in quanto tale, contribuiscono già oggi a costruire la società.

Durante l'adolescenza si sviluppa l'identità personale, sociale e culturale e si sentono emozioni, ingiustizie e possibilità a cui i bambini ancora non pensano e che gli adulti, spesso, dimenticano.

Le difficoltà nei rapporti tra ragazzi e adulti nascono dalla mancanza di comunicazione che alimenta il divario generazionale, portando le differenze a diventare ostacoli, invece che possibilità di confronto e crescita condivisa.

In assenza di ascolto le persone in crescita faticano a manifestare i propri bisogni e le proprie difficoltà, sentendosi inadeguate.

Questo documento nasce dalla volontà di promuovere un dialogo intergenerazionale autentico, basato sull'informazione e l'ascolto, e mirato a favorire il benessere e la partecipazione attiva dei giovani. Perciò, in relazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza farà riferimento alla Convenzione ONU, (Convention on the Rights of the Child – *di seguito* CRC), approvata a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva con la *legge 27 maggio 1991, n. 176* - (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989).

Solo attraverso un rapporto di fiducia reciproca, privo di pregiudizi, sarà possibile sostenere gli adolescenti nel percorso verso la scoperta della loro identità, valorizzandone interessi e bisogni e includendoli nelle decisioni che li riguardano direttamente.

PARTE I

Voci, radici e comunità

Il valore del dialogo: ascoltare oggi, costruire domani

Il dialogo intergenerazionale rappresenta uno degli elementi fondamentali per la costruzione di una società equilibrata, inclusiva e capace di affrontare le sfide del presente e del futuro.

In un mondo in rapido cambiamento, caratterizzato da trasformazioni tecnologiche, sociali e culturali profonde, il confronto tra fasce d'età diverse non è solo auspicabile, ma necessario.

Ascoltare le nuove generazioni significa riconoscerne il valore, le competenze e le prospettive, sia nella vita di tutti i giorni che nella sfera decisionale.

Nella quotidianità il dialogo tra giovani e adulti favorisce la comprensione reciproca e rafforza il tessuto sociale: le generazioni più anziane portano con sé esperienza, memoria storica e conoscenza dei processi sociali, mentre, le nuove contribuiscono con creatività, familiarità con le tecnologie e una sensibilità, spesso più accentuata, verso temi attuali che li riguardano personalmente.

Quando manca il dialogo, si rischia di creare fratture: stereotipi sui ragazzi considerati “disinteressati” o “inermi” e, allo stesso tempo, la percezione degli adulti come “distanti” o “incapaci di comprendere il presente”.

L'ascolto (autentico) Art.12 CRC, permette invece di costruire relazioni più solide all'interno delle famiglie, delle scuole, dei luoghi di lavoro e delle comunità.

Ascoltare gli adolescenti non significa semplicemente concedere loro la parola, ma prenderne sul serio idee e preoccupazioni.

Le nuove leve subiranno in prima persona le conseguenze di decisioni prese oggi: dal cambiamento climatico alla sostenibilità economica, dall'innovazione tecnologica alla qualità della democrazia. Ignorare il loro punto di vista significa compromettere il futuro collettivo.

In ambito decisionale il dialogo intergenerazionale è essenziale per una democrazia sana: le istituzioni, spesso, faticano a rappresentare le nuove generazioni, che hanno poca visibilità nei luoghi decisionali.

Promuovere spazi di confronto, consulte giovanili e politiche inclusive, significa rendere la politica più equa e lungimirante.

L'ascolto dei ragazzi in politica non deve essere simbolico, ma sostanziale: le loro proposte devono tradursi in azioni concrete.

Temi come l'istruzione, il lavoro, l'ambiente e l'innovazione, richiedono il contributo diretto di chi vivrà più a lungo gli effetti delle scelte politiche attuali.

Il dialogo tra diverse età e l'ascolto dei giovani non sono concessioni, ma risorse fondamentali per il progresso.

Solo attraverso un confronto aperto, rispettoso e continuo è possibile costruire una società capace di affrontare le sfide del presente e di progettare un futuro più giusto e sostenibile per tutti.

La partecipazione sociale e civica dei ragazzi per una società coesa

L'inclusione tra i ragazzi e dei ragazzi nella società, rappresenta un valore fondamentale per la costruzione di una comunità più giusta, solidale e consapevole.

Viviamo in un mondo sempre più caratterizzato da diversità culturali, sociali, fisiche e personali, e imparare fin da giovani ad accettare e rispettare le differenze è essenziale per una convivenza pacifica e positiva.

L'inclusione tra coetanei permette di sentirsi accolti, ascoltati e valorizzati per ciò che si è.

Quando un adolescente si sente escluso o emarginato, può sviluppare insicurezza, solitudine e difficoltà relazionali, che influenzano negativamente la sua crescita personale. Al contrario, un ambiente inclusivo, favorisce l'autostima, la fiducia in sé stessi e la capacità di esprimere le proprie emozioni e idee senza paura di essere giudicati.

Includere i ragazzi nella società significa anche dare loro spazio, voce e responsabilità.

L'inclusione favorisce la crescita di valori fondamentali come l'empatia, la solidarietà e la cooperazione.

Confrontarsi con persone diverse insegna ai giovani ad aprire la mente, superare i pregiudizi e comprendere che ogni individuo ha qualcosa di unico da offrire, questo arricchimento reciproco rende la società più forte e unita. Educare al rispetto, all'ascolto e alla collaborazione, significa costruire una comunità in cui nessuno si senta escluso e in cui le differenze diventino una risorsa, non un ostacolo.

La partecipazione dei minori non si limita alla coesione sociale, ma si estende alla responsabilità civica.

Gli adolescenti non sono solo il futuro, ma anche il presente della comunità: coinvolgerli nelle decisioni, nelle attività sociali e nei progetti collettivi, li aiuta a sviluppare senso civico, rispetto delle regole e consapevolezza del proprio ruolo.

Coltivare radici per far fiorire identità

Nello sviluppo si è inconsciamente influenzati dal contesto in cui si cresce: siamo immersi in elementi che ci impregnano della nostra cultura e contribuiscono a plasmare la nostra identità.

Conoscere i propri usi, costumi e la propria lingua rappresenta, non solo un dovere volto a mantenere vivo lo spirito di appartenenza, ma anche un diritto da promuovere e tutelare.

Con il susseguirsi delle generazioni si assiste gradualmente alla perdita di questa eredità culturale, causata dalla sua mancata valorizzazione, nelle scuole o nella società, e dell'assenza di strumenti che la trasmettano.

Adulti e adolescenti dovrebbero confrontarsi e condividere momenti finalizzati a preservare il patrimonio identitario, prevenendo distacco e disinteresse.

I grandi hanno il compito di tramandare conoscenze e pratiche ai futuri protagonisti che, a loro volta, s'impegneranno a coltivarle e custodirle, assumendosi progressivamente la stessa responsabilità.

A fronte di ciò è importante promuovere, fin dalla minore età, consapevolezza e orgoglio rispetto le proprie radici e garantire occasioni per conoscere, usare e praticare la lingua e le tradizioni locali.

Sarebbe, inoltre, significativo fornire ambienti in cui la cultura sarda costituisca parte attiva del percorso educativo e sociale dei giovani.

Proposte

Con l'obiettivo di promuovere il senso di appartenenza e preservare l'identità collettiva, proponiamo alcune iniziative concrete:

- Introdurre all'interno dell'orario scolastico o come attività aggiuntiva, la creazione di percorsi educativi, in collaborazione con enti locali, organizzazioni culturali ed esperti, finalizzati ad approfondire la storia, le tradizioni locali e regionali e far conoscere le associazioni e realtà della comunità.
- Presentare percorsi, diversificati e adattati a seconda dell'istituto, per coinvolgere i giovani in progetti di narrazione digitale (podcast, video, blog, social media...), che raccontino storie locali, tradizioni, figure storiche, volti a valorizzare la cultura adoperando strumenti vicini alle nuove generazioni.
- Incentivare progetti interculturali in cui i ragazzi possano confrontarsi con coetanei di altre realtà, per riflettere sulle identità locali e sulla cittadinanza europea. In aggiunta attività che aiutino a comprendere come identità culturale e apertura al diverso possano coesistere in modo costruttivo.
- Sostenere l'organizzazione di eventi tematici, rivolti agli adolescenti, in cui politica, arte, musica e cultura s'incontrano, attraverso dibattiti, laboratori creativi e spazi per performance legate all'identità e ai temi civici.
- Favorire il coinvolgimento in attività che coniughino servizio alla comunità e riflessione sul senso di appartenenza, tramite la partecipazione di eventi e politiche culturali locali, e la valorizzazione di iniziative con premi e incentivi.

PARTE II

Vite in equilibrio

Benessere: la base per crescere

Il benessere dei ragazzi è una condizione fondamentale per una crescita sana e affinché possano affrontare uno sviluppo sereno, che li prepari alla partecipazione alla vita sociale.

Esso deve essere inteso con una dimensione globale che comprende la salute fisica, la salute mentale e la qualità delle relazioni, in un contesto che garantisca sicurezza, rispetto e ascolto.

Il diritto al benessere dei ragazzi, con tutte le sue sfaccettature, è tutelato dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, CRC.

L'Art.3 promuove il rispetto dell'interesse superiore del fanciullo, presentandolo come considerazione preminente, e il diritto a un livello adeguato di vita, necessario allo sviluppo fisico, mentale, morale, spirituale e sociale, esaminato dall'Art.27.

Tali principi mostrano come il benessere non dipenda esclusivamente dal singolo ragazzo, ma sia una responsabilità condivisa tra famiglie, istituzioni educative e adulti di riferimento.

Promuovere il benessere significa quindi, creare ambienti sicuri per i giovani, in cui essi possano parlare e raccontare di sé senza avere timore di giudizi, sentendosi riconosciuti e ascoltati.

Per questo è importante instaurare un rapporto di fiducia e sincerità, privo di condanne o critiche e fondato sull'interesse reciproco, poiché attraverso il dialogo sarà possibile accompagnare gli adolescenti verso un futuro caratterizzato da responsabilità e partecipazione.

Custodire il corpo...

La salute fisica è una condizione essenziale affinché i ragazzi possano affrontare la vita e deve essere tutelata adeguatamente in considerazione della sua importanza.

Essa non riguarda unicamente l'assenza di malattia, bensì di tutte quelle forme di violenza che possono minare fisicamente le loro condizioni.

La sua importanza in età evolutiva è data dalle conseguenze che potrebbero accompagnare i giovani lungo tutto il loro percorso di vita.

È quindi fondamentale attuare metodi di prevenzione che permettano uno sviluppo sano degli adolescenti, questo è possibile a seguito di una maggiore informazione in materia: spesso vengono trascurate conoscenze su malattie meno comuni che creano disagi ai ragazzi.

Se non si conosce qualcosa, non vuol dire che quel qualcosa non esista e non si presenti come un problema. L'accessibilità all'informazione, che se non chiara può involontariamente causare ignoranza riguardo temi d'interesse comune, è un fattore determinante per la prevenzione.

Garantire ambienti sicuri è parte integrante del diritto alla salute fisica e include tutti gli spazi frequentemente vissuti dai ragazzi, come scuole e palestre. Ciò sostiene la loro crescita senza rischi per la loro incolumità e ripercussioni durante lo sviluppo, come previsto dagli Articoli 6 e 24 CRC.

Al fine di assicurare questo diritto è essenziale l'attenzione verso gli adolescenti, che non sempre scelgono di esprimersi a parole nonostante le difficoltà.

... Coltivare la mente

La salute mentale è un argomento molto delicato, soprattutto in fase adolescenziale.

Essa non significa unicamente “stare bene” ma poter godere di equilibrio emotivo, capacità di affrontare stress e difficoltà, relazioni sane e libertà di esprimere sensazioni, sentimenti e opinioni senza timore del giudizio.

Il benessere psicologico è un punto fondamentale per lo sviluppo del ragazzo, poiché gli permetterà di affrontare il futuro in autonomia e serenità. Come afferma l'Art. 25 CRC, i ragazzi devono avere accesso a cure adeguate, continue e controllate nel tempo.

Spesso la salute mentale non riceve la stessa considerazione di quella fisica, di conseguenza lo stesso avviene con le rispettive cure che vengono sottovalutate se non, in alcuni casi, ritenute superflue o poco importanti. Ciò causa dei limiti nell'accogliere percorsi di sostegno per i ragazzi, generando difficoltà nel proteggerli e garantirgli uno sviluppo equilibrato.

In questo tema, l'informazione è essenziale poiché agevola la prevenzione. Inoltre il primo passo per superare un problema è saperlo riconoscere, per poi imparare ad affrontarlo con il dovuto aiuto.

Adulti e istituzioni possono fornire sostegno ancora una volta attraverso l'ascolto e la comprensione, in quanto il malessere mentale è invisibile ma non inesistente e potrebbe influenzare anche la salute fisica dell'individuo.

Lo stato emotivo di un ragazzo può riflettersi nei suoi comportamenti quotidiani, per questo è ugualmente importante osservare i giovani e le loro abitudini.

Il benessere mentale è raggiungibile offrendo ambienti sicuri, ovvero contesti con alla base il dialogo, in cui la libera espressione di pensieri e preoccupazioni è una consuetudine, non la conseguenza al verificarsi di problemi.

In questo modo si promuove una fiducia reciproca e un senso di responsabilità e interesse rispetto al benessere altrui, e si favorisce la partecipazione sociale e autonomia dei ragazzi.

Serenità senza paura

Il bullismo si verifica quando un individuo ferisce intenzionalmente un altro individuo, verbalmente, fisicamente o attraverso strumenti digitali (cyberbullismo). Avviene a più riprese identificando un artefice e una vittima.

Esso è un fenomeno che incide sul benessere globale del ragazzo che lo subisce, poiché oltre a eventuali ripercussioni fisiche, può portare a un malessere mentale, scaturito da un senso di inadeguatezza, diversità e debolezza.

È un problema che va affrontato seriamente e tempestivamente: secondo un'indagine condotta da Eurispes Sardegna su studenti di scuole medie e superiori, circa uno studente su tre (31,1%) nell'Isola è stato vittima di bullismo o cyberbullismo. La percentuale di studenti che non dichiarano di essere mai stati vittima è scesa dall' 80,4% al 68,9%, indicando un aumento di circa il 12% delle vittime in tre anni.

La sola punizione degli artefici non è abbastanza per arginare questi eventi, dato che non impedisce alla vittima di sviluppare un malessere.

La soluzione trova spazio nella prevenzione e sensibilizzazione. È importante saper riconoscere i segnali per poter lavorare sull'antecedente, frenando questi avvenimenti e fornendo supporto alla vittima.

Questa formazione dovrebbe coinvolgere gli adulti, affinché imparino a riconoscere le avvisaglie, tutelare la vittima e ridimensionare in modo costruttivo l'artefice, e i ragazzi, che dovrebbero sviluppare un senso di riguardo verso gli altri, supportando la diversità tra coetanei e condannando comportamenti di violenza fisica, verbale e digitale, al fine di promuovere un ambiente sereno in cui crescere.

Con lo scopo di porre fine a questi avvenimenti è fondamentale un'assistenza priva di giudizio. Spesso capita che la vittima si ritrovi a non esprimere la propria inquietudine e sofferenza a causa di minimizzazioni degli eventi accaduti, che portano il ragazzo a svalorizzare la sua persona e non riconoscere di avere un problema.

L'azione educativa dovrebbe essere estesa ai responsabili degli atti di bullismo: è importante osservare gli atteggiamenti aggressivi degli artefici, comprendendone le cause e individuando strategie per contrastarli, per insegnargli a relazionarsi in modo sano, rispettoso e sereno nella società.

Come argomenta l'Art.19 CRC, qualora dovesse presentarsi la necessità, sarebbe auspicabile l'introduzione di programmi sociali finalizzati all'ascolto dei ragazzi, per favorire il superamento di difficoltà, insegnando l'importanza della comunicazione e manifestazione delle proprie debolezze.

Sentire per comprendere

L'ascolto, Art. 12 CRC, rappresenta lo strumento più potente per il superamento delle difficoltà, l'aiuto dei ragazzi e la tutela del loro benessere globale.

È fondamentale insegnare precocemente che la comunicazione e il dialogo sono la base per una convivenza serena all'interno della società.

Molti giovani faticano ad esprimersi per mancanza di fiducia nelle figure adulte. Essa può essere dovuta al timore del giudizio, scaturito da atteggiamenti paternalisti che li fanno sentire in difetto.

È auspicabile l'instaurazione di un dialogo paritario, che permetta ai ragazzi di non sentirsi in imbarazzo o a disagio nell'esprimere le proprie difficoltà e manifestare le proprie fragilità.

Il “sapere cosa è giusto” dei grandi può provocare un allontanamento dei giovani che non si sentono compresi e si isolano. Ciò avviene perché, gli adulti, ricchi di esperienza, tendono a sminuire involontariamente situazioni che agli adolescenti sembrano più disarmanti di quanto sono veramente, portandoli a preferire il silenzio rispetto a quelle che ai loro occhi appaiono come critiche.

Il pericolo si riscontra quando i ragazzi si ritrovano a tacere in situazioni che potrebbero invece risultare effettivamente dannose per il loro benessere.

La soluzione si trova quindi nella valorizzazione del loro punto di vista, a cui possono seguire consigli, attenti a non minimizzare le loro sofferenze ma centrati su una presa di coscienza consapevole.

Con lo stesso spirito, è importante accogliere le necessità e volontà dei giovani: il desiderio di rivolgersi a figure di supporto, come psicologi, viene spesso interpretato come una mancanza di fiducia nella figura adulta e un rifiuto del suo aiuto, portando a un rafforzamento del silenzio. È invece fondamentale riconoscere come queste richieste siano dimostrazioni di maturità e consapevolezza che, se accolte, possono favorire il benessere del ragazzo e permettergli di imparare a esprimersi.

In tal modo si incentiva un rapporto di stima e confidenza tra le due figure e si prevengono situazioni di disagio e conflitti, cosicché risulti più semplice garantire il benessere globale del fanciullo.

Semi di consapevolezza

Nell'Art.17 CRC, viene promossa l'informazione come strumento finalizzato alla tutela del benessere sociale, spirituale e morale nonché alla salute fisica e mentale dei ragazzi. La conoscenza permette, infatti, di riconoscere situazioni di disagio o malessere, affinché vengano estinte adeguatamente prima che possano degenerare.

La formazione dovrebbe essere globale e analizzare tutti gli aspetti della salute dei ragazzi.

Partendo dalla salute fisica, è importante che vengano conosciute e rispettate tutte le forme di indisposizione, sofferenza e disabilità altrui, affinché si possa incentivare un aiuto reciproco e un supporto a chi ne ha più bisogno, estendendo quest'attenzione a tutti i campi della vita sociale.

Per quanto concerne la salute mentale è necessaria una maggiore consapevolezza delle sue cause, conseguenze e implicazioni. Ancora oggi la mancanza di conoscenze in materia porta questo tema a non essere monitorato con il dovuto riguardo.

È essenziale che tutti, adulti e giovani, ricevano un'educazione sul benessere, cosa implichi e come possa essere raggiunto e mantenuto.

I grandi dovrebbero prestarsi a corsi di formazione sul benessere degli adolescenti, in accordo al loro ruolo nella vita di questi ultimi e con lo scopo di proteggerli e assicurargli il diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo.

La sensibilizzazione dei ragazzi è invece fondamentale a porre le basi per una società fondata sul rispetto e riconoscimento delle condizioni altrui, in cui il benessere è punto focale delle relazioni interpersonali.

In questo ambito la scuola gioca un ruolo fondamentale, essendo luogo di riferimento dei ragazzi per quanto riguarda l'istruzione. Dovrebbe fornire insegnamenti atti a superare pregiudizi e favorire l'equilibrio sociale, etico e interiore, insegnando a condannare situazioni di disagio e combattere l'indifferenza.

Una maggiore coscienza da entrambe le parti porterebbe a un miglioramento nella comunicazione e una collaborazione intergenerazionale.

Informazione e sensibilizzazione non devono essere eventi occasionali, richiamati unicamente quando la loro mancanza porta a disagi concreti, bensì percorsi continui, che permettano il graduale e progressivo miglioramento delle relazioni sociali.

Proposte

A seguito delle tematiche precedentemente analizzate, esponiamo alcune iniziative volte a garantire il benessere del fanciullo nelle sue diverse sfaccettature:

- Favorire un maggiore controllo dell'edilizia scolastica e ridistribuire i fondi disponibili per migliorare e rinnovare le suddette strutture in tutta la Sardegna, con lo scopo di garantire ambienti sicuri e sereni.
- Introdurre percorsi curricolari specifici, che supportino gli studenti nell'organizzazione dello studio e nello sviluppo di un metodo personale ed efficace, per migliorarne il benessere e ridurre lo stress causato dal carico di studio, talvolta eccessivo.
- Incentivare l'organizzazione di conferenze aperte al pubblico in tutta la Sardegna, con lo scopo di fornire informazioni e strumenti di prevenzione sulla salute fisica e mentale, coinvolgendo personale specializzato che possa spiegare adeguatamente i temi e alleviare i dubbi dei partecipanti. A supporto di queste iniziative, sarebbe auspicabile l'ideazione di un codice QR, tramite il quale le persone possano porre domande, condividere esperienze e suggerire come le strutture sanitarie potrebbero aiutarle. Tutti gli interventi sarebbero anonimi e argomento di discussione delle conferenze precedentemente proposte, rendendo l'informazione partecipativa e accessibile.
- Potenziare l'utilizzo degli sportelli d'ascolto già esistenti, garantendo e migliorando l'anonimato, per proteggere al meglio le vittime. Parallelamente, avanziamo l'idea di favorire corsi formativi sull'argomento, rivolti a studenti e adulti di riferimento per i ragazzi (genitori, insegnanti, amministratori), per riconoscere previamente i segnali di disagio e intervenire in maniera più efficace.
- Valutare e favorire strumenti innovativi e tecnologici in tutte le scuole sarde, come il progetto tecnico multidisciplinare "BullyBuster", elaborato dalle Università di Cagliari, Foggia e Napoli. Un framework per il rilevamento di azioni che sfrutta le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale per intercettare tentativi di bullismo e cyberbullismo, in modo da migliorare il sistema di prevenzione e garantire interventi rapidi in situazioni critiche. Quest'applicazione non sostituisce l'adulto, ma favorisce il dialogo tra studente e comunità educante presentandosi come "diario segreto digitale" promotore di fiducia. Dimostrando di essere una delle migliori pratiche mondiali di IA applicata al benessere sociale.

PARTE III

Cittadini in crescita

Colmare la distanza...

La politica appare come un argomento intricato e complesso ai giovani, che spesso lo ritengono “lontano” dalla loro vita quotidiana e dalle loro necessità.

A causa dell'impossibilità dei minori di esercitare il voto, viene tralasciata l'importanza che essi siano ugualmente informati riguardo questi temi.

Al giorno d'oggi molti ragazzi sono inconsapevoli rispetto la politica, un argomento molto vasto che comprende l'organizzazione del nostro stato e dei suoi apparati, i diritti e i doveri dei cittadini e la nostra società.

Questa disinformazione, a lungo andare, si trasforma in disinteresse dato il poco valore e la poca frequenza con cui il tema viene trattato.

L'assenza di conoscenze di base, in un contesto attuale in cui i giovani, attraverso le tecnologie e i social, sono esposti a flussi di informazioni, potrebbe renderli fortemente e facilmente influenzabili.

Illustrare la politica ai minori ha rilevanza per la loro cultura personale e per la conoscenza della conformazione dello Stato in cui vivono, così come dei diritti e delle informazioni che li riguardano.

Ha importanza anche per promuovere il loro interesse in materia e per formare cittadini consapevoli.

In questo modo, saranno più preparati a entrare nel mondo della maggiore età, che comporta numerose responsabilità, come il voto e il comportamento nella vita quotidiana e nella società.

... Promuovere la conoscenza

La disaffezione dei giovani nei confronti della politica è ritenuta un fenomeno da analizzare attentamente, legato a diversi fattori interconnessi, che influenzano le percezioni e le priorità dei ragazzi.

Si manifesta spesso una mancanza di fiducia nelle istituzioni, lentamente erosa da scandali di corruzione, inefficienza e cattiva gestione. Le nuove generazioni auspicano una politica più credibile, trasparente e capace di ascoltare le loro istanze.

Il distacco è poi incrementato dal senso di esclusione dal processo politico, dalle barriere percepite dai ragazzi, quali l'impossibilità di mettersi in gioco e la carenza di spazi reali offerti, e dall'assenza di leader politici giovani e ispiratori, che alimenta la sensazione di non essere rappresentati.

Inoltre le questioni politiche a lungo termine possono essere percepite come distanti ed estranee alla vita quotidiana degli adolescenti, che preferiscono concentrarsi su questioni immediate e personali.

Un'altra difficoltà si presenta nella comunicazione complessa e inefficace di messaggi e questioni civiche, veicolata attraverso canali che non coinvolgono i giovani, alimentandone l'indifferenza.

Possiamo determinare come alla base di tutti questi fattori vi sia un fenomeno originario: la disinformazione.

La mancanza di un'adeguata educazione civica e politica genera un senso di ignoranza tra i ragazzi, portando al distacco e disinteresse o alla volontà di ricerca e apprendimento autonomo. In entrambi i casi, essendo esposti a elementi o figure inaffidabili, essi sono fortemente e facilmente influenzabili.

La disaffezione verso la politica da parte degli adolescenti dovrebbe essere quindi un fenomeno da contrastare alla radice, tramite una maggiore diffusione di conoscenze sull'argomento.

L'Educazione Civica nelle scuole

La scuola è il principale luogo da cui i ragazzi acquisiscono competenze e dovrebbe avere un ruolo decisivo nel contrasto del distacco politico giovanile.

È importante rendere consapevoli i ragazzi di come le questioni civiche incidano sulle loro possibilità future.

Ricevere queste conoscenze gli permette di esprimere opinioni, partecipare attivamente e prepararsi a un impegno responsabile una volta raggiunta la maggiore età.

Attraverso l'insegnamento dell'educazione civica, è possibile avvicinare gli adolescenti alla politica, purché questa disciplina diventi uno spazio dinamico, concreto e partecipativo, non limitato alla sola preparazione teorica.

Come avviene per il benessere, anche la partecipazione politica richiede coscienza, informazione e strumenti concreti per intervenire attivamente, ed evitare disinteresse.

Proposte

La proposta in merito al fenomeno della disaffezione politica intende agire alla radice: verte sul dare la possibilità ai giovani di ricevere le conoscenze necessarie a superare la mancanza di familiarità e consapevolezza in ambito politico.

In particolare, suggeriamo la creazione di un canale di informazione ufficiale che spieghi, in modo semplice, comprensibile e oggettivo, i diversi temi civici, aggiornando i ragazzi in tempo reale sulle novità e sugli avvenimenti più rilevanti.

Questa risorsa permetterebbe loro di esplorare e affrontare la realtà politica in sicurezza e senza il rischio di incappare in notizie false o distorte da interpretazioni soggettive.

Il canale di informazione potrebbe presentarsi come la sezione di un giornale già esistente ma, per raggiungere efficacemente gli adolescenti, sarebbe preferibile elaborarne una versione digitale: un sito dedicato, profili sui social network e/o un'applicazione mobile. La sua gestione e il suo sviluppo dovrebbero essere eseguiti da un ente pubblico, per conferire ufficialità e credibilità.

I contenuti potrebbero essere invece co-progettati da giovani con il supporto di esperti del settore, al fine di favorire il coinvolgimento diretto e aumentare il senso di appartenenza e interesse. Questo strumento consentirebbe uno sviluppo del pensiero critico e incentiverebbe un confronto consapevole. All'interno del canale, oltre alla politica, si potrebbero trattare temi di interesse giovanile quali:

- istruzione (novità, possibilità, diritti...);
- programmi d'orientamento;
- iniziative, opportunità e attività rivolte ai ragazzi;
- conoscenza della Convenzione dei diritti del fanciullo.

In continuità con quanto analizzato riguardo all'educazione civica nelle scuole, indichiamo alcune iniziative che potrebbero essere promosse:

- Programmare incontri periodici in classe con amministratori locali, consiglieri comunali e regionali, associazioni giovanili e realtà del volontariato. L'obiettivo è avvicinare i giovani al mondo delle decisioni pubbliche, mostrando che la politica non è solo “dei palazzi”, ma anche azioni concrete sul territorio.
- Realizzare simulazioni di consigli comunali o parlamenti scolastici, in cui gli studenti discutano e votino su temi di loro interesse (ambiente, trasporti, cultura, sport...). Questa metodologia favorisce il confronto, lo sviluppo del senso di responsabilità e la capacità di mediazione.
- Introdurre un modulo specifico che, con esempi pratici, mostri come le decisioni politiche influenzino aspetti concreti della vita giovanile (borse di studio, opportunità lavorative, diritto allo sport e alla cultura...).

Attraverso questi strumenti, l'educazione civica diventa occasione non solo di apprendimento teorico, ma di esercizio attivo della cittadinanza e favorisce la riduzione della distanza percepita tra giovani e politica, stimolando la partecipazione, la responsabilità e la fiducia nelle istituzioni democratiche.

CONCLUSIONI

Voci che contano, oggi e domani

La costruzione della propria identità è un lungo e tortuoso processo sfaccettato, che, come precedentemente analizzato, si costruisce attraverso conoscenza, ascolto, consapevolezza e partecipazione attiva.

È un cammino che non dobbiamo svolgere in autonomia, ma con la tutela e il supporto degli adulti, che nel loro ruolo di guide, devono spronarci, rimproverarci e consolarci per permetterci di maturare con serenità, coscienza e responsabilità.

Attraverso l'istituzione della Consulta Ga.I.A. a supporto della Garante dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza sarda, ci è stata data la possibilità di far emergere la nostra voce, portando allo scoperto temi, difficoltà e bisogni che riguardano noi giovani direttamente.

Quest'iniziativa è la manifestazione che il dialogo intergenerazionale è concretamente attuabile, che gli adulti hanno interesse riguardo i nostri bisogni e che noi siamo disposti a metterci in gioco per portare avanti le nostre istanze e iniziare a costruire una società basata sulla cooperazione.

Cagliari, 4 febbraio 2026

La Consulta Ga.I.A.

Nei dati e Nei pensieri

Istituzione Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza
e Centro regionale di Documentazione

*Norme e disposizioni in materia di politiche
per la tutela dei diritti delle persone minori di età
nella Regione Sardegna*



PROPOSTA

a cura della Garante per l'infanzia e l'adolescenza
della Regione Sardegna

Carla Puligheddu

Relazione illustrativa

La Convenzione ONU del 1989 sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, a ben 36 anni dalla sua approvazione e a 34 dalla ratifica in Italia (Legge n. 176 del 27 maggio 1991), resta il principale trattato internazionale di riferimento in materia di tutela minorile. Nonostante ciò in Sardegna ancora manca una profonda coscienza sociale sulla necessità di tutela dei diritti delle persone minori di età, indispensabile per intervenire in modo consapevole efficace e tempestivo a loro favore. Siamo ancora lontani dal comprendere con chiarezza il livello di consapevolezza raggiunto e, di conseguenza, dal conoscere la reale situazione dei diritti dei minori, goduti, di quelli negati e di quelli violati.

Per tale ragione occorrerebbe indagare sistematicamente la fase evolutiva della popolazione residente di età compresa tra 0 – 18 anni, che conta 198.959 minorenni, pari al 12,7% della popolazione totale della regione, contro una media nazionale del 15,1%, registrandosi la percentuale più bassa tra tutte le regioni italiane e con tendenza in diminuzione. Indagare significa osservare da vicino le aree critiche e verificare con dati certi, non solo le forti disuguaglianze con le altre regioni italiane, ma anche le profonde diversità territoriali all'interno della Sardegna stessa, dove crescono bambini, bambine e adolescenti.

Come noto, la Sardegna sconta disuguaglianze storiche, cronicizzate tra Nord e Sud, aggravate da dinamiche interne, quali, spopolamento e impoverimento. Tuttavia, il dato più eclatante e sconcertante rilevato nei rapporti degli Osservatori nazionali e degli Istituti statistici è il “non dato”, ovvero, la grave carenza di un set di dati disaggregati sull'infanzia e l'adolescenza, resi disponibili a livello istituzionale per l'elaborazione di rapporti specifici sulla nostra Regione. Se l'infanzia e l'adolescenza mancano nei dati, mancano anche nei pensieri di coloro che hanno la responsabilità di operare scelte politiche per favorire l'attuazione dei loro diritti. Manca, ad esempio, un'analisi sistematica delle risorse pubbliche investite a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Un'assenza di dati che rivela una grave disattenzione della nostra Regione e interpella direttamente le responsabilità dell'istituzione. Infatti, ai sensi dall'art.4, comma 3° e 4°, della legge 23 dicembre 1997 n. 451 che istituisce l'Osservatorio nazionale sull'infanzia, (disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n.103 e da ultimo, in continuità con il precedente, dal decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 2016), le regioni dovrebbero essere dotate di un proprio Osservatorio per raccogliere e rendere trasparenti e disponibili i dati e dovrebbero produrre annualmente una Relazione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in vista della redazione del Rapporto Nazionale biennale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, con l'obiettivo di monitorare i diritti e le condizioni dei minori nel nostro Paese, al fine di mantenere gli impegni assunti dall'Italia per l'applicazione e l'implementazione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata a New York il 20 novembre 1989. In Sardegna, questo non avviene perché manca l'Osservatorio regionale. Eppure, la conoscenza dei dati dovrebbe essere la base imprescindibile di qualsiasi strategia e scelta politica a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

È necessario che l'istituzione regionale eserciti la sua responsabilità basandosi su una costante analisi delle dinamiche che attraversano l'infanzia e l'adolescenza sul territorio, sviluppando una visione lungimirante supportata da scelte coraggiose. È indispensabile raggiungere un livello di analisi capillare, arrivando a conoscere la condizione dell'infanzia in ogni singolo comune e ambito territoriale.

Una rilevazione analitica indispensabile per la piena attuazione di misure di portata storica quali:

1. **A livello Europeo:** La nuova strategia dell'UE sui diritti dei minori e, in particolare, la "Garanzia europea per l'Infanzia", pensata per prevenire e combattere l'esclusione sociale e assicurare l'accesso effettivo a diritti essenziali per tutti i bambini europei.
2. **A livello Nazionale:** Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede ingenti investimenti (a partire dalla rete degli asili nido), e la programmazione europea 2021-2027.

La presente proposta potrebbe rappresentare una vera e propria agenda di impegni se tradotta con l'adozione del metodo del confronto e "co-programmazione" a livelli differenti, ovvero con :

- le istituzioni dello Stato
- le Istituzioni regionali
- gli organismi regionali della sanità, dell'istruzione, della legalità
- le Università
- l'Autorità di Garanzia regionale per l'infanzia e l'adolescenza.
- le comunità locali: Comuni, Province, Città metropolitane.
- le organizzazioni del Terzo Settore.
- le Consulte giovanili costituite da minorenni, in primis, la Consulta Ga.I.A.

L'obiettivo finale sarà sfruttare appieno le risorse territoriali per superare i gap e assicurare in Sardegna a tutti i bambini e le bambine un contesto di crescita ricco di opportunità.

PARTE I **Disposizioni generali**

Art. 1

Contesto regionale

1. Riconoscimento dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

- a. In linea teorica la Regione riconosce ai bambini e agli adolescenti autonomi diritti in tutti gli ambiti di vita, in attuazione della Carta Costituzionale e della Convenzione ONU relativa ai diritti del fanciullo, firmata a New York il 20 novembre 1989, ratificata ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989).
- b. La Regione riconosce, inoltre, il diritto all'ascolto del minore in tutti gli ambiti e le procedure amministrative che lo riguardano, nello spirito dei principi sanciti dalla Convenzione europea relativa all'esercizio dei diritti dei fanciulli, firmata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata ai sensi della legge 20 marzo 2003, n. 77 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996).

2. Governance delle politiche regionali per l'infanzia e l'adolescenza

a. Risale all'anno 2005, a cura dell'assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale della Regione Sardegna, la pubblicazione del primo e unico rapporto regionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, adempimento posto in capo alle Regioni dall'art.4, comma 3° e 4°, della legge 23 dicembre 1997 n.451, che istituisce l'Osservatorio nazionale sull'infanzia. Le Regioni, infatti, ai sensi delle citate disposizioni, sono tenute a presentare una relazione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in vista della composizione di un quadro informativo e conoscitivo a livello nazionale. L'assessorato regionale della Sardegna, al fine della rilevazione dei dati aveva coinvolto l'ISTAT, i Tribunali e le Procure presso i Tribunali per i minorenni, i Provveditorati agli studi, le Prefetture e le Questure, le Aziende sanitarie, il Centro per la Giustizia minorile, le Amministrazioni provinciali, i Comuni (per dati già forniti attraverso altre rilevazioni) e i Settori interessati allo stesso Assessorato.

b. L'impegno richiesto per portare a termine tali operazioni è stato motivo di riflessione per le Amministrazioni coinvolte, compresa quella dello Stato e per l'Assessorato regionale che ha evidenziato in particolare la necessità, per il futuro, di concordare schemi di raccolta e modalità di trattamento dei dati che ne rendessero possibile e flessibile l'utilizzo sia in relazione alle esigenze operative e gestionali interne alle singole amministrazioni sia a quelle conoscitive regionali e nazionali. Difficoltà mai affrontate e mai risolte, tanto che a vent'anni di distanza si avverte con prepotenza il bisogno di conoscere in maniera esaustiva la condizione dei minori della nostra regione, a tal punto da indurre la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, dopo anni di sollecitazioni, a proporre una propria iniziativa in tal senso, anche attingendo a buone prassi espletate in altre regioni.

c. La Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza insediatasi l'8 marzo 2023, dopo averne fatto richiesta, ha constatato l'assenza di dati regionali certi, trasparenti e fruibili negli ambiti di pertinenza della fase evolutiva 0/18, ha provveduto, di sua iniziativa, a siglare un Protocollo d'intesa in data 7 giugno 2023 con l'Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali, Eurispes Sardegna. (Eurispes, nota in calce).

d. Gli Stati generali dell'infanzia in Sardegna, realizzati nell'ottobre del 2024, hanno evidenziato la complessità attuale dei sistemi di *governance*, sia nei processi decisionali che di coerenza delle strategie. Hanno rilevato lo stato di povertà che affligge la popolazione minore di età, insieme ai fenomeni ad essa collegati, primo tra tutti la violenza e i maltrattamenti. Hanno constatato che le segnalazioni delle negligenze nell'erogazione dei servizi educativi, assistenziali, sanitari, provenienti dagli ospedali e dai pediatri in Sardegna, siano estremamente minimali rispetto a quelli resi noti dalle cronache locali, essendoci un sommerso (non denunciato ufficialmente), comunque percepito, che non è possibile valutare con precisione poiché non indagato a sufficienza, e che nel quadro di sintesi, suggeriscono la necessità di una maggiore attenzione, sensibilizzazione e formazione del personale sanitario nel riconoscimento dei "segnali" e delle procedure da attivare per intercettare i bisogni, prevenire il malessere, mettere in sicurezza bambini e adolescenti.

Art. 2

Oggetto della proposta

Avvio di una stagione in cui la Regione promuove un sistema istituzionale regionale di raccolta stabile e permanente dei dati relativi allo stato di salute, fisico e mentale, al benessere e all'attuazione dei diritti dei minori nel territorio regionale, all'erogazione e al funzionamento dei servizi nel territorio, alla condizione dei bambini e degli adolescenti, in risposta alle esigenze della Sardegna nel suo complesso e nella sua complessità, adempiendo alle raccomandazioni che costantemente il Comitato ONU rivolge al Governo italiano, e che il governo italiano e il gruppo di lavoro CRC (*per l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*), principale interlocutore del governo, rivolge alla nostra regione nel quadro delle politiche di promozione e di sostegno dei servizi per l'infanzia e per l'adolescenza.

La presente proposta riconosce lo status peculiare di bambini e adolescenti, sancito dalla Convenzione Onu, ovvero, che nel mondo ci sono persone in una fase specifica della loro vita, che stanno formandosi nel loro corpo, vivono fasi cruciali del neurosviluppo, stanno costruendo tutte le loro capacità, e per sostenere questa evoluzione hanno bisogni specifici, diversi da quelli degli adulti:

1. Bambine, bambini e adolescenti sono persone piccole, verso cui noi adulti abbiamo delle responsabilità (di cura, mantenimento, educazione). È grazie a questo status particolare che abbiamo dei sistemi di tutela dell'infanzia o il diritto/dovere di andare a scuola. È anche grazie a questo che abbiamo potuto lottare contro lo sfruttamento e il lavoro minorile, e avere un sistema penale adeguato all'età e ai bisogni della popolazione minorenni.

2. La presente proposta trae ispirazione dai principi che la regione riconosce ai contesti educativi, socio sanitari e civili in cui bambine, bambini e adolescenti possono esercitare i loro diritti, compresa una piena cittadinanza.

3. Riconosce pari dignità tra generi e con gli adulti, attraverso una governance che garantisca un processo di crescita reciproca fondata sulla circolarità relazionale dove la responsabilità in capo agli adulti di riferimento è cura, protezione, tutela e partecipazione equa e rispettosa delle diversità.

4. Determina i rapporti di collaborazione tra la Regione Sardegna e l'Istituto di studi e ricerche politiche e sociali, che la presente proposta (*per avere la Garante sperimentato qualità etiche, deontologiche e professionali durante il triennio di collaborazioni*), individua con Eurispes Sardegna, di cui alla Parte II Articoli 16, 17, 20 e nota in calce.

5. Disciplina gli ambiti e le modalità della partecipazione dell'Istituto alla attuazione delle indagini sugli impatti delle politiche territoriali indicate dagli assessorati regionali, anche sentito il parere e le indicazioni del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza in fase di programmazione degli obiettivi e della realizzazione delle attività.

Art. 3

Principi ispiratori

1. La Regione, ispirandosi al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, promuove le condizioni di salute fisica, mentale e sociale delle giovani generazioni e opera affinché tutti i bambini e gli adolescenti godano di pari opportunità di crescita e di realizzazione personale. A tal fine la Regione:

- a) valorizza le diverse abilità e le differenze di genere e di cultura e favorisce la rimozione degli ostacoli che limitano i progetti di vita dei singoli;
- b) favorisce la partecipazione dei bambini e degli adolescenti alla vita civile e sociale;
- c) promuove la partecipazione dei minorenni nei processi decisionali e la cittadinanza attiva come strumento per creare senso di appartenenza alla comunità;
- d) favorisce le occasioni di dialogo intergenerazionale, interculturale e interreligioso per sostenere la coesione e la crescita delle comunità; considera, altresì, lo scambio che ne deriva un'opportunità e una risorsa per affrontare le sfide del futuro e per la costruzione di un'identità europea;
- e) individua nell'educazione alla pace, alla legalità e nel rifiuto della violenza, anche tra pari, una specifica forma di prevenzione e promuove uno stile di convivenza improntato al rispetto dei valori costituzionali e dei doveri di solidarietà sociale;
- f) sostiene il rispetto dei diritti e dei bisogni delle giovani generazioni nelle politiche e negli interventi volti ad accrescere la sostenibilità dell'ambiente urbano e nelle scelte relative alla pianificazione ed alla progettazione spaziale e temporale delle città e dei piccoli Comuni;
- g) assicura il diritto delle giovani generazioni ad essere informate e dotate di adeguati strumenti di conoscenza della realtà e ad esprimere la propria cultura; il diritto all'istruzione e alla formazione, al fine di vedere riconosciuti i talenti e le aspirazioni individuali, valorizzata la creatività e favorita l'autonomia, il diritto al gioco, al tempo libero, alla cultura, all'arte e allo sport;
- h) assicura il diritto alla salute delle giovani generazioni, valorizzando le responsabilità e le risorse individuali, associative e comunitarie nella promozione di stili di vita sani;
- i) promuove interventi e servizi per i bambini e gli adolescenti che prevedono facilità di accesso, ascolto, flessibilità, prossimità ai luoghi di vita delle persone, orientamento al soddisfacimento dei bisogni nonché continuità educativa da attuare nei vari contesti di vita;
- l) sancisce il riconoscimento dei *poli per l'infanzia* (d.lgs. n. 65 del 2017) individuandoli come contesti di sperimentazione di buone pratiche educative in continuità, luoghi che presentano le condizioni più favorevoli per sviluppare progettualità condivise tra personale educativo e docente, nella prospettiva di favorire la realizzazione di percorsi di apprendimento con visioni e contenuti educativi comuni;
- m) riconosce ai bambini e agli adolescenti, in ottemperanza al principio del loro preminente interesse, autonomi diritti in tutti gli ambiti di vita e, in particolare, il diritto all'ascolto in tutte le procedure amministrative che li riguardano.
- n) contrasta l'isolamento sociale e la solitudine come nuova emergenza di salute pubblica, introducendo strumenti e risorse per affrontare un problema in espansione tra le fasce giovanili della popolazione.
- o) supporta le famiglie nella gestione del disagio adolescenziale.
- p) destina spazi dedicati all'ascolto delle persone minori di età presso le strutture dei consultori regionali nel territorio, finalizzati all'accoglienza autentica, confortante e rassicurante, dotati di personale dedicato, specializzato.

Art. 4

Quadro normativo nazionale e internazionale di riferimento

- **Convenzione ONU 1989**
- **Legge che recepisce la convenzione 1991**
- **Convenzione Strasburgo**
- **Legge 23 dicembre 1997 n.451 istitutiva dell'Osservatorio Nazionale Infanzia e adolescenza**

Organismi Nazionali di riferimento:

Osservatorio nazionale sull'infanzia e l'adolescenza, istituito con Legge 451/1997. Organismo di coordinamento fra Amministrazioni Centrali, Regioni, Enti Locali, Associazioni, Ordini professionali e Organizzazioni non governative che si occupano di infanzia. Ogni due anni predispone il **Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva** (Piano Nazionale Infanzia), ha inoltre il compito di redigere ogni 5 anni lo schema del rapporto del Governo all'ONU sull'applicazione della CRC.

Commissione parlamentare per l'infanzia, istituita con Legge 451/1997, ha compiti di indirizzo e di controllo sull'attuazione degli accordi internazionali e della legislazione relativi ai diritti ed allo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, inclusi quelli con disabilità. Riferisce alle Camere, con cadenza almeno annuale, i risultati della propria attività e formula osservazioni e proposte sugli effetti, sui limiti e sull'eventuale necessità di adeguamento della legislazione vigente, in particolare per assicurarne la rispondenza alla normativa dell'Unione europea ed in riferimento ai diritti previsti dalla CRC.

Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio e ogni altra forma di violenza di genere, istituita con legge 9 febbraio 2023, n. 12, è un organo bicamerale italiano istituito per approfondire il fenomeno della violenza di genere, compresa quella assistita, con poteri investigativi simili a quelli dell'autorità giudiziaria. La sua funzione è quella di analizzare cause e possibili soluzioni, e di esaminare normative e best practice in altri paesi europei. La commissione ha lavorato sull'introduzione della legge sul femminicidio.

Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), istituito con Decreto Ministeriale 519/1978 e riordinato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2007. Si occupa del coordinamento dell'attività governativa in materia di promozione e tutela dei diritti dell'uomo. L'attività del Comitato consiste nella preparazione, attuata mediante la raccolta di informazioni presso i vari ministeri, dei rapporti periodici sulle misure adottate a livello nazionale in applicazione delle convenzioni internazionali di cui l'Italia è parte. Tra i componenti del CIDU vi sono: il Ministero dell'interno, il Ministero della giustizia, il Ministero della difesa, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Ministero della pubblica istruzione, l'Istituto nazionale di statistica, il Comando generale dell'Arma dei carabinieri, il Comitato italiano per l'Unicef.

Art. 5

Obiettivi della Programmazione e metodologia attuativa

1. La regionale Sardegna, in attuazione dei principi indicati all'articolo 3, elabora una programmazione che intende perseguire:
 - a) l'integrazione delle politiche e dei programmi regionali in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, culturale, del tempo libero, di pianificazione territoriale, di mobilità e di sviluppo sostenibile;
 - b) l'integrazione istituzionale con gli enti locali nella funzione di governo: programmazione, regolazione e verifica; il raccordo con le amministrazioni dello Stato, in particolare quelle scolastiche e le università; la collaborazione con le parti sociali e l'apporto del terzo settore;
 - c) la qualificazione dei servizi e degli interventi, anche tramite la formazione degli operatori pubblici e privati;
 - d) la continuità di programmazione in prospettiva evolutiva in linea con le esigenze dell'infanzia e dell'adolescenza;
 - e) la realizzazione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni e la costituzione e il funzionamento dei *poli per l'infanzia*, di cui all'art. 3 comma 1, tramite protocollo d'intesa tra USR Sardegna e ANCI Sardegna, con l'obiettivo di sostenere i Comuni, definire processi chiari, avviare percorsi

che possano facilitare il dialogo, la gestione delle esperienze e delle buone prassi, la cooperazione tra servizi educativi per la prima infanzia comunali e le scuole per l'infanzia statali nonché, all'interno del complessivo sistema integrato 0 – 6 della Regione Sardegna.

- f) la valorizzazione di un proficuo rapporto tra Enti pubblici e del privato sociale al fine di ampliare la libertà di scelta nei percorsi di vita delle persone.
- g) la costruzione di una rete innovativa e democratica, che favorisca l'accesso equo e paritario di tutti i bambini e le bambine con tempi adeguati ai bisogni, finalizzato al godimento dei loro diritti alla salute, alle cure, alla prevenzione delle patologie, allo sviluppo della ricerca scientifica sulle patologie croniche peculiari delle persone minori di età in Sardegna.

PARTE II

Ruolo e funzioni degli enti locali

Art. 6

Funzioni dei Comuni

1. I Comuni, in forma singola o associata, in quanto espressione della comunità come insieme di soggetti individuali e collettivi (ANCI – CAL - PLUS) che la compongono, all'interno della programmazione del piano territoriale per la salute e il benessere sociale svolgono le funzioni di lettura dei bisogni, di pianificazione, programmazione ed erogazione diretta o indiretta dei servizi e degli interventi, nonché di valutazione qualitativa e quantitativa dei risultati.
2. Il Comune è titolare, in via esclusiva, delle funzioni in materia di tutela dei minori, fatte salve le competenze dell'autorità giudiziaria. Esso:
 - a) prevede interventi specifici per l'infanzia, l'adolescenza, il sostegno alla genitorialità;
 - b) esercita le funzioni di gestione, autorizzazione e vigilanza dei servizi socio-educativi a favore di bambini e adolescenti;
 - c) assicura la necessaria collaborazione con le autorità giudiziarie competenti;
 - d) valorizza il protagonismo delle aggregazioni familiari e sociali e delle comunità educanti, quale condizione per l'incremento di una cultura accogliente e solidale.
3. I comuni, in forma singola o associata, favoriscono la creazione di luoghi d'incontro, centri di aggregazione dedicati ai minorenni.
4. I comuni favoriscono, inoltre, la partecipazione attiva e il dialogo strutturato e costante con i giovani e le loro rappresentanze, al fine della condivisione delle politiche, anche attraverso forum, consulte, consigli comunali aperti, forme innovative di consultazione e partecipazione.

Art. 7

Funzioni delle Province e delle città metropolitane

1. **Servizi socio-assistenziali:**
possono avere competenze residuali e/o aggiuntive nella gestione o nel coordinamento di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, come le strutture per minori, centri di aggregazione giovanile, e servizi di orientamento.
2. **Coordinamento e pianificazione:**
svolgono un ruolo di raccordo tra i comuni e le regioni, pianificando e coordinando interventi sul territorio metropolitano o provinciale.
3. **Promozione del benessere:**
possono essere coinvolte in iniziative di prevenzione, promozione della salute, educazione e cultura per i minori anche in ambito scolastico e sportivo.
4. **Integrazione con altre istituzioni:**
collaborano con la Regione, i Comuni, le ASL, il Tribunale per i minorenni e con organizzazioni del terzo settore.

Art. 8

Funzioni della Regione

1. La Regione Sardegna:

- a) al fine di conferire priorità agli interventi in favore dei bambini e degli adolescenti e in attuazione degli obiettivi indicati all'art. 5, predispone uno specifico programma contenente le linee d'indirizzo per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, la promozione della salute e del benessere e il sostegno alla genitorialità;
- b) approva le linee prioritarie di azione della programmazione regionale a favore dei bambini e degli adolescenti, quale strumento di coordinamento ed integrazione delle azioni regionali;
- c) promuove un'azione di raccordo tra le diverse realtà distrettuali, in modo da perseguire omogeneità di opportunità e di qualità nel sistema dei servizi e degli interventi in tutto il territorio regionale, di monitorarne la qualità e di valorizzare le buone prassi esistenti;
- d) istituisce gli organismi di coordinamento necessari all'integrazione delle politiche e ne definisce i compiti e le modalità di funzionamento;
- e) dispone controlli e verifiche sulle comunità autorizzate che accolgono minori, dandone comunicazione al Comune competente alla vigilanza;
- f) raccoglie, elabora e diffonde, tramite l'osservatorio regionale per l'infanzia, l'adolescenza, i dati sulla condizione delle nuove generazioni al fine di un'efficace programmazione regionale e locale;
- g) istituisce, ai sensi dell'art. 5 comma 1, lettera e, il tavolo interistituzionale con RAS che ne cura il coordinamento, USR Sardegna, Eurispes, Cooperative di gestione dei servizi, Istituzioni scolastiche, ANCI Sardegna, allo scopo di programmare, osservare, monitorare e valutare i processi attuati dai *poli per l'infanzia*;
- h) prepara, in accordo con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, le persone individuate dai servizi del territorio disponibili a svolgere attività di tutela e curatela e garantisce la consulenza ai tutori e ai curatori nominati.

PARTE III
Ambiti specifici

8

Art. 9

Prevenzione in ambito sociale

- 1.** La Regione individua nell'armonizzazione e nel coordinamento di tutte le politiche ed attività di prevenzione, la condizione essenziale per la loro efficacia, efficienza ed economicità.
- 2.** La programmazione e le attività coordinate dei soggetti interessati, rivolte anche ai minori stranieri, articolano la prevenzione nei seguenti livelli:
 - a) promozione del benessere ed educazione alla legalità e al rispetto reciproco;
 - b) monitoraggio e intervento sulle situazioni di rischio;
 - c) protezione e riparazione del danno, anche per evitarne la reiterazione.
- 3.** La Regione riconosce la necessità di comprendere nel percorso di prevenzione del disagio dei bambini e degli adolescenti un accompagnamento competente dei genitori, mirato a sostenere e sviluppare le loro possibilità e disponibilità affettive, accuditive ed educative, eventualmente compromesse, e in vista di un loro recupero. Tale accompagnamento è finalizzato a garantire a tutto il nucleo un clima familiare e sociale soddisfacente e rispettoso dei bisogni evolutivi dei suoi membri più giovani, in particolare dei minori di età, se necessario anche, mediante interventi terapeutici o sociali adeguati.

Art. 10

Minori vittime di reato

- 1.** La Regione, al fine di cooperare alla prevenzione, alla riparazione delle conseguenze e al contrasto dei reati in danno di minori, in particolare della violenza sessuale e del maltrattamento, anche intrafamiliari, della trascuratezza e della violenza assistita, nonché dello sfruttamento del lavoro e della prostituzione minorile, promuove:
 - a) azioni informative e formative nei confronti del personale dei servizi educativi e della scuola, in quanto destinatari privilegiati delle rivelazioni delle vittime; dei pediatri di libera scelta e dei medici di medicina generale, in quanto potenziali testimoni della storia del bambino e della famiglia; dei pediatri di comunità e degli assistenti sanitari addetti al percorso vaccinale, in quanto in grado di verificare, precocemente e

periodicamente, le condizioni di vita pregiudizievoli; degli operatori delle strutture ospedaliere, per il contatto con esiti di possibili violenze; degli operatori degli spazi giovani consultoriali e dei centri di ascolto per adolescenti; di tutti i soggetti che costituiscono il sistema di protezione dei bambini e adolescenti;

- b) campagne informative sull'abbandono scolastico, sullo sfruttamento e sulle modalità di segnalazione del lavoro minorile e dell'utilizzo di bambini e adolescenti nell'accattonaggio e in attività illecite, in accordo con le competenti autorità, quali le Forze dell'ordine, la Polizia municipale, gli ispettorati del lavoro;
- c) l'attivazione di punti d'ascolto per le problematiche inerenti al disagio minorile, gestiti da operatori competenti;
- d) l'accompagnamento tutelante della persona minore di età vittima in tutto il percorso di protezione e riparazione, a partire dall'allontanamento, anche d'urgenza, dalla famiglia, fino all'assistenza nell'eventuale iter giudiziario, da parte di persone competenti, capaci di attivare un rapporto di fiducia col bambino o adolescente;
- e) la presa in carico tempestiva e complessiva, sociale, sanitaria ed educativa, dei bambini e dei ragazzi vittime di violenza, con particolare attenzione alla gravità dei danni derivanti da violenza sessuale, anche attraverso il sostegno al genitore protettivo;
- f) azioni anche informative tese a favorire l'istituto della costituzione di parte civile.

2. La Regione sostiene il ruolo del sistema di protezione in quanto strumento che garantisce e potenzia l'efficacia delle azioni a favore dei bambini e degli adolescenti. Il sistema è costituito da servizi e da interventi di prevenzione, ascolto, sostegno, diagnosi, terapia ed accoglienza gestiti da soggetti pubblici o privati operanti in modo integrato e sinergico, cui le leggi statali e le norme regionali attribuiscono un ruolo nel percorso di protezione dei bambini e degli adolescenti vittime o a rischio di violenze, maltrattamenti e trascuratezza. La Regione riconosce nel coordinamento di cui all'articolo 8 comma d, l'ambito di raccordo del sistema di protezione. Per favorire tale ruolo la Regione promuove intese con le amministrazioni dello Stato interessate.

3. I servizi promuovono o adottano, per quanto di loro competenza, ogni misura al fine di prevenire fenomeni di vittimizzazione secondaria, intesa come aggravamento degli effetti traumatici del reato a causa del cattivo o mancato uso degli strumenti volti a tutelare la vittima. I servizi operano al fine di assicurare l'assistenza indicata all'articolo 609 decies, terzo e quarto comma del codice penale, in particolare predisponendo le protezioni dovute nella preparazione e nel corso della raccolta di testimonianze di minori vittime di violenza, anche in attuazione dell'articolo 498, comma 4 ter del codice di procedura penale.

4. La Regione sostiene percorsi formativi dedicati al personale incaricato dell'accompagnamento del minore vittima nel percorso giudiziario, con particolare riguardo alle audizioni protette; sostiene, altresì, i servizi nell'allestimento di spazi attrezzati per tali audizioni.

5. Nell'emergenza di gravi violenze fisiche, psicologiche, sessuali, subite o assistite dai bambini o dagli adolescenti, la Regione riconosce il loro diritto a cure tempestive, mediante percorsi di sostegno psicologico e psicoterapeutico, a opera dei servizi territoriali o specializzati, che provvedono anche a segnalare i fatti alle competenti autorità giudiziarie. L'assistenza è assicurata specie in vista dell'eventuale audizione protetta della vittima, per il tempo necessario ad acquisire consapevolezza e capacità di verbalizzazione dei fatti avvenuti.

6. La Regione partecipa alle azioni degli enti locali e delle competenti amministrazioni dello Stato volte alla tutela di bambini e ragazzi coinvolti come vittime in attività criminose o illegali.

Art. 11

Bambini e adolescenti assistiti nei presidi ospedalieri e nelle attività ambulatoriali

1. Le strutture pubbliche e private pediatriche che assistono la nascita ed erogano cure intensive e cure in regime di degenza a bambini e adolescenti, anche nei reparti di neuropsichiatria infantile, necessitano di aggiornamenti delle Linee Guida Regionali in materia di Trattamento Sanitario Obbligatorio e Accertamento Sanitario Obbligatorio; le Comunità integrate, socio educative e terapeutiche devono essere in linea con linee guida sulle strutture sociali relative al testo coordinato delle deliberazioni regionali in materia di requisiti specifici per le tipologie di strutture sociali di cui all'art.4, comma 1, lett. a) b), d) ed e) del Decreto del presidente della regione n.4 del 2008 ai fini dell'autorizzazione al funzionamento e accreditamento; devono tutte possedere i requisiti strutturali ed organizzativi definiti in coerenza con le esigenze delle persone minori di età, ed, in particolare, tali strutture devono:

- a) agevolare, accanto al bambino o ragazzo ricoverato, la permanenza continuativa di familiari o loro sostituti a lui graditi;
- b) riservare appositi spazi al gioco e all'intrattenimento dei bambini ricoverati;
- c) favorire pratiche di sostegno psicologico per i bambini ed i ragazzi ricoverati;
- d) garantire il diritto allo studio;
- e) facilitare l'accesso all'assistenza specialistica ambulatoriale, prevedendo specifiche modalità di accoglienza.

2. Al fine indicato dal comma 1, lettera c) la Regione promuove accordi con gli uffici scolastici.

3. Adeguare le Strutture di accoglienza, finalizzate a realizzare l'integrazione sociale dei soggetti sofferenti, all'erogazione di trattamenti psicoterapeutici e alla somministrazione di terapie farmacologiche, rispetto alle esigenze emergenti, attualmente tarate al ribasso e dunque insufficienti ad assicurare un servizio di qualità in condizioni di sicurezza per i minori pazienti e per il personale a loro dedicato.

Art. 12

Bambini e adolescenti con disabilità

- 1. La Regione garantisce la qualità tecnica, umana e relazionale della prima informazione sulla disabilità nel periodo prenatale e perinatale e assicura il primo intervento di sostegno ai genitori, anche tramite i presidi ospedalieri e promuovendo il raccordo con i servizi del territorio.
- 2. I Comuni, le Province, le Città metropolitane nell'ambito delle rispettive competenze, e le ASL, anche in accordo con l'amministrazione scolastica, promuovono la piena integrazione di bambini e adolescenti con disabilità ai sensi del Decreto Legislativo 62/2024;
 - a) le prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione assicurate dal servizio sanitario regionale;
 - b) il supporto alle famiglie con bambini con gravi sofferenze, disabilità, malattie rare, patologie croniche, anche tramite interventi di assistenza scolastica e/o domiciliare;
 - c) gli interventi per l'integrazione nei servizi educativi e scolastici previsti dalle leggi statali e regionali e le prestazioni sociali, socio-sanitarie, sanitarie ed educative;
 - e) gli interventi per l'inserimento lavorativo del personale previsti dalle normative regionale e nazionale in materia di formazione professionale e collocamento mirato.
- 3. I comuni e le ASL, anche avvalendosi del terzo settore, promuovono il benessere del bambino e dell'adolescente con disabilità e della sua famiglia, anche mediante il lavoro sociale di rete, finalizzato a favorire l'integrazione sociale e potenziare le abilità personali del minore stesso nonché le competenze dei familiari e di tutte le persone coinvolte nei processi educativi e di cura.

Art. 13

Interventi a favore dei minori inseriti nel circuito penale

- 1. La Regione promuove le condizioni per la realizzazione:
 - a) del principio, sancito dalla normativa statale, di residualità della pena detentiva e della piena fruibilità di tale principio anche da parte dei minori stranieri;
 - b) della funzione educativa del procedimento e della misura penale.
- 2. Per tali finalità la Regione promuove la territorializzazione degli interventi a favore dei minori inseriti nel circuito penale, intesa come:
 - a) condivisione, nel rispetto delle rispettive competenze, tra servizi sociali dell'amministrazione della giustizia, degli enti locali e servizi sanitari di un progetto personalizzato sul minore, che lo accompagna dall'ingresso nel circuito penale fin dopo la sua dimissione;
 - b) previsione di modalità concordate e programmate tra il centro per la giustizia minorile e i servizi territoriali per la dimissione del ragazzo dal circuito penale;
 - c) promozione, nell'esecuzione del progetto personalizzato, del coinvolgimento delle istituzioni e delle risorse presenti sul territorio;

3. La Regione e gli enti locali, per quanto di propria competenza, promuovono la realizzazione della rete finalizzata all'esecuzione degli interventi nei confronti dei minori sottoposti a procedimento penale, inclusa la messa alla prova; tale rete comprende le strutture e le forme di accoglienza, nonché i servizi di ambito sociale, formativo-educativo e ricreativo;
4. La Regione e gli enti locali riconoscono, nei limiti e nelle forme previste dalla legge dello Stato, il valore sociale ed educativo della giustizia riparativa, in quanto procedimento nel quale la vittima, il reo e gli altri soggetti della comunità lesi da un reato partecipano alla risoluzione del conflitto prodotto dall'illecito, anche con l'aiuto di un terzo indipendente, tramite la mediazione penale.

Art. 14

Protocolli d'intesa con il Ministero della giustizia. Accordi con il terzo settore

1. La Regione promuove intese con il Ministero della giustizia al fine di condividere:
 - a) forme e modalità per la territorializzazione degli interventi;
 - b) percorsi formativi comuni al personale dei servizi degli enti territoriali e dell'amministrazione della giustizia;
 - c) promozione di attività di alfabetizzazione, scolarizzazione e mediazione culturale, nonché di formazione e di avviamento al lavoro per i minori in carico al circuito penale;
 - d) sostegno d'iniziativa d'incontro e di socializzazione tra i minori sottoposti a misure penali e i loro pari, nonché di sensibilizzazione ai temi dell'adolescenza in difficoltà e di confronto e scambio di buone prassi.
2. La Regione e gli enti locali promuovono accordi con le organizzazioni del terzo settore per attività di supporto qualificato ai minori inseriti nel circuito penale.

Art. 15

Commissione tecnica di coordinamento interistituzionale

1. La Regione istituisce la commissione di coordinamento delle attività dei servizi minorili dell'amministrazione della giustizia e dei servizi sociali degli enti locali, organismo tecnico, in ambito regionale, di confronto e d'integrazione interistituzionale sui temi della devianza minorile e della promozione della territorializzazione degli interventi.
2. Il "Sistema Informativo Gestione minori", realizzato dalla Regione Sardegna in accordo con la Procura della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni, nell'ambito di un protocollo di intesa stipulato tra l'amministrazione regionale e il ministero della Giustizia, presta la propria collaborazione alla commissione di cui al comma 1, su richiesta della medesima, e le fornisce i flussi informativi dell'osservatorio regionale per l'infanzia, l'adolescenza. La Regione promuove lo scambio e la collaborazione con l'amministrazione della giustizia nella gestione, a fini statistici e scientifici, di flussi documentari.

11

PARTE IV

Istituzione Osservatorio e Centro documentazione regionali

Art. 16

Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Sulla base dei bisogni ed in coerenza con gli organismi nazionali, la presente proposta intende istituire in Sardegna l'Osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza, incardinato nella Presidenza della Giunta regionale quale strumento strategico fondamentale a fornire risposte più efficaci e al passo con le avanguardie internazionali, unitamente alla programmazione di azioni di prevenzione oltretutto di contrasto alle violazioni a danno di bambini e bambine, ragazze e ragazzi minori di età, come rilevato durante gli Stati Generali dell'Infanzia, a cominciare da azioni di rafforzamento dei sistemi sociale, sanitario, educativo, di tutela dei diritti e di supporto alla famiglia in linea con gli articoli, 9 – 10 – 11 – 12 – 13 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (CRC).

La proposta è altresì finalizzata a stimolare l'attenzione di tutte le istituzioni verso il percorso di crescita e promozione del benessere che la nostra regione intende perseguire. Funzionale a tale impegno la realizzazione di un **Centro regionale di documentazione** attraverso un contratto di collaborazione tra Regione Sardegna e l'Istituto di studi e ricerche politiche e sociali, Eurispes Sardegna, (*Eurispes, nota in calce*), allo scopo di

sostenere e promuovere nel territorio regionale politiche ed interventi sempre più adeguati al miglioramento della condizione dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie.

Art. 17

Obiettivi dell'osservatorio e metodologia attuativa

1. **Realizzare un sistema istituzionale regionale di raccolta stabile e permanente dei dati** relativi allo stato di salute, fisico e mentale, al godimento e/o violazione dei diritti, al maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Sardegna, all'erogazione e al funzionamento dei servizi sanitari, educativi e di tutela del sistema di protezione minorile nel territorio regionale.
2. **Ottenere una maggiore** ed effettiva applicazione in Sardegna della CRC e dei suoi Protocolli Opzionali.
3. **Garantire un sistema di monitoraggio** regionale indipendente, permanente, condiviso ed aggiornato sull'applicazione della CRC e dei suoi Protocolli Opzionali e realizzare eventuali e connesse azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei casi in cui dal monitoraggio compiuto rilevi la divergenza o il contrasto tra le prassi, le politiche per l'infanzia e la legislazione in vigore o in corso di attuazione, a livello regionale e locale, con i diritti enunciati dalla CRC e con le Osservazioni Conclusive del Comitato ONU.

Art. 18

Finalità dell'Osservatorio regionale

1. **Rappresentare il punto di riferimento per l'interlocuzione con i decisori politici** a livello regionale e territoriale perché la conoscenza approfondita del multiforme mondo dei diritti dell'infanzia costituisce la base di partenza per monitorare le iniziative in corso e intraprendere azioni efficaci in tutta la regione.
2. **Favorire azioni efficaci di contrasto dei maltrattamenti e di cura dei bambini e degli adolescenti**, spesso vittime di sistemi inadeguati e delle vulnerabilità dei loro genitori.
3. **Sostenere un approccio scientifico nello studio**, analisi e lettura dei fenomeni che permeano la nostra società, così da evitare il rischio di interpretazioni sfocate che impediscono di poter riconoscere con chiarezza e necessario distacco le misure funzionali al contrasto dei rischi che si celano nei disservizi e nell'incoscienza che dalle negligenze ne derivano.
4. **Osservare e valutare** l'efficacia delle prassi, delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza della legislazione in vigore o in corso di attuazione, a livello regionale e locale, al fine di verificarne la congruità con i principi espressi dalla CRC e in particolare con le Osservazioni Conclusive del Comitato ONU, dai rapporti e dai Piani nazionali”.
5. **Collaborare col Gruppo di lavoro CRC**, per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, allo scopo di consegnare dati certi, completi e aggiornati per la formulazione di rapporti nazionali.
6. **Seminare una cultura del rispetto** dell'altra/o e di accompagnamento delle fragilità genitoriali, fattori imprescindibili di cui tenere conto, in un'ottica di prevenzione delle violazioni dei diritti e dei fenomeni degenerativi.
7. **Offrire consulenza** ai decisori politici, ai Garanti regionali e Comunali dell'infanzia e dell'adolescenza, alle Università, agli Istituti e agli Enti che ne faranno richiesta.
8. **Promuovere un costante dialogo** con le altre regioni, con stakeholder, nazionali, europei e internazionali.

12

Art. 19

Istituzione del Centro regionale di documentazione

1. **È istituito il Centro regionale di documentazione ai sensi dell'art. 17, comma 1.2.3. finalizzato a:**
 - a) Realizzare una banca dati dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la raccolta e l'organizzazione dei dati, documenti, leggi e progetti per monitorare nel tempo la condizione di bambini, ragazzi e famiglie, con l'obiettivo di sostenere la programmazione di interventi e servizi.
 - b) Programmare le attività e la gestione di questo organismo, strumento scientifico e conoscitivo per l'indagine su numerosi fenomeni sociali in Sardegna, per l'approfondimento, il monitoraggio e la valutazione di interventi e dei servizi realizzati sia in campo educativo che sociale.

2. Il Centro regionale di documentazione della regione Sardegna attiva protocolli per si inserisce nell'ambito del sistema di documentazione previsto dalla L. 451/97. In coerenza con gli impegni della Convenzione ONU sui diritti dei bambini (1989) in merito alla conoscenza della reale condizione di bambini e adolescenti e alle misure messe in atto per l'affermazione dei loro diritti, favorendo al contempo il confronto e il supporto tra il livello centrale e quello periferico, l'Osservatorio consente la possibilità di condividere strumenti metodologici e risorse informative per una stabile collaborazione fra Centro regionale e Centro nazionale.

Art. 20

Reference statistico - Attività e forme di intervento

1. **la Regione si avvale dell'Istituto di studi e ricerche Eurispes Sardegna** (*Eurispes, nota in calce*), per la realizzazione di attività inerenti alla documentazione, l'informazione, l'analisi, l'innovazione e la sperimentazione delle politiche d'intervento rivolte all'infanzia e all'adolescenza, le indagini sulle esigenze organizzative dei relativi servizi, dei profili professionali degli operatori e dei relativi percorsi di formazione e aggiornamento professionale.
2. In questo contesto si ritiene di **affidare a EURISPES Sardegna il compito di istituire e coordinare in Sardegna il Centro regionale di documentazione.**
3. **Ai fini di cui all'art.1 comma 1, all'Istituto sono affidati compiti relativi:**
 - a) **Attività di osservazione**, raccolta ed elaborazione di dati e informazioni, studio e analisi della condizione di vita dei minori e inerenti alle problematiche dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie, ivi comprese quelle previste dalla legge 23 dicembre 1997, n. 451 (Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia);
 - b) **Attivazione e al funzionamento di un centro regionale di documentazione** per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato ad assicurare tra l'altro:
 - **il monitoraggio** dello stato di attuazione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza;
 - **la raccolta, la selezione e la diffusione** di documentazione relativa a programmi ed esperienze rivolti alla promozione e al sostegno della condizione dei bambini, degli adolescenti e delle famiglie;
 - **la documentazione, l'analisi e la valutazione** dell'evoluzione tecnico scientifica a livello regionale, in relazione a quella nazionale e internazionale, allo scopo di selezionare e proporre l'introduzione di metodologie innovative di intervento e la sperimentazione applicativa delle migliori pratiche;
4. **L'Eurispes Sardegna**, in concomitanza con gli aggiornamenti degli atti di programmazione di cui alle finalità art. 21, comma 2, lettera b e relativamente ai compiti affidati ai sensi del comma 2, presenta alla Giunta regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente con il rendiconto delle spese sostenute allegando una valutazione di efficacia ed efficienza sui risultati raggiunti.

13

Art. 21

Coordinamento Centro regionale documentazione

1. La conduzione dell'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza a Eurispes Sardegna (*Eurispes, nota in calce*) ai sensi degli articoli 20 – 21 – 22 – 23 - 24 dovrà garantire un servizio di fornitura dati e indicatori per sostenere le scelte di governance, attingendo anche da fonti integrate.
2. **Strumenti per l'organizzazione della conoscenza**
Eurispes Sardegna dovrà prevedere strumenti elaborati dall'Istituto stesso per catalogare e organizzare la documentazione sui temi dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia, nonché tutto il materiale e le esperienze che il Centro produce, su indicazione o richiesta della Regione Sardegna.

Art. 22

Ambiti delle indagini del Centro regionale di documentazione

1. **Ambiti da indagare capillarmente e da dettagliare nei programmi annuali:**
 - Dati demografici;
 - Povertà materiale, abitativa, educativa, digitale, alimentare;
 - Supporto alla genitorialità;
 - Affidamenti familiari;
 - Comunità di accoglienza;
 - Adozioni;

- Persone minori di età con genitore detenuto;
- Servizi educativi per l'infanzia;
- Scuola dell'Infanzia;
- Poli per l'infanzia;
- Popolazione Scolastica;
- Diritto all'istruzione per minori stranieri;
- Diritto all'istruzione per alunni con disabilità;
- Abbandoni scolastici, dispersioni e competenze degli studenti;
- Sicurezza nelle scuole;
- Educazione digitale;
- Educazione Affettiva;
- Educazione al rispetto delle diversità;
- Educazione alla Parità e al Rispetto tra generi;
- Contrasto alla violenza di genere e ad ogni forma di violenza;
- Servizio Mensa scolastica;
- Consultori familiari;
- Speranza di vita alla nascita;
- Parti, Punti Nascita, denatalità;
- Servizi Sanitari Territoriali e Ospedalieri;
- Neuropsichiatrie infantili;
- Parità dei diritti e delle opportunità alle persone neurodivergenti;
- Coperture vaccinali;
- Allattamento;
- Sovrappeso e obesità;
- Mortalità infantile;
- Salute mentale;
- Dipendenze, Abusi, Suicidi, Ritiro Sociale;
- Gravidanze e IVG;
- Ambiente;
- Tutele dei Minori Stranieri Non Accompagnati;
- Sistemi di accoglienza e inclusione dei MSNA
- Minorenni in stato di detenzione o sottoposti a misure alternative;
- Salute mentale dei minorenni privati della libertà;
- Minori vittime di abusi.

2. Finalità:

- a. Monitorare andamento nel tempo;
- b. Realizzare rapporti annuali e renderli fruibili attraverso una piattaforma dedicata;
- c. Consegnare raccomandazioni per migliorare i sistemi.

PARTE V Osservazione Sistemi

Art. 23

Azioni in coerenza con i bisogni dei Sistemi e dei Servizi nei territori

- 1. Unificazione competenze amministrative degli assessorati regionali** tra sistema educativo 0/3 (Sanità e Politiche sociali) e scuola per l'infanzia 3/6 (Pubblica Istruzione), poiché facenti parte integrante dell'unico e unitario "Sistema di istruzione integrato ZeroSei".
- 2. Sistema Istruzione** progresso e innovazione dovrebbe precedere tutti gli altri ambiti, compresa l'economia, attraverso:
 - a. Efficientamento dei CPT (Coordinamenti Pedagogici Territoriali);
 - b. Coordinamento ed efficientamento dei Poli per l'infanzia;
 - c. Revisioni e aggiornamenti del sistema;

- d. Modalità di attribuzione dei fondi rispetto alle attitudini e alle progettazioni dei Comuni;
- e. Valorizzazione e garanzia di continuità delle “buone prassi”;
- f. Linee guida della Regione rispetto ai criteri di progettazione dei CTP;
- g. Attuazione della Formazione degli operatori e degli amministratori in tutti i territori;

3. Sistema Politiche sociali per l'infanzia.

- a. Attivazione e coordinamento del sistema di Prevenzione della violenza di genere, Cura e Servizi alla famiglia e all'infanzia e all'adolescenza;
- b. Efficientamento erogazione dei servizi socio sanitari;
- c. Monitoraggio e al controllo dei livelli di qualità dei servizi;
- d. Organizzazione supporto alla genitorialità: ascolto dei disagi che le giovani coppie, in particolare le mamme, affrontano nei cosiddetti primi 1000 giorni di vita (si intende il periodo che intercorre tra il concepimento e i primi due anni di vita del bambino) con relativi investimenti culturali;
- e. Potenziamento degli organici; definizione di itinerari, tappe e traguardi; capacità organizzativa e continuità amministrativa.

4. Sistema Sanità.

- a. Colmare il deficit della pediatria sarda che potrebbe configurarsi quale forma di violenza istituzionale da protratta violazione del diritto dell'infanzia alla salute, a ricevere livelli essenziali di assistenza e cura nei Comuni di residenza, negli ospedali e nel servizio sanitario territoriale;
- b. Incentivare la pediatria di libera scelta; la chirurgia pediatrica, nei maggiori ospedali dell'isola; nei pronto soccorso pediatrici inattivi;
- c. Prevedere deroghe dei punti nascita chiusi;
- d. Attivare reparti di terapia intensiva.

Art. 24

Struttura e composizione Coordinamento Osservatorio regionale

Faranno parte del Coordinamento dell'Osservatorio regionale: Presidente RAS, Direzione Generale delle Politiche Sociali, Referenti assessorati RAS, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Rappresentanti delle istituzioni, Eurispes Sardegna (istituto cui verrà affidato il coordinamento del Centro regionale di documentazione).

15

PARTE VI

Relazione Tecnica e – Finanziaria

Nel rispetto del Principio di Copertura (Art. 81 Cost.), la presente proposta non trascura la necessità di nuovi o maggiori oneri da prevedere e di mezzi per farvi fronte. Poiché i costi effettivi dipenderanno da implementazioni tecniche e dalla necessità di una successiva analisi tecnico-finanziaria da parte delle amministrazioni competenti, in via preventiva e generale, la presente proposta anticipa che, saranno inevitabili ma non quantificabili subito, verranno pertanto stimati rinviando a studi successivi. Eventuali altri costi marginali di attuazione, legati all'ordinaria amministrazione o a riorganizzazioni interne, potranno invece attuarsi senza necessità di nuove risorse straordinarie e comunque sarà più opportuno individuarle in fase di attuazione.

In conclusione, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, si farà fronte con i fondi annualmente stanziati nelle unità previsionali di base e relativi capitoli del bilancio regionale, con riferimento alle leggi di spesa settoriali vigenti, apportando le modificazioni che si rendessero necessarie e/o mediante l'istituzione di apposite unità previsionali di base e relativi capitoli, che verranno dotati della necessaria disponibilità ai sensi di quanto disposto dall'Ordinamento contabile della Regione Sardegna.

Cagliari, 20 gennaio 2026

La Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Carla Puligheddu

NOTE:

Eurispes,

Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali che opera nel campo della ricerca dal 1982. Dal 1986 l'Istituto è iscritto all'Anagrafe Nazionale degli enti di ricerca del MIUR. Nei suoi 43 anni di attività l'Eurispes ha realizzato centinaia di ricerche. Racconta l'Italia attraverso il Rapporto Italia, giunto alla 37ª edizione. La sede operativa in Sardegna è Tempio Pausania.

L'attività dell'Eurispes prevede la realizzazione e la divulgazione di diversi filoni di ricerca; partnership con altre realtà istituzionali e private; progetti che sviluppano alcune delle tematiche individuate attraverso il costante lavoro di monitoraggio della realtà italiana in comparazione con i paesi europei ed extraeuropei; promozione e realizzazione di incontri e convegni; formazione e diffusione della conoscenza.

Ne sono un esempio i 13 Rapporti Nazionali sull'Infanzia e l'Adolescenza realizzati in collaborazione con il Telefono Azzurro; i 3 Rapporti sulle Eccellenze italiane; le 8 edizioni del Rapporto sui crimini agroalimentari, realizzato in collaborazione con Coldiretti; le 3 edizioni del Rapporto sulla Salute e il Sistema sanitario pubblicato in collaborazione con l'Enpam.

Sono più di 900mila le pagine di studi, analisi, indagini e riflessioni prodotte; oltre 100 le audizioni politiche e istituzionali; costruito un archivio stampa che copre gli ultimi 36 anni contenente oltre 2 milioni di articoli catalogati per oltre 400 voci tematiche raccolti dalla stampa periodica e quotidiana. L'Eurispes ha contribuito all'emersione di numerosi fenomeni sociali nascosti o poco noti, realizzando una vera e propria opera di "scouting sociale".

L'attività dell'Eurispes ha spesso animato il dibattito sociale, politico ed economico, ispirando, in numerose occasioni, l'attività del Legislatore, come nel caso della legge sull'obbligatorietà del casco, la legge sulla pornografia, e quella sull'alcol. La risonanza mediatica dell'Istituto è testimoniata dagli oltre 150.000 articoli, titoli di stampa, radio e Tv nazionali e internazionali pubblicati sulla sua attività. Sono più di 15.000 i libri che citano l'Eurispes.

16

Sono organi dell'Istituto il Presidente, il Segretario generale, il Consiglio Direttivo, il Comitato Scientifico. Nel corso degli anni l'Istituto ha instaurato uno stretto rapporto con la comunità scientifica nazionale ed internazionale, valorizzato da un continuo scambio di informazioni e di esperienze e da una intensa collaborazione nella organizzazione di seminari, convegni, iniziative editoriali, dibattiti e conferenze.

Lo studio indipendente realizzato annualmente dall'Università della Pennsylvania (USA) annovera l'Eurispes tra i primi 150 think tank nel mondo per importanza e autorevolezza.

Eurispes è attivo in Sardegna dal 2017 e dunque, già dalla pubblicazione del 30° Rapporto Italia nel 2018. L'attività prosegue in modo strutturato, con il Direttore e Segretario generale di Eurispes Sardegna, Gerolamo Balata.

Eurispes Sardegna è la direzione e segreteria generale dell'Istituto di Studi Politici Economici e Sociali (Eurispes) per la Sardegna, una diretta emanazione e un'articolazione territoriale dell'Istituto nazionale.

Il Presidente dell'Eurispes nazionale, Gian Maria Fara, interviene regolarmente negli eventi promossi dalla sede sarda, come dimostrato dalla partecipazione all'incontro su "Istruzione, Scuola, Università: un grande progetto per il Paese" o alla conferenza stampa per la firma del Protocollo d'Intesa con la Garante per l'Infanzia e l'adolescenza. Il rapporto è quindi di stretta collaborazione e integrazione, con la Sardegna spesso inclusa in rapporti nazionali (ad esempio, è stata assicurata una sezione dedicata alla Sardegna nel secondo rapporto nazionale sulla scuola).

I rapporti con la Regione Autonoma della Sardegna sono frequenti e di collaborazione istituzionale, spesso con il coinvolgimento diretto di assessori regionali, in particolare l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio; Pubblica Istruzione e l'Assessorato alla Programmazione. Eurispes Sardegna svolge e presenta ricerche e indagini socio-economiche (come quelle sul Nord-Est della Sardegna, sul Covid19,

sulla dispersione scolastica e sul gioco pubblico) che sono realizzate in accordo o con il contributo degli Assessorati regionali, fornendo strumenti di conoscenza utili per le decisioni politiche e legislative.

Esiste un rapporto istituzionale molto stretto e formalizzato. Il 07 giugno 2023, infatti, è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra la Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Carla Puligheddu. L'Eurispes Sardegna è considerato dalla Garante un autorevole partner strategico per assicurare la piena attuazione dei diritti dei minori nella regione Sardegna.

Obiettivo principale:

Realizzare un Osservatorio regionale permanente sullo stato dei Diritti delle persone minori di età in Sardegna.

FONTI:

- *Atti Stati Generali dell'Infanzia in Sardegna, Garante per l'infanzia e l'adolescenza Sardegna. settembre 2025.*
- *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia III edizione – i dati regione per regione Novembre 2024 – Gruppo di lavoro CRC c/o Save the Children Italia.*
- *Legge regionale Emilia Romagna, 28 luglio 2008, n.14*
- *Legge regionale Toscana, 20 marzo 2000, n. 31*
- *Legge 23 dicembre 1997 n.451 istituzione Osservatorio Nazionale Infanzia e adolescenza*
- *Architetture educative 0-6 Progettare, organizzare e gestire i poli per l'infanzia – Regione Toscana*
- *Regione Puglia DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2022, n. 990 Mozione n. 58 del Consiglio Regionale “Contrasto alle povertà educative”. Istituzione Tavolo Interistituzionale dei Minori*
- *Sito istituzionale Eurispes.*
- *Sito istituzionale Consiglio regionale della Sardegna.*
- *Sito istituzionale Regione autonoma della Sardegna.*

